EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 98 - Numero 160

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 18 - Martedì 19 Luglio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 592-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Segni di schiarita nel mondo sindacale

Sospesi gli scioperi dei metalmeccanici nelle aziende statali

La decisione, presa concordemente da Cgil, Cisl e Uil, ha effetto da domani - La ripresa degli incontri in questo settore rende ora possibile una tregua analoga nelle industrie private

Medici-Inam: oggi un colloquio decisivo

Roma, lunedì mattina.

Importanti e positive notizie dal mondo sindacale. I sindacati dei lavoratori metalmeccanici hanno accettato la mediazione del ministro del Lavoro Bosco e hanno deciso la sospensione degli scioperi che erano in programma nel settore delle aziende a partecipazione statale dal 19 al 26 di questo mese. Un'analoga decisione potrebbe essere presa, nei prossimi giorni, per le industrie private. Prospettive di soluzione si delineano, intanto, anche per la vertenza tra medici e mutue. Nel pomeriggio di oggi al ministero del Lavoro si svolge un'altra riunione fra le parti interessate. Potrebbe concludersi con la firma dell'accordo.

* METALLURGICI — Da oggi a mercoledì doveva svolgersi uno sciopero di 72 ore dei lavoratori metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale. L'astensione dal lavoro (che era stata proclamata dalla Cisl, dalla Uil e dalla Cgil) è limitata alla giornata odierna. Sarà sospesa, invece, domani e dopodomani. Saranno sospesi anche gli scioperi articolati che, sempre nel settore delle aziende a partecipazione statale, dovevano essere effettuati dal 21 al 26 di questo mese.

A queste decisioni, che portano un elemento di distensione nella vertenza dei metalmeccanici, i sindacati di categoria delle tre confederazioni sono arrivati dopo una serie di riunioni al ministero del Lavoro. Già venerdì, com'è noto, il ministro Bosco, su invito del Presidente del Consiglio, aveva proposto ai sindacati dei lavoratori, alla Confindustria e all'Intersind (l'organizzazione delle aziende a partecipazione statale) colloqui per accertare la possibilità di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Il ministro del Lavoro aveva anche chiesto che i sindacati sospendessero gli scioperi in programma: L'Uil aderiva immediatamente all'invito di Bosco; accettava di partecipare ai colloqui e di sospendere gli scioperi. Cisl e Cgil, in un primo tempo, si limitavano a dichiarare la propria disponibilità per i colloqui; sottolineando, peraltro, di essere pronte a sospendere anche gli scioperi qualora si fossero delineate premesse per una soluzione della vertenza.

I primi incontri al ministero del Lavoro avvenivano la sera di sabato. Bosco riceveva, separatamente, i rappresentanti dei lavoratori, dell'Intersind e della Confindustria. I sindacati sottoponevano all'attenzione del Ministro alcune rivendicazioni che definivano «irrinunciabili» (tali rivendicazioni riguardavano, tra l'altro, i cottimi, le qualifiche, gli agenti contrattuali, la contrattazione nelle innovazioni tecnologiche; il diritto di riunione e la sede sindacale dell'azienda). La Confindustria, che aveva partecipato all'incontro al Ministero con una delegazione incompleta, non prendeva alcuna posizione. I rappresentanti dell'Intersind si dichiaravano pronti a riprendere le trattative senza preclusioni di sorta.

Alle 18 di ieri, domenica, i dirigenti dei sindacati dei lavoratori tornavano al ministero del Lavoro. Bosco riferiva loro sull'esito dell'incontro con le delegazioni della Confindustria e dell'Intersind. Dopo ampia discussione, Cisl, Uil e Cgil accettavano una proposta del Ministro per la continuazione dei colloqui e decidevano di sospendere gli scioperi proclamati nel settore delle aziende a partecipazione statale dal 19 al 20 luglio. Restava, invece, confermata l'astensione dal lavoro odierna (pare che la conferma sia dovuta, più che altro, a motivi di ordine pratico, precisamente alla difficoltà di comunicare tempestivamente a tutti i lavoratori interessati la notizia della sospensione dello sciopero).

Nessuna variazione, per il momento, veniva decisa per le agitazioni in programma nelle aziende private. Non si esclude, tuttavia, che le riunioni e gli incontri che avverranno nei prossimi giorni al Ministero (alcune di queste riunioni dovrebbero essere collegiali, con la partecipazione, cioè, sia dei sindacati che dei rappresentanti dei datori di lavoro) rendano possibile una tregua estesa a tutte le industrie metalmeccaniche.

Il segretario del sindacato dei metalmeccanici della Uil, Corti, ha comunque osservato in una dichiarazione, che l'opera di mediazione svolta da Bosco «è servita ad aiutare lo sblocco della situazione nel senso da sempre sostenuto dalla Uil». Corti ha poi sottolineato che ora è necessario da parte di tutti «il massimo senso di responsabilità per non perdere l'occasione di arrivare ad una soluzione contrattuale, riportando la normalità nel settore più importante dell'industria del nostro Paese, che investe gli interessi di oltre un milione di lavoratori. D'altra parte la Uil — ha concluso Corti —, che ha sostenuto su un piano di concretezza e di responsabilità la lotta dei lavoratori, vede con soddisfazione la possibilità, considerando anche il particolare momento stagionale, di evitare il prolungamento ulteriore dell'azione sindacale».

* MEDICI — Per la vertenza mutue-medici, le parti, come si è accennato, si incontrano nel pomeriggio. Si discute sulla revisione dei compensi dei sanitari e sui controlli per accertare un corretto ricorso all'assistenza mutualistica. Su altri punti è stato già raggiunto l'accordo. E' potrebbe essere, dunque, quella di stasera, la riunione definitiva.

Mario Pinzauti

- **Il capo partigiano Bellandy precipita e si ferisce gravemente durante una gita in montagna.** *(Servizio e foto a pagina 5).*
- **Gemini X. Oggi il lancio del satellite-lepre. Stanotte il via ai due astronauti** *(pag. 7).*
- **Innsbruck. Pioggia torrenziale e indifferenza per la sfilata nazista** *(a pagina 3 servizio di Francesco Rosso).*
- **Nubifragi in Piemonte con fulmini e grandinate** *(a pagina 11).*
- **Un contrabbandiere evade dal carcere di Aosta** *(a pag. 5).*

Tradito da un tatuaggio e dalle impronte digitali

Chicago: arrestato il mostro che uccise le otto infermiere

E' un giovane di 25 anni già implicato in diversi reati, tra cui l'assassinio d'una cameriera - Ieri all'alba in un albergo ha tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi - All'ospedale è stato riconosciuto dal medico, che era al corrente delle ricerche della polizia - Sul braccio ha una scritta indelebile: «Nato per scatenare l'inferno» - Ora è nell'infermeria del carcere - Il giudice lo interrogherà in presenza del suo legale

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì mattina.

La polizia di Chicago ha identificato e arrestato l'uomo che giovedì sera in una pensione della città aveva torturato e ucciso otto giovani infermiere. L'autore dell'agghiacciante strage che ha sollevato in tutta l'America un'ondata di orrore e di esecrazione è Richard Benjamin Speck, 25 anni, già ospite più volte delle carceri federali e ricercato ancora in relazione ad altri crimini, fra cui l'assassinio di una cameriera e la violenza carnale a una donna di 65 anni.

Le autorità avevano avuto dei sospetti sullo Speck fin dalla mattina di venerdì, quando era stato scoperto l'eccidio. L'unica infermiera ch'era sfuggita alla morte nascondendosi sotto un letto, Corazon Amurao, aveva fornito una descrizione abbastanza precisa del mostro. Fra l'altro aveva notato sull'avambraccio destro dell'uomo un tatuaggio con la scritta «Born to raise hell», cioè «Nato per scatenare l'inferno». La polizia aveva inoltre rilevato nella pensione ben 28 impronte digitali molto nette: all'esame degli uffici del Fbi esse erano risultate simili a quelle dello Speck, schedato fra i pregiudicati.

Si accertò anche che il giovane il giorno precedente la strage si trovava a Chicago ed aveva chiesto in un ufficio poco lontano dalla pensione delle infermiere un passaggio su un battello diretto a New Orleans. Mentre legava le sue vittime aveva detto infatti che voleva il loro denaro per pagarsi il viaggio verso il Sud. Sabato tutti i giornali dell'America pubblicarono la sua fotografia. La polizia lo braccava ora in tutti gli Stati dell'Unione.

Si riteneva tuttavia non a torto che egli fosse ancora a Chicago. L'ultima traccia di lui era stata trovata infatti in un piccolo albergo nel quartiere settentrionale della metropoli. Per la sua cattura, l'ospedale presso il quale lavoravano le otto infermiere aveva offerto un premio di 10 mila dollari (oltre sei milioni di lire). L'arresto tuttavia è stato quasi casuale. Richard Benjamin Speck aveva preso alloggio in un altro alberghetto della Skid Row, una via malfamata, dando al proprietario il falso nome di Frank Bryan. Nella notte di ieri, forse sopraffatto dalla paura o forse vinto dal rimorso, ha tentato il suicidio tagliandosi con una lametta da barba le vene dei polsi.

Una cameriera ha scoperto ieri all'alba il cliente in un lago di sangue. Ha avvisato il proprietario, questi ha informato la polizia. Ma il primo agente che si è preso cura dello sventurato e lo ha accompagnato all'ospedale non s'è reso affatto conto d'aver messo le mani sull'assassino delle infermiere. All'ospedale della contea di Cook il medico di guardia dott. Leroy Smith, mentre gli suturava le ferite ha notato sull'avambraccio il tatuaggio e la scritta di cui aveva letto sui giornali. «Per caso lei si chiama Richard Speck?» ha chiesto al paziente. «Infatti» ha risposto il giovane.

Così la polizia veniva messa al corrente dell'episodio. Sul posto si recava immediatamente il vice-comandante degli agenti di Chicago, Michael Spiotto. Si prendevano speciali precauzioni per evitare che qualcuno tentasse un'irruzione nell'ospedale per fare giustizia sommaria del mostro. In gran segreto, evitando gli appostamenti dei giornalisti lo Speck è stato trasferito nell'infermeria delle carceri di Bridewell. Le sue condizioni in seguito al tentativo di suicidio sono gravi, ma non è in pericolo di vita. Secondo le nuove disposizioni date dalla magistratura l'omicida non sarà interrogato dalla polizia, ma da un giudice e in presenza di un legale che ne assumerà la difesa: come ogni accusato inoltre egli potrà rifiutarsi di parlare. Le prove raccolte contro di lui tuttavia sono schiaccianti.

Richard Benjamin Speck è nativo di Monmouth nell'Illinois dove vive un suo fratello falegname. Nella sua vita ha provato vari mestieri (cameriere, marinaio, fornaio) ma ha fatto essenzialmente il vagabondo e non ha avuto quasi mai un domicilio fisso. Due volte era stato arrestato nel Texas per condotta turbolenta. A Dallas, per falsificazione di documenti era stato condannato a tre anni di carcere e rilasciato «sulla parola» nel '65. In seguito era stato accusato di una rapina a un macellaio, quindi era stato spiccato contro di lui un mandato «in relazione all'assassinio di una cameriera» e a violenza carnale su una donna di 65 anni.

n. s.

L'assassino, Richard Benjamin Speck, 25 anni (Tel.)

Cinque delle otto ragazze assassinate dal «mostro» di Chicago in una recente foto con una infermiera. Da sinistra: Marianne Jordan, Suzanne Farris, Nina Schmale, Valentina Pasion e Pamela Wilkening (Tel.)

Italiano in Francia vince 60 milioni giocando sui cavalli

PARIGI, lunedì mattina.

Un minatore italiano di trentaquattro anni, Vittorio De Santi, che lavora nel paesetto di Trieux (regione di Metz, nell'Est della Francia), ha vinto sessanta milioni di lire giocando sui cavalli. E' una delle più grosse vincite realizzate al «terno» che, in Francia, viene giocato ogni domenica da milioni di persone. Si tratta, in una determinata corsa di cavalli, di indovinare i primi tre arrivati.

Vittorio De Santi, che abita con la madre di sessantasei anni, vinse già trecentomila lire alcuni mesi or sono, e ieri volle tentare un grosso colpo, puntando quarantacinquemila lire su tre cavalli. Arrivarono tutti e tre nell'ordine che egli aveva indovinato.

Vittorio De Santi ha deciso di tornare in Italia con la mamma e di aprire un ristorante su una spiaggia dell'Adriatico.

Catenaccio infranto

Italia-Urss. All'11' minuto della ripresa Albertosi è battuto da un tiro di Cislenko. La partita è decisa. Nessuna reazione da parte degli azzurri (Telefoto)

Commento di Pozzo su Italia-Urss (0-1)

La squadra della paura sconfitta senza attenuanti

La nazionale azzurra ha praticamente rinunciato a lottare contro la squadra russa - Tuttavia gli italiani, se batteranno la Corea, potranno entrare nei quarti di finale

SUNDERLAND, lunedì mattina.

Le impressioni negative riportate assistendo al primo incontro sostenuto dai nostri calciatori sui campi inglesi non erano sbagliate: la squadra italiana aveva battuto il Cile giocando male, però, sabato, non ha migliorato troppo il suo rendimento ed è stata sconfitta per 1 a 0 dall'Unione Sovietica, che ha segnato il suo goal con l'ala destra Cislenko all'11' minuto della ripresa. Una seconda brutta giornata per gli azzurri, e di fronte ad una squadra per nulla trascendentale. Quella della Russia non può infatti essere considerata una grande formazione nel senso tecnico del termine. E' una compagine di discreto valore e nulla più. E' priva di fantasia nella sua attività, e contro di noi non ha dato prova che di una sola dote, la superiore velocità.

E qui siamo alle dolenti note per l'unità degli azzurri. Il suo contegno quassù, nel nord dell'Inghilterra è — l'abbiamo già detto e dobbiamo ripeterlo — addirittura incomprensibile. Giocatori che sino a ieri, pur senza arrivare al livello dei grandi campioni, erano però degli elementi di levatura superiore alla media, si sono come ammutoliti non appena varcata la Manica. Ne risulta che la squadra non si muove sul terreno nè come sa, nè come può. Chi la conosce e la segue da tempo sa che essa si può portare due, anche tre volte meglio di quanto faccia in questa edizione della Coppa Rimet.

Sul terreno di Sunderland, gli stessi tifosi nostri giunti allo stadio animati da buone intenzioni, con bandiere, trombe e molto entusiasmo, sono ad un certo punto ammutoliti per lo spettacolo che veniva loro offerto. L'undici italiano praticamente non ha giocato, anche se un leggero miglioramento è stato possibile riscontrarlo nei confronti della Nazionale che aveva pur battuto il Cile.

I difetti degli azzurri sono ovunque, sono difetti di tecnica e di temperamento. Nemmeno la difesa che ha sempre costituito la nostra forza maggiore si porta adeguatamente. Di fronte ad un attacco avversario che si faccia avanti essa si ritira, ed invece di affrontare i rivali lontano dalla propria porta, dà loro battaglia alle soglie o addirittura dentro l'area di rigore, ovvero nella zona più pericolosa perché da quella distanza può sempre venire scoccato dagli avversari il tiro del goal, il tiro decisivo, come è accaduto ieri al russo Cislenko.

Gli avversari invece vanno affrontati senza paura a centro campo, non bisogna avere timore negli interventi, occorre avere coraggio singolarmente e non ripiegare sino a quando si sentono i compagni vicini, come per avere da loro un aiuto. E' come ammettere di essere inferiori, una tattica del genere, e sembra davvero una tattica dettata dalla paura, una sensazione che nello sport può bloccare i muscoli, se l'atleta non reagisce e se ne lascia impadronire.

Ai tempi nostri, ci si scusi se lo ricordiamo una volta tanto, la battaglia, quando era necessaria, la si dava a metà campo, in una zona cioè dove, se battuti una volta, c'era ancora tempo e spazio per riprenderci, per recuperare, per rincorrere l'avversario lanciato verso il portiere nostro. Qui in Inghilterra, giocando a questo modo, se i nostri avversari sanno tirare in porta, noi finiremo per incassare ogni volta una quantità di reti. Ed un fatto del genere sarebbe già avvenuto contro il Cile, se i cileni avessero avuto dei tiratori dotati di precisione, ed una sconfitta più forte l'avremmo subita da parte dei sovietici stessi, se questi pure avessero saputo portare meglio a termine i loro attacchi.

Dopo due partite, un bilancio davvero deludente per il calcio nostro, almeno per quanto ha dimostrato sinora. Fortunatamente la squadra azzurra ha ancora la possibilità e l'occasione di qualificarsi per i quarti di finale.

Basta che si batta martedì la Corea del Nord sul terreno di Middlesbrough e la rappresentativa azzurra salirà a quattro punti nella graduatoria del suo girone, fuori della portata del Cile che ha un punto, ed anche se superasse la Russia non arriverebbe che a tre. Se gli azzurri non chiuderanno almeno alla pari con la squadra asiatica, il disastro per noi sarebbe completo.

Vittorio Pozzo

A pag. 8, 9 e 10 altri servizi dei nostri inviati

Paolo VI da sabato a Castel Gandolfo

All'esame del Pontefice il problema della «pillola»

CITTA' DEL VATICANO, lunedì mattina.

Dal tardo pomeriggio di sabato scorso Paolo VI si trova nella residenza estiva di Castelgandolfo, nella quale, stando alle previsioni più diffuse, resterà fino al settembre inoltrato.

In ambienti ecclesiastici si ritiene che Paolo VI concentrerà la sua attenzione ed il suo studio a Castelgandolfo sulle risultanze cui è giunta la Commissione per i problemi della popolazione, della famiglia e della natalità, onde prepararsi al definitivo pronunciamento su questo tema, previsto per il prossimo autunno.

Da Castelgandolfo inoltre il Papa continuerà a seguire la situazione mondiale, in stretto contatto con la Segreteria di Stato vaticana. Ieri a mezzogiorno, prima di dare la benedizione a circa tremila turisti raccolti nel cortile interno della residenza estiva, ha accennato in un breve discorso ai «grandi problemi della Chiesa e del mondo, a quello della pace, specialmente, che sembrerebbe di così facile soluzione e che incontra invece tanti inaspettati ostacoli». Poi ha esortato i fedeli a pregare per «la gente in vacanza», affinché nel riposo e nel contatto con esperienze nuove, possa trarre «ottimi effetti per la salute fisica e spirituale».

Nei colloqui di Ankara

Discussi da FANFANI scambi con la Turchia

Ankara, lunedì mattina.

Dopo sei ore di colloqui politici, sabato scorso, il ministro degli Esteri italiano, Fanfani, si è nuovamente incontrato con il collega turco, Caglayangil, per discutere i principali problemi tra le due nazioni. I rapporti di amicizia che legano i due paesi ed i comuni interessi nell'ambito degli organismi internazionali sono gli argomenti sui quali i due uomini politici si sono maggiormente soffermati.

Anche nel settore finanziario da parte italiana è stata dimostrata un'effettiva comprensione delle necessità turche e negli incontri dei due comitati, uno economico e l'altro politico, sono stati trattati vari temi inerenti gli scambi tra i due paesi. In specie l'Italia ha deciso di facilitare le esportazioni turche di uva, fichi e tabacco nell'area del Mercato Comune. A sua volta, la Turchia ha avuto un grande apprezzamento per l'attività industriale italiana ed ha accettato di cooperare alla costruzione in Turchia di stabilimenti industriali italiani con particolare riferimento al settore degli elettrodomestici.

Durante le riunioni del comitato politico sono stati trattati argomenti riguardanti la Nato e la questione cipriota.

Dopo un ulteriore incontro tra Fanfani e Caglayangil che avverrà in giornata sarà diramato un comunicato congiunto sui colloqui. Quindi Fanfani partirà per Istanbul in aereo.

ELETTA A MIAMI TRA 58 BELLE RAGAZZE

Miss Universo è svedese

Figlia di un capitano di marina, ha diciotto anni La rappresentante italiana non è giunta in finale

MIAMI, lunedì mattina.
Margareta Arvidsson, una diciottenne indossatrice svedese, è stata eletta Miss Universo 1966. Ha i capelli castani e gli occhi azzurri; prima della finale, dalla quale è stata esclusa la rappresentante italiana, Paola Rossellino, era stata proclamata anche «Miss fotogenia».

La serata finale e la proclamazione della più bella tra le 58 candidate è stata seguita attraverso la televisione da circa sessanta milioni di americani. Margareta Arvidsson è figlia di un capitano di marina di Goteborg. Al secondo posto è stata classificata un'altra bellezza nordica, miss Finlandia, Satu Charlotta Ostring di 22 anni; al terzo la thailandese Cheranand Savetanand, cugina della ragazza orientale eletta lo scorso anno.

La vincitrice del concorso, al momento dell'elezione, era sfinita e piangeva. Per una settimana l'hanno costretta a sfilate, ricevimenti, pose per i fotografi. «Non ce la facevo più di essere impegnata dall'alba a tarda sera, di essere sempre accompagnata, di non poter far nulla di quello che avevo in testa».

Il titolo di Miss Universo le ha portato in regalo un premio di oltre sei milioni di lire, altri sei milioni sotto forma di contratti per la partecipazione a manifestazioni mondane, un guardaroba completo per un anno, gioielli vari, tra cui un orologio del valore di circa due milioni di lire e alcune pellicce.

La thailandese Apasra Hongsakula, Miss Universo 1965, si complimenta con la nuova eletta, l'indossatrice svedese Margareta Arvidsson (Telefoto «Ansa»)

Fallita la manifestazione pangermanica di Innsbruck

Per la lugubre parata nazista diluvio di pioggia e indifferenza

Secondo gli organizzatori doveva essere un corteo «colossale» con almeno trentamila aderenti; ne sono arrivati non più di 5 mila - Assente la delegazione ufficiale alto-atesina - Grottesca sfilata di atleti seminudi, ragazze, bimbi, massaie e uomini per le vie cittadine - Soppressa la cerimonia di chiusura allo stadio

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, lunedì mattina.

Con una pioggia diluviante, caduta con beffarda insistenza l'intero giorno, si è conclusa ieri la parata ginnico-nazista di Innsbruck con un corteo che ha paralizzato per alcune ore le vie centrali della città. Doveva essere un corteo colossale, ridottosi poi a proporzioni modeste per una serie di avvenimenti che gli organizzatori pensavano trascurabili; ma la reazione delle vittime del nazismo, le polemiche della stampa democratica austriaca sull'inopportunità di simili manifestazioni neonaziste, la defezione degli altoatesini che si sono limitati ad inviare una rappresentanza ginnastica infantile di ventisei tra ragazzi e bambine, però dissociandosi da ogni intenzione irredentistica, fino a rifiutare l'incontro cameratesco coi profughi dei Sudeti, hanno provocato il fallimento dell'adunata.

Sulla defezione degli altoatesini, gli organizzatori della parata ginnico-nazista hanno dato una versione prevedibile: non sono venuti a Innsbruck perché la polizia italiana glielo ha vietato. Informazioni da Bolzano affermano il contrario; gli altoatesini si sono astenuti spontaneamente, per non compromettersi in questa lugubre farsa pangermanista. Con cocciutaggine teutonica, gli organizzatori della parata insistono sull'aspetto puramente ginnico-sportivo della manifestazione. Inutile replicargli che i loro oratori con temi sul pangermanesimo e il diritto dell'Alto Adige all'autodeterminazione hanno scarsa affinità con il tennis, il tiro del giavellotto, il lancio del disco ed il salto; e i raduni dei tedeschi irredenti hanno poco in comune con lo sport; la loro risposta è sempre la stessa: «Definirci nazisti perché facciamo ginnastica è una calunnia lanciataci dagli ebrei».

Tra noi giornalisti c'è una collega israeliana, venuta da Tel Aviv per il giornale Haaretz. Toccata da queste insinuazioni, Silvia Keshet ha sostenuto violente polemiche con alcuni organizzatori portandoli a parlare dello sterminio nazista di ebrei. Ad un certo momento, uno di costoro ha detto: «Voi israeliani esagerate, gli ebrei uccisi non sono affatto sei milioni ma al massimo due milioni». Non comprendeva l'agghiacciante brutalità delle sue parole, o era il rimpianto per non aver spinto ancor più a fondo i massacri?

Dinanzi a così precise manifestazioni di mentalità nazista si rimane sgomenti, però è opportuno che avvengano per poterle neutralizzare in tempo. Sotto certi aspetti, la parata di Innsbruck è stata utile; ha indicato i limiti del fenomeno neonazista e pangermanico ed ha dimostrato che l'intervento delle forze democratiche può ancora sconfiggerlo. Se la terza edizione del «Turnerbund» postbellico, organizzata con metodi e intenzioni nazisti, si è conclusa con un fallimento, il merito è degli antifascisti che hanno tempestivamente denunciato il pericolo che si nasconde in quella organizzazione; dietro il paravento della ginnastica vi sono il revanscismo, il pangermanesimo, il nazismo.

Erano attesi trentamila aderenti alla manifestazione, fra atleti e simpatizzanti: ne sono arrivati forse cinquemila, e questa mattina c'erano tutti alla sfilata, sotto la pioggia che batteva implacabile come una vendetta della natura. Avevano svuotato i magazzini per mettere insieme quel corteo di bandiere, orifiamme, drappelle, gagliardetti, ed aperto gli asili, d'infanzia e di vecchiaia, per far più grosso il numero. C'erano anche atleti autentici, incuranti della pioggia, marziali e seminudi; c'erano giovinette in chiuse guaine di maglia azzurra. Costoro camminavano con scattante passo di parata, rigido e secco, ritmato dai corni, dai cembali, dai tamburi e dai flauti, questi ultimi quasi sempre suonati da graziose fanciulle; un passo che ricorda tanto quello prussiano, eppoi hitleriano, dell'oca.

Poi c'erano gli altri, la stragrande maggioranza, bambini, ragazzette, donne in costume di massaie teutoniche, uomini già avanti negli anni, chi con l'ombrello, chi con il trasparente impermeabile di nylon a camuffare l'uniforme che fu dei nazisti fino al 1933, la camicia bianca ed i calzoni grigi. Costoro camminavano come polecano, stracchi, fradici d'umidità, inebetiti di fatica, flagellati dal gelido vento quasi novembrino che scagliava la pioggia in staffilate violente.

E tra i camminatori, in maggioranza venuti dalla Germania, c'erano i profughi dei Sudeti, con una lugubre bandiera nera su cui, inscritta in un circolo, spiccava una croce bianca, ma disegnata in modo che non si comprendeva se era stato Hitler a ricavare l'idea della svastica da questa croce, oppure se, attraverso chissà quali astrazioni hegeliane, è stata questa croce a modellarsi sulla svastica. Inizialmente era formata dalle quattro «F» con cui comincia l'antico motto del «Turnerbund», Frisch, Fromm, Froelich, Frei, cioè forte, religioso, felice, libero, combinate in modo da formare una croce; ma a furia di lambiccate stilizzazioni, ecco tetramente simile alla svastica campeggiare bianca sul nero vessillo dei Sudeti, o sanguinosamente scarlatta su quello bianco degli altri.

C'era gente a guardare questi campioni che tentano di far risorgere da tragiche tombe un passato che ancora atterrisce il mondo, ma non quanta ne desideravano gli organizzatori. Un po' per la pioggia, e molto per il buonsenso della gente di Innsbruck, città gonfia di turisti stranieri e con spirito mercantilistico che non ama sentirsi definire capitale, sia pur provvisoria, del risorgente nazismo, c'era così scarso entusiasmo che la cerimonia conclusiva allo stadio per la premiazione ed i discorsi di chiusura è stata soppressa. E soppressa è stata anche la grande luminaria, una nibelungica notte dei fuochi con i crinali delle montagne incendiati da migliaia e migliaia di torce. Dopo tanto fragore iniziale, l'olimpiade nazista si è chiusa nel buio e in mestizia.

Francesco Rosso

L'attrice Rosalina Neri è mamma da 10 mesi

LONDRA, lunedì matt.
Rosalina Neri ha rivelato di essere diventata da dieci mesi madre di una bella bambina. L'avvenente cantante, a Londra da alcuni giorni, ha detto di aver dato alla luce la figlia in Svizzera. «Non posso fare il nome del papà», ha dichiarato al telefono. «La mia bambina si chiama Angelamaria ed è la persona più importante della mia vita».

Rosalina Neri aveva dato sabato la fotografia della piccola al «Daily Mirror», che l'ha pubblicata con grande rilievo.

Ieri mattina sui monti di Pinerolo

Un minatore si uccide piombando in un burrone

Con un volo di oltre cento metri - Aveva 37 anni: abitava a Perrero e lavorava alla «Talco Grafite»

PEROSA ARGENTINA, lunedì mattina.
Un minatore della «Talco Grafite Val Chisone» è morto ieri mattina precipitando in un burrone con un volo di oltre cento metri. Si tratta di Oreste Guglielmet, di 37 anni, residente a Faetto di Perrero.

Ieri mattina il giovane, in compagnia di Mario Rol e Lazzaro Ribet, si era recato in località «Clotes» di Perrero, a quota 900, per tagliare legna. Verso le 11, durante una breve sosta per la colazione, il Guglielmet, che si era allontanato dai compagni, per cause non ancora accertate precipitava lungo un canalone profondo oltre 100 metri, battendo la testa su una roccia e decedendo all'istante per la frattura della base cranica. Sul posto è intervenuto il comandante della polizia giudiziaria di Perosa Argentina per le constatazioni di legge.

Nozze segrete a Londra dell'attrice francese

Martine Carol sposa per la quarta volta

La cerimonia è avvenuta il 30 giugno - Il nuovo marito è un noto «play boy» londinese che finanzia il film del ritorno agli schermi della diva

Martine Carol nel giardino della sua villa sulla Costa Azzurra

Londra, lunedì mattina.
Martine Carol, l'attrice francese che divenne famosa col film «Caroline Chérie» nel quale apparve quasi nuda, si è sposata in segreto per la quarta volta il 30 giugno scorso con un cittadino britannico, Michael Eland, di 45 anni, proprietario di beni immobili a Londra. I testimoni avevano formalmente promesso di mantenere l'assoluto riserbo, ma la notizia è trapelata egualmente attraverso l'indiscrezione dell'ufficiale di stato civile del comune londinese di St. Pancras dove è avvenuto il matrimonio. Nel confermarla il signor Millichap ha detto che la semplice cerimonia nuziale è avvenuta alla presenza di due testimoni alle otto e quarantacinque della mattina, in gran segreto.

Martine Carol, elegantissima in un abito azzurro, sorridente, ma «molto commossa» declinò le sue vere generalità: Marie Louise Mourer, di 44 anni. Michael Eland, vestito sobriamente di nero, la stringeva affettuosamente il braccio. Lo sposo ha quarantacinque anni ed è divorziato. Nel '58 aveva sposato a Madrid una ricchissima vedova, la signora Alice Hugo, conquistandosi il soprannome di «Rubirosa povero». Molto noto nei circoli finanziari londinesi, Michael Eland coltivò per qualche tempo tenere amicizie con le più belle esponenti dell'aristocrazia internazionale. La sua vicenda sentimentale con Martine Carol data dal '64. Per lui la bella attrice si trasferì a Londra.

Gli sposi abiteranno in un elegante palazzo ottocentesco presso Regent Park, opera dell'architetto Nash, «Carol House», che Martine Carol ha arredato con pazienza e con cura. Nessuno in questi giorni risponde però al telefono. Gli sposi si trovano oltre cortina per un film finanziato da Michael Eland che segnerà il ritorno dell'attrice agli schermi dopo una lunga assenza.

Il primo matrimonio della Carol avvenne nel 1949, quando l'attrice cominciava faticosamente a salire i gradini della carriera teatrale. Sposò l'attore americano Steve Crane, che da poco si era separato da Lana Turner, ma l'unione non fu felice. Il divorzio giunse rapidamente, mentre Martine Carol entrava nel mondo del cinema e raggiungeva la notorietà con «Carolina Chérie». Nel film l'attrice vi appariva quasi nuda, fu quello un esempio che subito dopo altre attrici imitarono con successo, a cominciare dalla Bardot. Risposatosi nel 1953 col regista Christian-Jaque, che la diresse in numerosi film, Martine divorziava di nuovo nel 1959 per risposarsi poco dopo col dottor André Rouveix, conosciuto a Tahiti e dal quale si separò ugualmente.

Scoraggiata a causa di vari insuccessi professionali e di parecchie delusioni sentimentali, delusa per l'impossibilità di una maternità che desiderava più di qualsiasi altra cosa al mondo, Martine Carol si ritirava allora a Tahiti fino al giorno in cui ha incontrato Michael Thomas Eland.

e. c.

Presentata a Firenze la moda d'autunno

Sotto la «mini-gonna» appare la calzamaglia

La donna ha dovuto adeguarsi - L'orlo degli abiti fermato a dieci centimetri sopra il ginocchio - Tinte accese e vivaci sostituiscono i disegni «op-art»

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì mattina.
La moda «boutique», scapigliata, informale e giovanissima, che ha portato per tre giorni consecutivi sulla pedana di Palazzo Pitti un carosello di colori e d'idee elettrizzanti di 34 specialisti, chiude questa sera la prima parte delle manifestazioni della moda italiana. Il secondo atto si svolgerà a Roma con l'esibizione dei modelli di alta moda, presentati da 32 Case.

Le conclusioni che si possono trarre dalla prima parte della rassegna sono in linea generale favorevoli e positive. Numerosi sono stati i compratori, superiori alle aspettative le contrattazioni. Secondo le dichiarazioni dei partecipanti, i contatti sono stati soddisfacenti.

Inventata dall'inglese Mary Quant, la «mini-gonna» ha messo le radici in moltissime collezioni. Riveduta e corretta nelle proporzioni, rispetto al tipo «Quant» a metà coscia, è nata la «mini-gonna» all'italiana che si arresta a 10 centimetri al di sopra delle ginocchia. «Gambe in libertà» per minimizzare l'abbigliamento femminile è lo slogan che anima oggi la moda; e infatti gambe generosamente scoperte se ne sono viste tante in questi giorni, e non solo in passerella, ma anche fra il [illegible] pubblico femminile.

Lo sviluppo delle vendite nei più disparati Paesi, ha avuto come conseguenza la necessità di inseguire la voga del giorno e le stagioni senza badare al tradizionale ciclo. Le collezioni hanno così alternato la moda «fredda» a quella «calda» con estrema disinvoltura per andare incontro alle esigenze di una parte di clientela che passa le vacanze invernali a Saint Moritz e un'altra parte trascorre lo stesso periodo in crociera nel Mare dei Caraibi.

Accanto alle casacche e bajadere dedicate ai Mari del Sud, si sono visti il «mini-vestito» in maglia di lana impermeabilizzata per lo sci, il vestito-mantello per viaggi con gonna al ginocchio, i completi per «dopo sci» alla cow-boy in maglia lavorata a «serpentina» con motivi frangiati ai lati dei pantaloni, i vestiti traforati di lana a mano, come la rete dei pescatori, da indossare, come avverte il suo creatore, dopo il tramonto. E' apparso anche un nuovo tipo di lunghezza per gli abiti da sera. A venti centimetri sopra la caviglia, è stata battezzata «lunghezza inglese». Un esempio? Gonna diritta, abbottonata con stringhe sul davanti, e abbinata alla camicetta 1915 con maniche lunghe. Un completo che fa [illegible] la sognante gozzaniana «signorina Felicita».

Ma la grande innovazione è la calzamaglia che entrerà trionfalmente nel guardaroba della donna. Per adeguarsi agli abiti corti la donna sarà infatti costretta ad abbandonare i reggicalze per sostituirli con un indumento più funzionale. Tra l'altro eviterà la fatica di tirar giù la gonna quando si siede nel tentativo, non sempre riuscito, di non mostrare indumenti intimi.

Tutti i temi sono stati affrontati. Quello «madre e figlia», ad esempio, ha portato alla ribalta un'interessante soluzione: madre con cappotto verde prato e abito bianco, di taglio semplice; figlia con eguali modelli e colori, con la variante della trasposizione del bianco per il cappotto e verde per l'abito. Due capi legati fra loro da stretta parentela, con possibilità di intercambio familiare.

La suggestione della «op-art», infine, è sparita, disintegrata dal suo troppo rapido successo. I tessuti sono ora splendenti, le lane calde e spesse ma morbide, le tinte più intense di quelle dell'estate in corso ma con toni fluorescenti e vivi. Prevalgono la gamma giallo «zafferano», zucca, pomodoro, «mandarancio», rosso-ambra, verde-mela. Audaci gli accoppiamenti: verde-viola, giallo-viola, cammello-blu scuro. La fantasia non conosce limiti.

Elsa Rossetti

La mini-gonna all'italiana in lana verde è completata da Elsa e calza maglia in jersey fantasia

E' morta a Roma la moglie dello storico Luigi Salvatorelli

Aveva 78 anni; era nata a Marsciano (Perugia) - Da tempo sofferente di cuore, è stata stroncata da una crisi ieri pomeriggio - I funerali si svolgeranno domani

Roma, lunedì mattina.
E' deceduta ieri pomeriggio a Roma, nella sua abitazione di via Bartolomeo Gosio 55, la signora Gina Minciarelli, consorte dell'illustre scrittore e storico Luigi Salvatorelli, membro dell'Accademia nazionale dei Lincei. La signora, nata 78 anni fa a Marsciano (Perugia), era da tempo sofferente di cuore. Ieri pomeriggio, verso le 14, veniva colta da una nuova e improvvisa crisi e la fine sopraggiungeva quasi istantanea.

La notizia della scomparsa della signora Salvatorelli ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti culturali romani dove era assai conosciuta e apprezzata per le sue alte virtù di sposa e di madre. Sposata da quarantotto anni con Luigi Salvatorelli, gli era sempre stata vicina, confortandolo con il suo affetto e con la coraggiosa serenità del suo carattere, negli anni difficili del fascismo.

I funerali si svolgeranno martedì mattina alle 10 nella chiesa del «Preziosissimo Sangue», in via Flaminia Vecchia. La salma sarà quindi trasportata a Marsciano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al prof. Luigi Salvatorelli, collaboratore de «La Stampa», ai figli Mario e Franco, ai familiari tutti, inviamo le più sentite condoglianze del nostro giornale.

Una lapide a Pizzo Marona per i 17 caduti partigiani

Verbania, lunedì mattina.
A Pizzo Marona, a 2100 metri di quota, sul luogo che vide il sacrificio di 17 partigiani durante il tragico rastrellamento dell'estate '44, è stata murata ieri una lapide a cura del «Circolo verbanese nuova Resistenza».

La lapide, in marmo, è stata portata a spalle da passo Pala (tre ore e mezzo di marcia per sentieri quasi impraticabili) da un gruppo di ex partigiani e di giovani verbanesi.

Drammatica scena a Forio d'Ischia

Affonda un battello carico di bagnanti

Aveva a bordo 43 persone - Il naufragio per l'urto contro uno scoglio - Scene di panico Esperti nuotatori e barcaioli salvano i pericolanti

Ischia, lunedì mattina.
Quarantatrè turisti italiani e stranieri sono naufragati con mare grosso ad una cinquantina di metri dal porticciolo di Forio d'Ischia, mentre con una imbarcazione a motore effettuavano il periplo dell'isola. Il tempestivo accorrere di bagnanti e pescatori è valso a salvare tutte le vittime del drammatico incidente, avvenuto per un'avaria al timone della motobarca «San Ciro», pilotata dal proprietario Vincenzo Rumore, di 59 anni, e partita poco prima dal porto di Ischia.

Privo di controllo, il natante che trasportava un carico eccessivo per le sue capacità ricettive, era stato sospinto su di uno scoglio aguzzo che affiora a pelo d'acqua in [illegible] di Punta Imperatore. L'urto violento aveva suscitato vivo panico tra i turisti che erano balzati in piedi, compromettendo l'equilibrio dell'imbarcazione, la quale si è capovolta su di un fianco tra le disperate invocazioni di aiuto dei naufraghi.

La scena è stata notata da alcuni bagnanti i quali erano sulla riva ed è stato dato l'allarme. Con generoso slancio numerose persone tra i quali esperti nuotatori, si sono lanciati in soccorso dei turisti in procinto di annegare, riuscendo a trasportarli sani e salvi sulla spiaggia. Solo per alcune donne, che presentavano sintomi di asfissia da annegamento, è stato necessario praticare la respirazione artificiale e le tempestive cure sono valse a scongiurare ogni pericolo.

Successivamente si è appreso che le 43 persone che erano a bordo della «San Ciro» erano tutti turisti inglesi. Del gruppo imbarcatosi ad Ischia Porto non faceva parte nessun italiano ad eccezione del comandante e proprietario della motobarca, Vincenzo Rumore. Questi, che è un vecchio marinaio, è stato colto da choc dopo l'affondamento.

Affollata la spiaggia di Alassio

Un aspetto della spiaggia di Alassio gremita di bagnanti e ombrelloni (Moisio)

Iniziati i lavori a Gressoney

Una nuova funivia per il Col d'Olen

Collegherà l'alta Valle del Lys al Passo dei Salati, toccando i 3000 metri d'altezza - Presenti alla cerimonia il ministro Bertinelli e il presidente del Cai, sen. Chabod

Nostro servizio particolare

Gressoney, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta, alla presenza del ministro per la Riforma dell'amministrazione on. Virgilio Bertinelli, delle massime autorità della Regione autonoma tra cui i presidenti della Giunta avv. Bionaz e del Consiglio prof. Montesano, del sen. Renato Chabod presidente del Club alpino italiano e dell'avv. Oberto, presidente della Provincia di Torino, si è dato l'avvio ieri a Gressoney-la-Trinité ai lavori per un nuovo collegamento funiviario nell'area del Monte Rosa: la funivia collegherà l'alta valle del Lys al Passo dei Salati, nella zona del Col d'Olen, raggiungendo i 3 mila metri di altitudine.

L'iniziativa è dovuta ad alcuni professionisti di Busto Arsizio che, reperiti i capitali parte in Lombardia, parte in Piemonte e in Valle d'Aosta, hanno fondato la società per azioni Isag, concretando un programma di notevole importanza.

Sono previsti due tronchi funiviari: il primo partirà da Orsia, a quota 1750, sopra Gressoney-la-Trinité, e raggiungerà la zona del Gabiet, quota 2350, con un balzo di circa 3 mila metri e superando un dislivello di [illegible] metri.

Una stazione intermedia sarà costruita a Bedemie, una zona soleggiata dell'alta valle del Lys, parzialmente interessata dalle piste di discesa che scendono dalla Punta Jolanda [illegible] da quelle che [illegible] deranno dal Gabiet. Il secondo tratto funiviario Alpe di Gabiet-Passo dei Salati, di circa 3 mila metri di lunghezza e 600 di dislivello, sarà il prolungamento del primo tronco.

La spesa preventivata è di 880 milioni. Sono in corso trattative con la società «Monrosa», proprietaria della funivia che sale da Alagna, per le modalità di realizzazione del futuro collegamento Passo dei Salati-Punta Indren (quota 3260), che offre ampie possibilità per lo sci estivo.

«*Sono venuto volentieri a dare l'avvio a questa iniziativa* — ha detto il ministro Bertinelli, che fu già presidente del Cai e che è un abile ed appassionato alpinista. — *Ben vengano iniziative come questa che si propongono di rilanciare località come la valle di Gressoney, nota stazione turistica che potrà diventare grande stazione turistica anche in vista di un collegamento con la confinante zona di Alagna*».

Il presidente del Cai, sen. Chabod, si è dimostrato soddisfatto della nuova iniziativa: «*E' un ritorno al Monte Rosa* — ha dichiarato —. *Non dimentichiamoci che questa fu la prima montagna che fu scalata dalle guide valdostane nel 1778, dieci anni prima della conquista del Monte Bianco. La zona che sarà valorizzata nel prossimo futuro con nuovi impianti funiviari e ammodernamenti dei rifugi, si affiancherà ai più severi e talvolta più impegnativi campi di sci del ghiacciaio del Monte Bianco e del Cervino e farà della Valle d'Aosta il vero paradiso degli sciatori*».

i. v.

ORMAI LA STAGIONE ESTIVA E' ARRIVATA AL PIENO

Già pronto il Muretto di Alassio il «sindaco» sarà Amedeo Nazzari

Gli stranieri presenti sono il 10 % in più dell'anno scorso; gli inglesi hanno superato i tedeschi - Affollati i 200 esercizi alberghieri e gli alloggi di proprietà e di affitto - Nei bar è diventato di moda vendere i barattoli di «aria di Alassio» (350 lire l'uno) da inviare agli amici rimasti nelle città calde

Nostro servizio particolare

Alassio, lunedì mattina.

La stagione è già nel suo pieno. Alassio che, con [illegible] mila arrivi e un milione e [illegible] di presenze, aveva chiuso in bellezza il 1965 ha già segnato nello scorso giugno un 10 per cento in più di stranieri; gli inglesi hanno superato i tedeschi. Anche adesso vi sono molti forestieri in più rispetto all'anno scorso, compresi gli scandinavi che le agenzie convogliano qui.

Duecento esercizi alberghieri, una quantità enorme di appartamenti di proprietà e di affitto (100-[illegible] mila lire al mese): l'attrezzatura di questo grosso centro balneare gli consente di ospitare contemporaneamente trentatrentacinquemila turisti. Uno sforzo notevole è stato fatto dagli albergatori per contenere i prezzi al livello dello scorso anno. Anche qui si pratica il «tutto compreso»; i due hotels di prima categoria offrono la pensione dalle 7 alle 10 mila lire; quelli di seconda oscillano fra le 4 e le 7 mila, quelli di terza fra le 3 e le 4500; alberghi di quarta e pensioni vanno dalle 2000 alle 4000 in media.

Sono, arrotondate in più o in meno, le stesse cifre di Sanremo, ma qui la scelta è molto più vasta. Con trecento lire in più gli alberghi danno il servizio balneare, mentre chi vuole una cabina privata la paga dalle 60 alle 70 mila lire al mese. Gli stabilimenti sono un centinaio e si susseguono su tre chilometri di spiaggia di arena fine, che non ha bisogno di elogio tanto è nota per la sua lunghezza in mare, adatta ai bambini che vi guazzano in lungo e in largo senza pericolo.

Il soggiorno medio del turista alassino è di dodici giorni; la stagione va da aprile a fine settembre. In agosto la città è talmente zeppa che tutto lo sforzo delle autorità locali tende alla dissuasione, per allargare invece l'epoca delle ferie nei mesi precedenti e seguenti. Si evita così il formarsi, l'intasamento della viabilità, i disagi del difficile accesso per le lunghe file di macchine e di autotreni pesanti TIR che ingombrano la stretta e disagiata Aurelia.

Più di ogni altro centro della Riviera dei Fiori, di cui è l'ultima smagliante rosa, Alassio ha urgente bisogno dell'autostrada che la tolga dal marasma circolatorio e coi due svincoli, uno nella piana di Albenga verso l'aeroporto, l'altro nella piana di Andora che si collega con uno dei pochi tratti scorrevoli o aggiornati dell'Aurelia, la liberi dagli ingorghi e dalle code.

Alassio è una grossa città, non ci si aspetti dunque pace e silenzio, se non sulla spiaggia dove lo sciacquio delle onde è soverchiato soltanto dalle felici grida dei bambini che sono legione. La gioventù in genere trova qui una cuccagna piacevole e lieta. Per tradizione i suoi svaghi si concentrano nel Festival del Muretto, in agosto. Viene anche eletto un «sindaco» per l'estate, che quest'anno sarà Amedeo Nazzari, ed una «Miss Muretto», che potrebbe anche essere una straniera (l'anno scorso il titolo ambitissimo [illegible] ad una svedese). Già da una decina di giorni i ragazzi del Muretto, lasciati i libri nelle case cittadine, si dedicano con fervore all'allestimento dei loro divertimenti; fra i quali un'eccezionale «caccia al tesoro» che non è davvero una cosuccia da poco: i concorrenti, maschi e femmine, debbono infatti saper guidare macchina o scooter, andare in bicicletta, nuotare sopra e sott'acqua e pescare il tonno!

Animatori di questo movimento attorno al Muretto sono i fratelli Berrino, proprietari dell'arcinoto Caffè Roma che sta alle spalle del Muretto. Essi accentrano attorno al loro locale ogni specie di svaghi e divertimenti. Mario, uno di loro, ha un hobby di tale importanza che gli fa condurre una doppia vita: «E' Stampa Sera che mi ha portato fortuna — ha detto —, *perché l'anno scorso ha pubblicato un articolo circa la mostra di miei quadri fatta a Londra in Piccadilly Circus e che ha avuto un notevole successo. Tanto che quest'anno il gallerista mi ha chiesto di ripeterla a gennaio: verrà ad inaugurarla il nostro ambasciatore*».

L'arte e il varietà vanno d'accordo, poiché Berrino si occupa di tener alto il nome del suo caffè - night - roof, l'unico di Alassio dove si faccia del varietà ad alto livello (ha scritturato per quattro mesi il giocoliere Sylvain che abbiamo visto in Modesty Blaise accanto a Monica Vitti). Tre ore di spettacolo ogni sera, cinque cantanti, due orchestre. E i prezzi? Cinquecento lire l'ingresso, per il Roof, consumazioni da 500 lire in su. Dal Roof si passa al Night e si balla tutta la notte. Le pensano tutte: nel bar si vende a 350 lire l'«aria di Alassio» da inviare ai [illegible] rimasti in città, mentre il pappagallo verde Pedrito, regalato da Hemingway, continua la sua funzione di portafortuna.

Quando scende la sera e il mare [illegible] di madreperla spicca al largo l'isola Gallinara, circondata dalle acque più limpide di tutto il Mar Ligure. E' proprietà privata e per goderne la grandiosa maestà delle rocce e il bel panorama bisogna chiedere autorizzazione all'industriale che ne ha fatto acquisto e vi possiede una villa col supremo conforto del silenzio e dell'isolamento, a [illegible] metri da Alassio.

Maria Rossi

A Finale, due belle ragazze appassionate dello sci acquatico (Foto Moisio)

Allarme fra i bagnanti della costa

Infestate da pescecani le acque di Portofino

Tre squali catturati da uno «yacht» al largo - Altri pescecani nel Golfo di Napoli

S. MARGHERITA LIGURE, lunedì mattina.

Branchi di pescecani infestano le acque del golfo del Tigullio, fra Portofino e Sestri Levante: l'allarme è stato dato ieri su tutta la costa anche se sembra che gli squali ben difficilmente si avvicinino alle spiagge.

Un branco di pescecani è stato avvistato a 6-7 miglia al largo del promontorio di Portofino, dall'industriale ingegner Alessandro Alessandri, che a bordo del proprio motoryacht «Marivon» stava compiendo una battuta di pesca ai tonni.

Tre pescecani, fra cui un esemplare del peso di un quintale e mezzo, sono rimasti infilzati nei grossi ami che l'equipaggio del «Marivon» aveva gettato ai tonni e trasportati sulla banchina del porto di Santa Margherita Ligure.

NAPOLI, lunedì mattina.

Un pescecane è stato avvistato poco prima delle 11 di ieri nel Golfo di Napoli da un panfilo in navigazione. L'avvistamento è avvenuto a sei miglia a sud di Napoli.

Poiché il pescecane era sulla rotta dei maratoneti che stanno partecipando alla Capri-Napoli, gli accompagnatori degli atleti che li seguono a bordo di barche sono stati forniti di polverina antisqualo. Sono stati anche gettati in mare numerosi piatti per attirare gli squali, contro i quali erano pronti a sparare agenti della polizia marittima e guardie di finanza.

Elicotteri dell'U. S. Navy e della Guardia di Finanza si sono levati in volo per perlustrare la zona di mare. Tutti i centri operativi della polizia si sono impegnati nella caccia agli squali.

Momenti di panico nel porticciolo

Motoscafo s'incendia e naufraga a Sanremo

Ustionato un marinaio - L'intervento del comandante della Capitaneria evita gravi danni alle altre barche

Sanremo, lunedì mattina.

Momenti di panico sono stati vissuti ieri mattina nel porto di Sanremo per l'improvviso incendio di un motoscafo del tipo «Posillipo», sul quale si trovava il marinaio Stefano Giaccardi di 22 anni abitante a Savona.

Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno. Il Giaccardi, appena terminato di fare carburante alla pompa della banchina di ponente, tentava di mettere in moto l'imbarcazione per riportarla al ponte d'attracco quando, dal serbatoio si sprigionavano le fiamme.

Vista la pericolosa situazione interveniva il comandante del porto capitano Falcone insieme al sottocapo Nicola Pomes. Dopo aver tratto in salvo il Giaccardi, il quale è stato ricoverato all'ospedale civile di Sanremo con ustioni di primo e secondo grado, il motoscafo veniva rimorchiato al largo per evitare che le fiamme, raggiunto il serbatoio lo facessero esplodere. Lo scoppio del carburante avrebbe potuto provocare serissimi danni alle numerose imbarcazioni che in questi giorni affollano le banchine di Sanremo per l'occasione di una regata alla quale hanno partecipato oltre cento *yachts*.

Una volta al largo il comandante e il sottocapo soffocavano le fiamme ma non potevano impedire che i resti del motoscafo, ormai ridotto ad una carcassa, affondassero. Il danno ammonta a circa due milioni.

Paurosa avventura sulle montagne di Ceresole

L'ex capo partigiano Bellandy ferito in un drammatico incidente alpinistico

E' il prof. Luigi Viano, pittore, insegnante al Liceo artistico torinese, e ha 56 anni - Sabato era salito ai piedi della Galisia con don Giovanni Capace - Volevano recarsi in Val d'Isère, ma sentendosi stanco il Viano ha consigliato il ritorno - Lungo il canalone Couloret, il «Bellandy» scivolando sulla neve è rotolato per duecento metri - Il sacerdote, credendolo morto, lo ha benedetto dall'alto poi è sceso vicino al compagno Soltanto sei ore dopo il Viano è arrivato all'ospedale di Cuorgnè - Ha una ferita al capo, una clavicola, sette costole e tre vertebre lombari rotte

DAL NOSTRO INVIATO

Cuorgnè, lunedì mattina.

Il prof. Luigi Viano, di 56 anni, assessore del comune di Cuorgnè, apprezzato pittore torinese (abita in corso Duca degli Abruzzi 62 e insegna al Liceo Artistico) e noto esponente della Resistenza, conosciuto in tutto il Piemonte con il nome di battaglia di «Bellandy», è scampato alla morte in un incidente avvenuto sabato pomeriggio lungo il canalone Couloret, che da Pian Ballotta scende quasi a picco sul lago Serrù. Mentre rientrava da una gita in compagnia di un amico, il parroco di Forno[illegible] don Giovanni Capace, di 40 anni, ha messo un piede in fallo ed è rotolato fra i sassi per duecento metri. L'incidente è avvenuto verso le 17, all'ospedale di Cuorgnè il prof. Viano è giunto alle 23,30: la sua drammatica avventura è durata oltre sei ore.

Il dott. Zullon, che lo ha preso in cura, ha dovuto praticargli 35 punti per suturare una larga e profonda ferita al cuoio capelluto: il Viano, inoltre, lamenta la frattura di una clavicola, di sette costole e di tre vertebre lombari. Per ora la sua prognosi è riservata, ma i sanitari confidano di poterla sciogliere entro pochi giorni. In ogni caso, per una completa guarigione, saranno necessari almeno tre mesi di cure.

Il «Bellandy», durante la Resistenza, comandava la sesta divisione G. L., e don Capace era il suo cappellano militare. La gita di sabato aveva lo scopo di un allenamento: i due amici volevano recarsi fino in Val d'Isère, dove il 6 agosto prossimo sarà celebrata la commemorazione dei 36 partigiani caduti su quelle montagne nel novembre del '44. Di buon mattino si erano recati in macchina fino alla diga del Serrù, poi avevan iniziato la salita, spingendosi fino ai piedi della Galisia.

«A questo punto — racconta don Capace — Luigi mi ha detto: "Mi sento stanco, penso che non sia prudente spingersi più avanti, tanto più che non abbiamo i ramponi. Facciamo una cosa: torniamo indietro, ripeteremo la gita giovedì prossimo". Siamo scesi allora a Pian Ballotta e ci siamo fermati un paio d'ore per riposare. All'andata avevamo preso la strada rocciosa che passa sopra il rifugio, per il ritorno "Bellandy" volle seguire invece la via "diretta", quella che discende lungo il Couloret».

«Il canalone — prosegue don Capace — è molto ripido. Per una ventina di metri il fondo è fangoso, poi c'è un tratto coperto di neve, quindi una pietraia. Proprio dove comincia la neve, una neve traditrice perché nasconde uno strato di ghiaccio, è avvenuto l'incidente. "Bellandy" stava "facendo sicurezza" con la piccozza, quando ad un tratto l'ho visto inciampicare e perdere l'equilibrio. Cadendo ha cercato di piantare la piccozza per terra ma non c'è riuscito. Ha riprovato una, due, tre volte mentre ormai scivolava in piena velocità verso il fondo valle. Al quarto tentativo la piccozza si è rotta: ho udito un grido, il corpo di Luigi ha compiuto un balzo per aria e ha preso a rimbalzare fra i sassi come un pupazzo. Ho visto il suo viso riempirsi di sangue, poi è scomparso, dietro una curva.

«Istintivamente ho urlato, chiedendo disperatamente aiuto, chiamando il mio amico per nome. Nessuna risposta. Lungo la pietraia una striscia di sangue. E' morto, mi son detto, e da lassù, attaccato alla parete, gli ho impartito l'assoluzione e la benedizione. Per un attimo ho pensato di rimanere dov'ero ad attendere i soccorsi, ma poi ho riflettuto: forse è ancora vivo, devo scendere a vedere. Ho iniziato la discesa con le gambe che mi tremavano. Credevo di trovare il suo cadavere subito dopo la curva ed invece Luigi era rotolato ancora per 100 metri. Ma era vivo».

Il prof. Viano rammenta ben poco della caduta lungo la pietraia. «Quando mi sono riavuto — ha raccontato in ospedale — ho sentito un forte dolore, soprattutto alla testa, ed una gran sensazione di freddo. Allora mi sono trascinato verso lo zaino per prendere qualcosa per ripararmi, ma mi sentivo debolissimo e sono svenuto due o tre volte. Alla fine ci sono riuscito: mi sono infilato la giacca a vento e mi sono coperto la testa con il maglione».

Don Capace ha trovato l'amico in queste condizioni, con il viso coperto di sangue. Lo ha trasportato un po' più a valle perché fosse più comodo, lo ha coperto con un altro maglione, gli ha fatto inghiottire due compresse di coramina e glucosio. «Fai presto, vai a chiamare aiuto, ho ancora freddo», *gli ha sussurrato il prof. Viano. E don Capace è risalito sul sentiero; col cuore che gli scoppiava per la stanchezza e l'emozione è giunto fino alla diga. Il custode ha telefonato a Ceresole perché mandassero una barella, poi a Cuorgnè perché venisse un'ambulanza. Don Capace è ridisceso per il sentiero, ha scorto un'automobile, l'ha fermata: a bordo c'erano «Zagabria», un ex comandante partigiano, ed il figlio del proprietario del rifugio Nivolet.*

Saputo che «Bellandy» era gravemente ferito i due occupanti la vettura hanno cambiato immediatamente direzione ed insieme a don Capace si sono diretti a tutta velocità verso Ceresole. La barella era già pronta, ma prima che questa arrivasse sul luogo dell'incidente erano già passate le 19. Per due ore il prof. Viano aveva lottato da solo contro il freddo ed il tremendo dolore. Dalla base del canalone, «Bellandy» è stato trasportato in una baracca sul lago. Altre due ore d'attesa e poi è giunta l'ambulanza. Una corsa verso Ceresole e ancora un contrattempo: alle porte di Pont l'ambulanza, in un sorpasso, urta contro un'utilitaria. E' un incidente di poco conto, ma si perdono minuti preziosi.

Finalmente si giunge in ospedale. Sono le 23,30. Don Capace è già là, e ci sono il dott. Cuniberti, chiamato per telefono a Torino, e il dott. Zullon. Il prof. Viano ha perduto molto sangue, si procede immediatamente ad una trasfusione. Poi viene suturata la ferita al cuoio capelluto. Nella notte le condizioni del paziente migliorano: «Adesso ho bisogno di star molto tranquillo» dicono i sanitari.

Piero Gasco

Il parroco don Capace mentre racconta il drammatico incidente. A destra, il prof. Viano ricoverato all'ospedale di Cuorgnè (Moisio)

La linea tratteggiata indica il ripido canalone lungo il quale è precipitato Luigi Viano

Mentre i suoi compagni erano alla TV per Messico-Inghilterra

Il «contrabbandiere dell'elicottero» riesce a fuggire dal carcere di Aosta

Ubaldo Campanella, 44 anni, era stato condannato il 20 giugno scorso a 4 anni e 7 mesi - L'evasione ieri alle 16,45 - Una sua amica di Torino era venuta a trovarlo e a portargli della biancheria - Mentre la donna esce accompagnata da una guardia, il detenuto spinge a terra i due e infila la porta aperta richiudendola poi alle sue spalle - Fermate per interrogatori la torinese e la moglie del fuggiasco

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Guardie carcerarie, polizia, carabinieri e guardie di finanza sono mobilitati nella ricerca di un noto contrabbandiere [illegible], fuggito dal carcere di Aosta ieri pomeriggio in maniera clamorosa. Si tratta di Ubaldo Campanella, di 44 anni, nativo di Gignod, località della valle del Gran San Bernardo, il quale doveva scontare una pena di 4 anni e 7 mesi di reclusione per contrabbando (aveva impiegato l'elicottero per portare sigarette in Italia) inflittagli il 20 giugno scorso dal Tribunale di Aosta, che lo aveva anche dichiarato delinquente abituale. La condanna, oltre alla pena, comportava il pagamento di una fortissima multa di 21 milioni e 000 mila lire per evasione all'Ige, e due anni da trascorrere in casa di lavoro una volta scontato il carcere. Il suo difensore, avv. Siggia, aveva presentato appello avverso la sentenza.

Ubaldo Campanella è fuggito dalla famosa Torre dei Balivi di Aosta ieri pomeriggio alle 16,45 circa, mentre i suoi compagni stavano assistendo alla televisione alla partita di calcio Messico-Inghilterra. Poco prima si era presentata alla porta del carcere una sua amica, Provvidenza De Domenico, di 45 anni, di Torino, dove risiede in piazza della Repubblica 15, che chiedeva di potergli consegnare della biancheria. Il detenuto veniva fatto scendere in parlatorio, dove si svolgeva un breve colloquio. Al momento di lasciare il carcere, la donna consegnava al Campanella la sua biancheria, che era stata ispezionata dall'agente, e in quell'attimo è avvenuta la fuga.

Mentre la De Domenico si avviava alla porta del carcere, accompagnata dall'appuntato delle guardie carcerarie Giovanni Bertuna, alle loro spalle si portava con un balzo il Campanella, che infilava la porta d'uscita, non prima però di avere gettato a terra l'agente e di avere dato uno spintone alla sua amica per farsi strada. Una volta uscito in via Guido Rey, richiudeva la porta alle sue spalle. Era libero.

L'agente, pur dolorante per la caduta, si rialzava da terra immediatamente e si dava all'inseguimento. Ma attimi preziosi erano stati persi anche per riaprire la porta, e il Campanella si era ormai dileguato.

Veniva dato l'allarme e la donna era fermata in attesa di essere interrogata dai carabinieri. Fonogrammi con i dati somatici dell'evaso venivano diramati a tutte le stazioni dei carabinieri della Valle e del Piemonte: altezza 1,65, capelli castani, calvizie frontale, baffetti sottilissimi, segno di riconoscimento un porro sulla parte esterna del mignolo della mano destra.

Funzionari e agenti della Squadra Mobile si mettevano immediatamente in contatto con la polizia di frontiera per il controllo ai valichi e ai posti fissi. Posti di blocco venivano disposti su tutte le strade, in collaborazione con la polizia stradale. Pattuglie della Guardia di Finanza venivano impiegate in ricognizione nella zona del Gran San Bernardo, dove si aveva ragione di ritenere che il Campanella si fosse nascosto, contandovi numerose amicizie.

Veniva fermata anche la moglie del Campanella, Innocenza Godioz, di 38 anni, che veniva trovata nella propria abitazione a Grimod e che si mostrava sorpresa per la fuga del marito.

E' opinione degli inquirenti che la fuga del Campanella non sia nata da una combinazione fortuita, ma che sia stata preparata nei suoi minimi particolari, benché il contrabbandiere non sia nuovo a imprese del genere. Fermato con altri contrabbandieri la notte del 26 agosto del 1965 sulla strada del Gran San Bernardo e portato ad Aosta per essere interrogato nella caserma della Finanza, riuscì a fuggire con uno stratagemma. Durante una perquisizione nella sua abitazione di Talapé di Aosta (ne ha molte di case), il Campanella, dopo avere aperto ai finanzieri la porta d'ingresso, con una mossa improvvisa balzava in casa e richiudeva la porta alle sue spalle, quindi saltando da una finestra si dava alla fuga. Gli stessi uomini della Guardia di Finanza che lo videro anche allora fuggire, gli diedero la caccia per oltre sei mesi, arrestandolo l'11 marzo scorso. Dopo tre mesi circa ci fu il processo, con la relativa condanna per il contrabbando. Ora, a meno di un mese, la sua seconda e ancora più clamorosa fuga.

«*Se ancora non è in Svizzera, dove non esiste estradizione per il suo reato, forse difficilmente riuscirà a passare il confine*», si diceva ieri notte, mentre le pattuglie, collegate via radio, battevano la montagna sotto una fitta pioggia. L'appuntato delle guardie carcerarie Bertuna ha tre mesi di tempo per catturarlo, caso contrario verrà processato per il reato di «colpa del custode per evasione», art. 387 del Codice Penale che prevede la reclusione fino a tre anni, oppure una multa da lire 40 mila a 400 mila.

Le due donne, la moglie e l'amica del Campanella, verranno nuovamente interrogate stamane. Hanno trascorso la notte nel reparto femminile della Torre dei Balivi.

Italo Vaglienti

Ubaldo Campanella, il contrabbandiere evaso

Domani al Tribunale di Viterbo

La Lollo e Virna Lisi processate per «Le bambole»

A giudizio anche gli attori Jean Sorel e Nino Manfredi e i registi Risi e Bolognini - Sono accusati di spettacoli immorali per alcune scene del film ritenute troppo audaci

DAL NOSTRO INVIATO

Viterbo, lunedì mattina.

Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Jean Sorel, Nino Manfredi, con l'aggiunta del produttore Hecht Lucari e dei registi Dino Risi e Mauro Bolognini, saliranno da domani sul banco degli imputati dinanzi al tribunale di Viterbo: secondo l'accusa sono tutti responsabili di pubblicazione di spettacolo osceno. Attori, produttori e registi, in «concorso fra loro» hanno dato vita ad alcune scene che — sostiene la Procura della Repubblica della cittadina laziale — meritano una condanna penale, girando e mettendo in circolazione il film «Le bambole».

Il processo ha un indubbio interesse per il nome degli imputati, ma non ne va sottovalutato anche l'aspetto giuridico. C'è chi dice — e forse non del tutto a torto — che i problemi che verranno agitati e risolti nel corso del processo a «Le bambole» sono importanti quanto quelli del «caso Zancara». E, in effetti, almeno due questioni meritano subito di essere ricordate nel momento in cui quattro attori finiscono sul banco degli imputati, insieme con un produttore e due registi.

La prima questione, non nuova, riguarda la commissione di censura, presieduta da un altissimo magistrato, che concede il visto ai film che stanno per entrare nelle sale pubbliche. Il giudizio di questa commissione concerne proprio la parte morale della pellicola. Come si possono chiamare attori e registi a rispondere penalmente — dicono alcuni — dal momento che una apposita commissione pensa a eliminare quei film che possono turbare la pubblica moralità? Per la verità, fino a questo momento, non si è mai ritenuto, in sede penale, che il giudizio dell'apposita commissione serva ad eliminare ogni responsabilità.

La seconda questione interessa più direttamente gli attori. E' la prima volta che gli interpreti di un film vengono messi sotto processo. La Magistratura non ha mai pensato alla possibilità di incriminare Brigitte Bardot per qualche scena troppo audace. Al più ha sequestrato il film, imponendo dei tagli. Dietro al processo a «Le bambole» si nasconde quindi un importante quesito di ordine giuridico, ma anche di ordine pratico, perché se venisse affermato il principio che un attore o un'attrice deve direttamente rispondere delle inquadrature un po' «spinte», dovrebbero indubbiamente mutare i rapporti fra interpreti, registi, produttori. A questo proposito va tenuto presente che in Italia i film si girano spesso in duplice versione: una per uso interno, più castigata; l'altra per i paesi dove la censura è di «manica larga», dove una scena audace non mette paura.

Un aspetto particolare del processo è che gli imputati non possono usufruire dell'amnistia. Infatti la Lollobrigida, Virna Lisi, Manfredi, Sorel, i due registi e il produttore sono imputati di un'accusa non prevista dal recente provvedimento di clemenza, in un processo, quindi, che dovrà farsi, anche se potrà concludersi con una generale assoluzione, per motivi di «fatto», cioè perché le scene incriminate non contengono gli estremi del reato, o per motivi «di diritto», cioè per le cause alle quali abbiamo già accennato.

Il film «Le bambole» — sarà bene precisarlo per quanti non lo abbiano visto — era a episodi. Sotto accusa, di episodi ne sono finiti due: «La telefonata» e «Monsignor Cupido», il primo per alcune scene troppo «intime» fra Manfredi e la Lisi, il secondo per scene analoghe fra la Lollobrigida e Jean Sorel.

g. g.

A causa d'interessi a Giarre

Fulmina il cognato con sette rivoltellate

Catania, lunedì mattina.

(s. l. p.) Un giovane fabbro di Giarre ha ucciso il cognato a rivoltellate a conclusione di una lunga serie di liti causate da motivi di interesse. L'omicida è Giovanni Di Grazia, di 29 anni, la vittima il camionista Antonio Arcidiacono, di 35 anni, sposato con la sorella del Di Grazia e padre di tre figlioletti. Tempo addietro i due cognati avevano acquistato in società un camion a rate: al momento però del pagamento delle cambiali, l'Arcidiacono affermava invariabilmente di essere in cattive condizioni economiche, cosicché a pagare era sempre il Di Grazia. Ad un certo momento quest'ultimo decideva di troncare ogni rapporto col cognato, lasciandogli il camion e naturalmente il residuo debito da saldare.

Qualche settimana fa l'Arcidiacono si presentava al suocero, e cioè al padre della moglie e del Di Grazia, chiedendo per sé un appartamento del piccolo edificio che questi stava costruendo a Giarre in via Matteotti. Sabato pomeriggio i due cognati si incontravano nei pressi del costruendo edificio; si accendeva un'ennesima violentissima discussione, durante la quale il Di Grazia, estratta dalla tasca una pistola, sparava sette colpi contro l'Arcidiacono fulminandolo.

Nel nuovo allestimento del Teatro Stabile torinese

Shakespeare stile yè-yè diverte ai Giardini Reali

Lo spettacolo all'aperto (impedito ieri dalla pioggia) è stato accolto l'altra sera con successo - La regia di Enriquez sottolinea gli aspetti realistici e caricaturali della commedia - Canzoni elisabettiane a ritmo moderno - Applausi per Valeria Moriconi (travestita da uomo con baffi finti) e Glauco Mauri e Corrado Pani

Quando l'estate divampa, è ormai tradizione che almeno un dramma di Shakespeare venga immolato (è un modo di dire, ma talvolta va inteso alla lettera) sull'altare degli spettacoli all'aperto. Quest'anno è toccato a *Come vi piace*, una delle commedie scespiriane più conosciute e più rappresentate, ma che in Italia non aveva avuto importanti riprese dopo una discussa edizione del 1948 di Luchino Visconti. Allestita dallo Stabile torinese, *Come vi piace* è andata in scena nei giorni scorsi a Verona, e l'altra sera è stata presentata a Torino nella confacente cornice del teatro dei Giardini Reali.

Quale scena più adatto si può infatti trovare per la foresta di Arden in cui Shakespeare, che aveva ancora negli occhi il dolce paesaggio nativo e negli orecchi il cognome della madre (e pure conta se la vicenda è posta in un fantastico ducato francese), immaginò nel 1599, o intorno a quell'anno, quasi tutta l'azione della sua commedia? Lo scenografo Luzzati ha poi avuto l'accortezza di non imitare la natura ma di variarne gli effetti ponendo in efficace contrasto con le frondose piante del parco i suoi bizzarri alberi di stracci multicolori.

Con gli estrosi costumi, la scena è una delle più felici invenzioni dello spettacolo. La sua prima apparizione non manca mai di stupire il pubblico e di ottenerne l'applauso. Ma già all'inizio un'altra sorpresa attende lo spettatore: le luci s'accendono su una grande palestra. Nel mezzo, un «ring», intorno, pugili e lottatori che si esercitano. Qui è trasportato l'alterco fra il giovane Orlando ed il malvagio fratello Oliviero, con cui si apre la commedia. Qui Orlando [illegible] affronta e costringe con le spalle a terra il gigantesco Charles, inimicandosi l'usurpatore Federico che tiranneggia il paese dopo aver tolto la corona al fratello esiliandolo nella foresta. E qui Rosalinda, figlia del duca legittimo, s'innamora di Orlando e, cacciata subito dopo anche lei dalla corte, risolve di andare alla ricerca del padre con l'affezionata cugina Celia ed il buffone Paragone.

Ed ecco l'evocazione della selva che Glauco Mauri compie togliendosi prima dal volto il trucco, quasi ad indicare il suo ingresso, non più come clown, nel libero mondo del teatro. Trasformatesi le cupi torri dello sfondo in piante, comincia la gaia schermaglia degli amori di quattro coppie. Travestita da uomo, Rosalinda accoglie e si inebria dei sospiri dell'ignaro Orlando (ma davvero questi non la riconosce? Il gioco è più raffinato, se si suppone la maliziosa complicità di Orlando); Paragone, da quel filosofo che è, trova un'ideale compagna nella rustica Audrey; un altro villico, Silvio, consola Febe della delusione di un impossibile amore per Rosalinda; e infine il pentito Oliviero s'invaghisce di Celia.

La vera protagonista, rimanendo in disparte a guisa di amaro o malinconico commentatore lo scontroso Jaques, è tuttavia la selva di Arden o l'invisibile dio che ne regge le sorti. Entro il suo cerchio fatato, le passioni si placano, le ambizioni s'acquetano, Caino cede ad Abele; Oliviero si riconcilia con Orlando, il perfido Federico depone la spada e restituisce il ducato al fratello. Spira un'aura di cortesia e di bontà che trovano nei leggiadrissimi songs appropriata espressione. Perchè allora il regista Enriquez, con Paola Ojetti che ha ammodernato le sue precedenti traduzioni, ha bruscamente spezzato l'incanto che lui stesso aveva concorso a creare sostituendo con versi più triti quelli assai fini e poetici dell'originale?

Evidentemente, egli ha preferito i toni realistici e farseschi a quelli trasognati e ameni suggeriti da Shakespeare. Lo aveva già fatto, e giustamente, con *La bisbetica domata*. Ma le due commedie sono diverse: ciò che in quella, opera ancora rozza e composita, era legittimo, qui appare arbitrario e, soprattutto, inutile. Questo sprazzo di modernità e altri mutamenti (la soppressione di un paio di personaggi, lo sfoltimento e lo spostamento di alcune scene) imprimono alla rappresentazione uno stile e un ritmo che si possono definire yè-yè ascoltando le disinvolte musiche di Liberovici: il finale è addirittura uno «shake» con tutti gli attori allineati alla ribalta come se si trattasse di un «musical».

Che poi lo spettacolo, così lesto e festoso, diverta il pubblico, davvero non sorprende. E sarebbe pedanteria rammaricarsene considerando che esso è destinato a rallegrare queste afose serate estive (si replica fino a giovedì) e che, portato nella prossima stagione su un palcoscenico normale, verrà certamente ricondotto a misure più rigorose. Va ancora aggiunto che il successo è stato (ieri lo spettacolo è stato impedito dalla pioggia) veramente strepitoso: il teatro era gremito fino all'orlo, gli applausi e le risate sono stati continui e scroscianti.

Accanto a più labili incarnazioni del mal d'amore, Rosalinda è un personaggio meno convenzionale di quanto possa sembrare. Valeria Moriconi — stivali, calzoni, baffi e zazzerotta bionda — lo ha giustamente tolto dalla sua cornice pastorale-cavalleresca facendone quasi una simpatica e spavalda «teddy girl» (o «teddy boy» visto che indossa abiti maschili). Certo, c'è il pericolo di esagerare, pericolo che corrono un po' tutti quando si tratta di colorire i loro personaggi. A volte non lo evita neppure Glauco Mauri quando compone con l'amena Adriana Innocenti una coppia buffissima e stravagante; e tuttavia Mauri, abilmente mescolando le note giocondo a quelle malinconiche, è uno dei punti di forza dello spettacolo.

Resta ancora da lodare Corrado Pani (Orlando) non soltanto per il coraggio fisico con cui ogni sera si batte con un autentico lottatore (l'ex campione Fusero) ma per la vibrante e spigliata recitazione che ben s'accompagna a quella della Moriconi. Chi invece non si ritrova nel personaggio del filosofico Jaques, è il bravo Gianni Mantesi: la parte lo richiede, ma se ne sta troppo per conto suo. I due duchi sono Corrado Annicelli e Gianni Galavotti, la dolce Celia è Lada Negroni; il cantante Palchetti, Carlo Enrici, Alvise Battain, Giancarlo Zanetti, Silvana De Santis popolano con l'Irato, il Castellaneta, l'Esposito e molti altri l'incantata foresta e la [illegible] del loro gioiosi canti.

Alberto Blandi

Corrado Pani e Valeria Moriconi in una scena di «Come vi piace»

Tutto pronto a Capo Kennedy per la nuova impresa americana

Stanotte il via alla «GEMINI 10» per gli appuntamenti nello spazio

I «rendez-vous» sono due: il primo con un Agena lanciato nel pomeriggio, l'altro con l'Agena già in orbita dal 16 marzo - Uno dei due cosmonauti effettuerà una passeggiata spaziale e poi si alzerà in piedi sul sediolo della cosmonave per circa un'ora

Nostro servizio particolare

Capo Kennedy, lun. mattina.

Solo il pericolo dei temporali preoccupa i tecnici di Capo Kennedy e di Houston. I preparativi del lancio della «Gemini 10» di John Young e Michael Collins procedono senza ostacoli, e ieri i due astronauti riposavano nel loro alloggio in attesa del grande momento. Il «via» è previsto per le 16,40 di oggi (22,40 ora estiva italiana) per l'Atlas-Agena che farà da «bersaglio» per il «rendez-vous». Alle 18,21 (00,21 di martedì) partirà il gigantesco razzo con la cosmonave.

I due astronauti hanno approfittato della calma che ha contrassegnato gli ultimi preparativi per sistemare metodicamente nella capsula i trecento oggetti necessari per il volo di tre giorni. Hanno anche compiuto qualche prova supplementare nel simulatore di volo. La più seria minaccia meteorologica, quella costituita dai «resti» piovosi dell'uragano tropicale «Celia», è infatti scomparsa.

Young e Collins si accingono a compiere una delle missioni più intense e difficili sin qui messe in programma dagli Stati Uniti. Essa comprende, fra l'altro, il «rendez-vous» con due Agena, una passeggiata spaziale e una «sosta spaziale», oltre al lavoro con quattordici esperimenti. Il programma di volo prevede 44 orbite e la novità più importante dell'impresa è che per la prima volta gli americani lanciano una cosmonave abitata nel pomeriggio. Finora ciò si era evitato per il caso di una discesa di emergenza.

La «Gemini 10» dovrà eseguire il «rendez-vous» e tre attracchi con l'Agena lanciato in orbita cento minuti prima della capsula, poi utilizzerà il motore dell'Agena per tentare uno spettacolare «rendez-vous» con l'Agena che era stato posto in orbita il 16 marzo (ed i cui lampeggiatori sono ormai spenti), avvicinandosi fino ad una quindicina di metri da questo satellite.

Per tre volte un cosmonauta si esporrà ai rischi dello spazio esterno più di una volta, esattamente tre. Collins si alzerà in piedi sul sediolo della Gemini, restando in questa posizione per 55 minuti e prendendo fotografie a colori. In seguito, farà una passeggiata spaziale di 55 minuti, infine il portello sarà aperto una terza volta per buttar fuori il materiale ormai superfluo.

Fra i dati che gli scienziati sperano di ricavare, dal volo della «Gemini 10» e dall'appuntamento con l'Agena «Spenta», ha particolare importanza quello concernente la possibilità di rendez-vous con uno scafo spaziale in serie difficoltà, ad esempio privo di energia elettrica per un guasto totale. Speciale interesse hanno i tecnici per la prestazione del motore di propulsione dell'Agena, necessaria per il secondo appuntamento poichè la «Gemini» non avrà carburante a sufficienza. Il motore dell'Agena diede notevoli fastidi in occasione del lancio della «Gemini 6» lo scorso ottobre: ebbe un «ritorno di fiamma» alla partenza, e il veicolo esplose prima di entrare in orbita. Si rinunciò allora al lancio della cosmonave che avrebbe dovuto inseguirlo. Il motore è stato in seguito modificato nel progetto, ma non è stato ancora collaudato in orbita.

Young e Collins, entrambi trentacinquenni, sono fisicamente in eccellenti condizioni e conoscono ormai a perfezione il piano di volo che hanno ripassato molte volte. Il primo rendez-vous avrà luogo nella quarta orbita, circa cinque ore dopo la partenza, il primo attracco un'ora dopo. L'ultimo distacco dovrebbe aver luogo ventidue ore dopo il via, poco prima dell'inizio dell'«in piedi» nello spazio di Collins. Durante la susseguente «camminata» questi sarà collegato alla Gemini da un «cordone ombelicale» di 15 metri, e si sposterà grazie ai getti di una «pistola spaziale»; con questo strumento si avvicinerà alla Agena della «Gemini 8» per ricuperare un pannello esposto ai micrometeoriti dallo scorso marzo. La terza apertura del portello avrà luogo un'ora circa dopo il rientro di Collins.

John Young è un veterano dello spazio, è ufficiale di marina e fece con Virgil Grissom il volo di tre orbite della «Gemini 3» (la prima cosmonave biposto abitata della serie spaziale americana) nel marzo dell'anno scorso. Collins è una «recluta»: maggiore d'aviazione fu riserva in un successivo volo Gemini. E' nato a Roma, ove il padre, lo scomparso maggior generale James Collins, era addetto militare all'ambasciata americana.

a. u. p.

Gli astronauti Collins e Young controllano a Capo Kennedy gli equipaggiamenti che serviranno loro per compiere quattordici esperimenti nello spazio (Tel.)

L'Inghilterra torna all'austerità

Eccezionali misure per salvare la sterlina

Fra i provvedimenti deflazionistici: riduzione delle vendite a rate, tassa d'acquisto su una vasta gamma di prodotti, blocco dei salari e dei prezzi sino alla fine dell'anno

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Eccezionali provvedimenti deflazionistici per evitare una svalutazione della sterlina saranno annunciati dopodomani ai Comuni dal Primo ministro inglese Wilson, il quale si trova da sabato scorso a Mosca in missione di pace per il Vietnam. Il Primo ministro è atteso di ritorno in questa capitale domattina. Indirà subito una riunione di gabinetto nel corso della quale i responsabili dei vari dicasteri apporteranno gli ultimi ritocchi a quello che la stampa britannica ha già definito il «minibilancio dell'austerity».

L'atmosfera dei circoli politici e finanziari inglesi è quella grave delle «ore decisive». Durante il week-end i conservatori hanno sferrato una violenta serie di attacchi contro il governo laborista, accusandolo di «incompetenza» e «bancarotta». Il loro portavoce Sandys, genero di Sir Winston Churchill, ha espresso la sua «meraviglia» per il viaggio di Wilson a Mosca in un frangente così critico. La stessa stampa britannica, dopo avere scritto che è in gioco la salvezza della sterlina, si abbandona ad una ridda di ipotesi su disegni ministeriali, possibili dimissioni di figure autorevoli, e allarmanti prospettive di disoccupazione. Non è ancora dato di sapere in che cosa consisterà il «minibilancio». Wilson, alla partenza per Mosca, ha preannunciato «un insieme organico, non una serie di provvedimenti raffazzonati in preda al panico quali sono stati presi in un non lontano passato». E' probabile che la deflazione sia radicale. «E' l'ultima occasione che si offre al Primo ministro di risanare l'economia» ha affermato il *Sunday Telegraph*.

Si ritiene che i provvedimenti deflazionistici agiranno tanto all'interno quanto all'esterno dell'Inghilterra. Per ridurre la pressione della domanda, il governo imporrebbe: 1) un aumento del dieci per cento della cosiddetta tassa di acquisto su una vastissima gamma di prodotti, dalle automobili ai dischi; 2) una riduzione del periodo massimo di pagamento dilazionato negli acquisti a rate da ventisette a diciotto mesi; 3) un blocco (in vigore fino alla fine dell'anno) dei salari, dei dividendi e dei prezzi; 4) una decurtazione degli investimenti pubblici, diretta a colpire più i programmi d'espansione che i servizi sociali. All'estero il governo cercherebbe di ridurre drasticamente le spese, soprattutto per quanto riguarda i suoi impegni militari, tanto in Germania come nell'Estremo Oriente, ed i prestiti agli altri paesi. Eviterebbe probabilmente di stabilire una sovrattassa sulle importazioni (quella in vigore, del 10 per cento, si estinguerà a novembre); ma proibirebbe le importazioni a credito.

In tal modo si concluderebbe l'azione di controllo avviata dal governo venerdì scorso, con l'aumento del tasso di sconto dal 6 al 7 per cento, e con l'aumento dei fondi liquidi bancari congelati presso la Bank of England dall'1 al 2 per cento.

Ennio Caretto

Il «premier» Wilson lasciando Mosca telefona dall'aeroporto al ministro dell'Economia Callaghan: «Ma sì, ma sì Jim, capisco l'importanza di ridurre le spese all'estero: però dovete lasciarmi almeno i soldi per pagare il conto!» (dal «Daily Express» di Londra)

Il delitto di Domodossola

Un debitore uccise l'anziano pensionato?

La vittima prestava denaro - Perquisita da cima a fondo la sua casa e sequestrati brandelli di stoffa

DOMODOSSOLA, lunedì mattina.

Le indagini a Domodossola per l'uccisione del pensionato Giovanni Bessero, settantaduenne, soppresso con 14 colpi di punteruolo, sono giunte al quinto giorno e nessun elemento positivo è emerso. Ieri, sotto lo scrosciare di un violento temporale, si è lavorato per l'intera giornata: gli inquirenti hanno concentrato le operazioni sulla casa della vittima, perlustrandone ogni angolo ed esaminando ogni attrezzo agricolo che potesse apparire rimosso dal suo posto abituale.

Un dato che potrebbe avere importanza è il fatto che gli inquirenti hanno sentito a lungo uno dei figli, Enrico, di 42 anni, che li ha guidati in una battuta attorno alla abitazione.

E' stato proprio Enrico ad indicare al tenente Farellino alcuni pezzi di corda e brandelli di tela ruvida che si trovavano fra i cespugli in un prato a nord della casa e che sono stati subito sequestrati.

Nel campo delle supposizioni è stata avanzata l'ipotesi che possa trattarsi di un omicidio commesso da qualche debitore della vittima che avrebbe richiesto la restituzione del denaro prestato. Questa tesi potrebbe trovare credito perchè, effettivamente, Bessero padre, per un certo periodo, avrebbe prestato denaro in varie occasioni. Tuttavia i figli affermano che questo non avveniva più da lungo tempo.

g. b.

Nelle acque del lido di Muggia

Ragazzo muore in mare per un fulmine a Trieste

Aveva quattordici anni - Nuotava vicino a riva mentre si scatenava un temporale - La folgore è piombata in un gruppo di giovani

Trieste, lunedì mattina.

Un ragazzo che stava facendo il bagno in mare e nuotava a poca distanza dalla riva mentre imperversava un violento temporale è stato ucciso da un fulmine.

La giornata domenicale, particolarmente afosa, era cominciata bene. Verso mezzogiorno però il cielo si oscurava e all'inizio del pomeriggio scoppiava la burrasca. I bagnanti abbandonavano in fretta la spiaggia, mentre un gruppo di una decina di ragazzi rimaneva in acqua.

Poco dopo (erano circa le 15) avveniva la disgrazia. Il temporale, si era fatto via via più violento, accompagnato da raffiche di vento e da scariche elettriche e non accennava a diminuire. Improvvisamente una folgore cadeva nello specchio acqueo dove i giovani stavano nuotando ed uno di loro, colpito in pieno, scompariva sotto la superficie. Si trattava del quattordicenne Silvano Carbone.

Passati i primi attimi di terrore, gli amici del ragazzo si gettavano di nuovo in acqua alla ricerca del Carbone che veniva soccorso e trasportato sulla spiaggia. Un maresciallo ed un tenente dei Vigili del Fuoco, che si trovavano casualmente nello stabilimento balneare del lido di Muggia, prestavano al giovane le prime cure cercando di praticargli la respirazione artificiale. Purtroppo le condizioni del ragazzo erano gravissime: prima ancora che potesse giungere una autoambulanza, Silvano Carbone spirava.

u. s.

Sabato scorso, nella stazione

Un treno a Novara investe sette vagoni

Nessun ferito - Il convoglio passeggeri (giunto da Mortara con 10 viaggiatori) è piombato sui carri d'un «merci» deragliati poco prima - Evitato un disastro: stava arrivando il direttissimo per Venezia - Gravi i danni; la linea bloccata ventiquattro ore

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Sette carri-cisterna di un «merci» sono deragliati sabato scorso appena fuori della stazione di Novara e un treno passeggeri li ha investiti: i danni sono rilevanti, la linea ferroviaria è rimasta a lungo interrotta ma non si lamentano vittime o feriti.

L'incidente è avvenuto alle 19,50. Il «merci» n. 9851, composto di carri-cisterna vuoti diretti alla raffineria Sarpom di Trecate, lasciato lo scalo del «Boschetto» aveva appena superato il cavalcavia di S. Agabio quando uno dei carri centrali del convoglio usciva dai binari, facendone deragliare altri sei.

Sul binario parallelo, proprio in quel momento, stava sopraggiungendo in senso inverso l'accelerato 3212 Milano-Novara. Il macchinista azionava la «rapida», bloccando il treno: il convoglio, tuttavia, andava a urtare i carri-cisterna usciti dai binari scaraventandoli nella scarpata. Uno dei carri, sfondato un muricciolo, finiva nel cortile di una casa di via Concina, fermandosi a non più di un metro dall'abitazione.

Anche alcuni pali di sostegno della linea elettrica venivano divelti, mentre il locomotore e il bagagliaio dell'accelerato riportavano gravi danni. Seriamente danneggiate erano anche le prime due carrozze, sulle quali fortunatamente non vi era alcun passeggero.

I dieci viaggiatori, infatti, si trovavano tutti su altre vetture e nessuno di essi, così come il personale del convoglio, rimaneva ferito. L'accelerato 3212 è un treno operaio solitamente zeppo di viaggiatori, ma al sabato è quasi vuoto: questa la prima delle circostanze favorevoli che hanno evitato il disastro.

Vi è da aggiungere che i carri-cisterna del «merci» erano vuoti (se fossero stati colmi di carburante avrebbe potuto sprigionarsi un incendio) e che il treno passeggeri, fermato al disco, si era appena rimesso in moto, per cui la sua velocità era assai ridotta. I segnali di emergenza hanno funzionato perfettamente e il direttissimo Venezia-Torino, che seguiva a breve distanza l'accelerato, è stato prontamente bloccato.

Poichè l'incidente è avvenuto poco al di là del cavalcavia, sotto il quale passano soltanto due binari, sono rimaste interrotte sia la linea per Milano che quella per Mortara. Fino alle 22,30 tra le stazioni di Novara e Trecato è stato effettuato un servizio di trasbordo dei passeggeri a mezzo di pullman e i viaggiatori hanno avuto una completa assistenza da parte della polizia ferroviaria. Poi uno dei binari è stato ripristinato e il traffico, sia pure con fortissimi ritardi, è stato riattivato. Soltanto alle 18 di ieri sera, con il ripristino del secondo binario, la situazione si è normalizzata.

I danni sono in via di accertamento. Una inchiesta è in corso da parte dell'Ispettorato compartimentale ferroviario di Torino, ma pare sia già stata individuata la causa dell'incidente, cioè la rottura del parasale del carrello di uno dei carri-cisterna, appartenente alle ferrovie svizzere, carro che risulta essere stato controllato per l'ultima volta nel settembre 1964. Se questo particolare dovesse essere confermato, saranno le ferrovie elvetiche a pagare i danni.

p. b.

Nel forte di Fenestrelle

Preziosi oggetti sottratti al Museo della Montagna

Pinerolo, lunedì mattina.

(m.c.p.) Il Museo della Montagna di Fenestrelle è stato la notte scorsa visitato da ladri che si sono impossessati di rari oggetti di antiquariato. Il museo, sistemato nella ex colombaia del Forte di Fenestrelle, contiene le raccolte del prof. Andrea Vignetta, di 62 anni, direttore didattico delle scuole di Pinerolo, che da anni vi dedica tutto il suo tempo libero.

Uno dei ladri, indubbiamente di esile corporatura, forse un ragazzo, aiutandosi con una scala a pioli, o con una corda, si è arrampicato sul muro esterno della fortezza, fino a raggiungere una piccola finestra, che ha forzato. Penetrato nell'interno, ha aperto una finestra al piano terreno, dalla quale sono entrati comodamente i complici, che hanno avuto tutto il tempo per scegliere fra i molti oggetti esposti quelli di maggior valore.

Da un primo esame risultano sottratti una collana etrusca e dodici monili della stessa epoca; un fucile mitragliatore abissino, con inciso il Leone di Giuda; alcune pistole a pietra focaia del Seicento; tre grosse acquasantiere scolpite; una raccolta di monete di varia epoca; un medagliere militare e un quadro dipinto a olio di buona fattura. Il fatto è stato denunciato subito ai carabinieri, che hanno effettuato un lungo e minuzioso sopralluogo.

Questo caratteristico museo alpino già nello scorso giugno venne visitato dai ladri che, forzata una finestra, si impossessavano di alcuni oggetti antichi. Subito dopo porte e finestre vennero saldamente rinforzate, ma non si fece caso al finestrino, ritenuto inaccessibile.

Non abbassò le sbarre

Accusa di omicidio colposo al casellante di Cascina Nova

Voghera, lunedì mattina.

Il casellante Francesco Rossi, di 62 anni, ritenuto responsabile della sciagura ferroviaria verificatasi domenica 3 luglio sulla linea Piacenza-Voghera, al passaggio a livello in località Cascina Nova, nel comune di Montebello della Battaglia, è stato denunciato a piede libero, per duplice omicidio colposo, dai carabinieri della Polizia ferroviaria e della Polizia stradale, che hanno svolto separatamente indagini ed accertamenti di propria competenza.

Eventuali altre imputazioni potranno essere formulate dal procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Mario Porqueddu, che sta svolgendo l'istruttoria sommaria. Oltre al reato di omicidio colposo, il Rossi potrebbe essere chiamato a rispondere di danneggiamento grave a carico dell'Amministrazione ferroviaria: i tecnici delle Ferrovie avrebbero accertato che la sciagura ferroviaria in cui persero la vita l'autista Renato Buscone, di 27 anni, e l'operaio Albano Mangiarotti, di 28 anni, che si trovavano su di un autocarro investito dal direttissimo Pescara-Torino, causò alla linea e al materiale rotabile più di mezzo miliardo di danni. Il casellante che sarà interrogato nella prossima settimana dal magistrato inquirente continua a sostenere di non aver chiuso le sbarre perchè colpito da improvviso malore. Dal giorno dell'incidente si trova a letto ammalato ed è sottoposto a continue cure mediche perchè affetto da asma cronica.

CALCIO-MONDIALI Mentre il Brasile rischia una clamorosa eliminazione

La nazionale azzurra ha ancora deluso

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Uno scialbo successo e una sconfitta: questo (per ora) il nostro bilancio

Soltanto Portogallo e Urss sono a pieno punteggio - Gli alti e bassi della Germania e dell'Ungheria - I magiari, fra tutti, hanno suscitato la migliore impressione nel «match» di Liverpool, dove, venerdì, sono riusciti a superare nettamente i brasiliani

Albertosi blocca con sicurezza un tiro sovietico: Rosato, con un gran balzo, protegge il nostro portiere da due avversari (Telefoto)

[illegible]

Sunderland, lunedì matt.

Adesso ci troviamo a sperare di battere la Corea, quasi a temere di non riuscire nell'intento. Questo il risultato delle impressioni negative riportate sul conto della squadra nostra dopo la vittoria, senza troppo merito, sul Cile e la purtroppo meritata sconfitta subita ieri ad opera dell'affatto trascendentale selezione dell'Unione Sovietica. Se almeno i giocatori russi si fossero mostrati nel frangente dei campioni di statura internazionale, la battuta d'arresto della formazione azzurra — stavolta senza Rivera — parrebbe meno dura: invece Cislenko e colleghi hanno superato i nostri rappresentanti nella velocità e nella decisione, due fattori che nel calcio hanno grande importanza, ma non sono come la tecnica e la classe: velocità e decisione si possono avere sempre, basta volerlo ed essere in buone condizioni fisiche, mentre tecnica e classe sono cose più difficili, sono il frutto di un lungo lavoro e di una particolare predisposizione allo sport della palla.

Per il calcio nostro, giunto con aspirazioni non di vittoria finale ma certamente di buon comportamento, il risveglio è stato duro dopo le partite con Cile ed Unione Sovietica. Delle debolezze dei nostri attaccanti già eravamo abbastanza certi, per le numerose dimostrazioni in tal senso date anche in campionato, ma non ci si aspettava di vedere anche i forti difensori, i Salvadore, i Rosato, i Burgnich ed i Facchetti, cedere così chiaramente di fronte agli avversari, ripiegare disordinatamente verso Albertosi, invece di giocare decisi fuori dell'area di rigore. Per i nostri ogni partita è un affanno, le sconfitte diventano inevitabili. Si può ancora sperare nel prossimo futuro, nel proseguimento della Coppa Rimet, ma ormai abbiamo deluso la grande attesa che ci circondava. L'aria d'Inghilterra ha tolto la forza ed il coraggio agli atleti nostri.

Intanto, guardando i campionati da un lato più generale, dopo quattro partite per girone la situazione comincia a diventare più chiara in questa mastodontica manifestazione che è il campionato del mondo. Ognuna delle sedici squadre è comparsa in campo due volte ed i risultati — spesso contraddittori nella loro essenza — hanno fatto sentire il loro effetto.

Significativo è il fatto che due sole squadre già a questo punto della tenzone figurino a punteggio pieno. Esse sono quella del Portogallo del gruppo 3°, e quella della Russia del gruppo 4°, il nostro. Il Portogallo ha avuto la fortuna di incontrare l'Ungheria prima che questa avesse trovato il suo miglior grado di forma, e l'ha battuta clamorosamente. Poi, con la Bulgaria, ha avuto relativamente la vita facile. E' la squadra che ha segnato il maggior numero di reti, quella del Portogallo: sei reti, e la sua potenza di attacco è quella che, assieme alla forza di costruzione dell'Ungheria, maggiormente ha impressionato finora nel torneo.

Come forza penetrativa in un torneo che fino al momento presente ha visto le teorie difensive prevalere su quelle offensive, si sarebbe stati disposti a dare la preferenza all'undici della Germania. Fino a ieri. Poi, ieri stesso, i tedeschi si sono fatti bloccare sullo 0-0 dall'Argentina, e il fatto ha sorpreso tutti quanti. Contro i sudamericani, la Germania ha presentato una formazione diversa dalla solita: con Haller in posizione di mediano laterale e con Brulls, conosciuto anche in Italia, come mezzala destra.

Gli argentini si sono battuti, a base di gioco stretto e minuto come al solito, in modo rabbioso. E, detto fra parentesi, l'incontro ha dato luogo alla prima espulsione di un giocatore d'attacco. Il calciatore espulso è stato il mediano laterale Albrecht il quale, dopo di avere commesso un fallo di violenza inaudita, ha tentato invano la solita commedia di buttarsi a terra come se si trovasse in agonia. Una commedia, detto fra parentesi, che si ripete anche qui con troppa frequenza. L'arbitro, che ad essa non ha creduto affatto, è stato lo jugoslavo Zenernic. L'argentino Albrecht rifiutò dapprima di ubbidire all'ordine di espulsione, un fatto questo che da parte dei sudamericani era successo anche a Torino, e dovette intervenire un dirigente argentino per costringerlo a lasciare il campo.

La più forte impressione di tutte l'ha lasciata comunque finora l'Ungheria, per il modo in cui ha giocato e vinto contro il Brasile. La partita che i magiari hanno svolto sul campo dell'Everton a Liverpool è stata di una bellezza tale da far riconciliare col gioco le persone più seccate dalle tendenze moderne. I magiari non sono ricorsi a complicazioni di gioco. Essi hanno svolto i loro temi in modo semplice e naturale, tanto da fare parere facile il difficile. Un modo di comportarsi, questo, che ha richiamato alla memoria il gioco di una volta. E i brasiliani hanno confermato a tutti quanti che la loro squadra, quando non compare in campo il divo Pelé, perde la metà del suo valore. I sostenitori del Brasile quasi si offendono quando si dice loro questa grande verità. Essi sostengono il principio che è il Paese intero ad essere forte, ed a possedere una produzione di elementi di valore che gli altri non hanno. Un principio che stavolta ha ricevuto un colpo formidabile.

Vittorio Pozzo

Girone A

L'Inghilterra supera (2-0) i messicani

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì matt.

L'Inghilterra, che nella prima partita contro l'Uruguay aveva deluso ottenendo uno scialbo pareggio (0-0), si è riscattata in parte sabato conquistando il successo per 2 reti a 0 contro il Messico e facendo così un passo avanti quasi sicuramente decisivo verso la qualificazione ai quarti di finale. Gli ottantamila spettatori convenuti a Wembley, però, non hanno lasciato lo stadio soddisfatti: i «bianchi», infatti, hanno disputato una gara poco più che mediocre, alternando momenti di grande vena ad altri piuttosto opachi.

La Nazionale inglese ha attaccato quasi di continuo, costringendo i messicani nella propria area per tre quarti dell'incontro. Si è trattato, però, di una pressione piuttosto confusa: passaggi sbagliati, tiri nettamente fuori, errori banali. I sudamericani, comunque, non hanno saputo approfittarne: puntavano chiaramente al pareggio e le loro due sole punte, Borja e Padilla, sono state facilmente neutralizzate dall'attenta difesa britannica.

L'Inghilterra comincia bene, dando l'impressione di potersi imporre con un punteggio vistoso. Ma è soltanto un'impressione: al 12', ad esempio, Hunt potrebbe segnare, ma sciupa banalmente la favorevole occasione. Passano i minuti e la squadra britannica, pur continuando a premere, non riesce a concretizzare la sua superiorità territoriale. Dagli spalti comincia a piovere qualche fischio.

A dieci minuti dal termine del primo tempo, i «bianchi» riescono finalmente a passare con un bel colpo di testa di Hunt, ma Lo Bello (ottimo direttore di gara per tutto l'incontro) annulla giustamente per fuorigioco di Peters. Al 37', però, l'Inghilterra va in vantaggio davvero: Bobby Charlton si impossessa della palla e, da oltre trenta metri, lascia partire un forte diagonale che supera imparabilmente Calderon.

Nella ripresa il Messico tenta qualche contropiede, ma senza fortuna: le manovre dei sudamericani sono in genere piuttosto lente e la difesa britannica ha buon gioco. Al 5' è anzi l'Inghilterra a sfiorare il raddoppio: tira Peters, ma Del Muro riesce a respingere proprio sulla linea bianca. La seconda rete viene invece al 31': Bobby Charlton passa a Greaves, il quale calcia con violenza; Calderon riesce a respingere, ma Hunt riprende e segna.

c. s.

Inghilterra: Banks; Cohen, Wilson; Stile, J. Charlton, Moore; Paine, Greaves, B. Charlton, Hunt, Peters.

Messico: Calderon; Chaires, Pena; Del Muro, Jauregui, Diaz; Padilla, Nuñez, Borja, Reyes, Hernandez.

Arbitro: Concetto Lo Bello (Italia).

Gioco falloso dei sudamericani **Girone B**

La Germania bloccata (0-0) dal «catenaccio» argentino

I tedeschi non sono apparsi irresistibili come contro la Svizzera - Albrecht, centromediano argentino, espulso per un duro intervento su Weber

Una splendida rovesciata di Perfumo, a sinistra, e di Helmut Haller (Telef.)

Nostro servizio particolare

Birmingham, lun. matt.

L'Argentina è riuscita a bloccare sullo 0-0 la Germania nell'incontro del girone B disputatosi sabato a Birmingham, ma per ottenere ciò i sudamericani hanno adottato una tattica dichiaratamente ostruzionistica ricorrendo, in particolar modo nella ripresa, ad un gioco tanto duro da indurre l'arbitro jugoslavo Yecevik a decretare, ai loro danni, la prima espulsione del campionati del mondo mandando innanzi tempo negli spogliatoi il difensore Albrecht.

La Germania, ad ogni buon conto, non ha impressionato come fece nell'incontro inaugurale quando superò per 5-0 la Svizzera. Le giustificazioni, per Seeler e compagni, non mancano certo in questa occasione, ma ciononostante si è avuta l'impressione che il giudizio formulato in un primo tempo sull'attacco tedesco debba essere riveduto.

Adesso, dopo il secondo turno, Argentina e Germania capeggiano la classifica con tre punti ciascuno; la Spagna segue con due mentre la Svizzera è ancorata a quota zero. Rimangono da disputare Argentina-Svizzera, in programma domani a Sheffield, e Germania-Spagna che si giocherà a Birmingham mercoledì.

Per quanto riguarda la gara di sabato, l'Argentina, appena dopo il fischio d'inizio è stata la prima a tentare l'affondo con Onega e Mas, ma si tratta di un fuoco di paglia, e ben presto i tedeschi prendono il sopravvento. Il portiere Roma è chiamato a due interventi consecutivi su tiri di Held, e poco dopo Gonzales, nel tentativo di contrastare Haller, colpisce la palla di testa mandandola sulla propria traversa. Comincia, intanto, a far capolino qualche rudezza. Albrecht si fa notare per un duro intervento su Haller al limite dell'area; il conseguente calcio di punizione viene sciupato da Brulls. Ci si avvicina al riposo con la Germania protesa all'attacco, e un gran tiro di Seeler manda la palla a sfiorare un palo.

Nella ripresa, la prima fiammata è ancora degli argentini, ma anche questa volta si tratta di episodi isolati. I tedeschi si rifanno sotto, e i sudamericani si salvano come possono. Rattin, ad esempio, si distingue per un falloso intervento su Hoettges, che poco dopo è ancora colpito duramente da Solari. Al 19' lo stesso Hoettges serve alla perfezione Seeler: colpo di testa del centravanti, sembra goal ma Roma, con un intervento spettacolare, riesce ad alzare in angolo sopra la traversa.

Al 65' il nervosismo esplode in maniera violenta: Albrecht entra alla «spaccatutto» su Weber e i due giocatori terminano entrambi a terra doloranti. Ne nasce un acceso battibecco fra gli atleti delle due squadre, mentre l'arbitro indica ad Albrecht la via degli spogliatoi. E' la prima espulsione di questi campionati.

Da questo momento si assiste ad una specie di corrida. Ogni attacco dei tedeschi viene stroncato con piccoli atterramenti, e quelle poche volte che gli attaccanti germanici riescono a mettere piede nell'area argentina, i loro tiri non hanno fortuna.

m. r.

Argentina: *Roma; Ferreiro, Perfumo; Marzolini, Albrecht, Solari; Rattin, Gonzales, Onega, Artime, Mas.*

Germania Ovest: *Tilkowski; Hoettges, Schnellinger; Beckenbauer, Schulz, Weber; Brulls, Haller, Seeler, Overath, Held.*

Arbitro: *Yecevik (Jugoslavia).*

Oggi riposo ai «mondiali»

Nessuna partita è in programma oggi ai campionati mondiali di calcio. Domani si disputeranno le seguenti gare:

Girone A: Messico-Uruguay a Londra.

Girone B: Argentina-Svizzera a Sheffield.

Girone C: Portogallo-Brasile a Liverpool.

Girone D: Italia - Corea Nord a Middlesbrough.

Girone C Domani la compagine di Eusebio affronta il Brasile

Il Portogallo (3-0 alla Bulgaria) praticamente nei quarti di finale

I portoghesi, grazie al quoziente reti, si qualificherebbero anche in caso di una eventuale sconfitta con i brasiliani

Nostro servizio particolare

Manchester, lunedì mattina.

Il Portogallo, grazie alla netta vittoria conquistata sabato contro la Bulgaria (3-0), s'è praticamente assicurato la qualificazione per i quarti di finale della Coppa del mondo. Dopo questa gara, infatti, Eusebio e compagni capeggiano la classifica del gruppo C con quattro punti su due gare disputate, mentre Brasile ed Ungheria hanno soltanto due punti. La lotta, quindi, si restringe fra queste due squadre, una sola delle quali avrà la possibilità di passare al turno successivo unitamente al Portogallo.

Teoricamente, s'intende, sia i brasiliani sia gli ungheresi hanno la possibilità di arrivare a quattro punti, ma chi sta peggio, indubbiamente, è il Brasile il quale domani dovrà incontrare proprio il Portogallo, mentre l'Ungheria avrà di fronte la Bulgaria mercoledì.

Certo, il Portogallo sabato contro l'Ungheria non ha destato eccessivi entusiasmi. Forse, ciò è dipeso anche dal fatto che dopo [illegible] minuti di gioco i lusitani si sono trovati in vantaggio grazie ad una autorete di Vutzov intervenuto di testa su un tiro di Simoes. Sentendosi al sicuro, il Portogallo s'è limitato da quel momento a controllare gli avversari senza spingere a fondo, ove si eccettui qualche tentativo di Eusebio, il migliore in campo. Comunque,

Eusebio esulta: è il secondo goal del Portogallo (Tel.)

malgrado i bulgari cercassero in tutti i modi di rimontare lo svantaggio, a otto minuti dal riposo il Portogallo riusciva a raddoppiare: Eusebio è in azione sulla destra, nessun avversario riesce a controllarlo e giunto in area il negretto lascia partire un gran tiro sul quale Naidenov non può far nulla.

Nella ripresa, niente di particolare. I bulgari tentano il tutto per tutto per ristabilire le sorti dell'incontro, ma i loro attacchi sono inconcludenti, e al 34' il Portogallo arrotonda ancora il punteggio con Torres.

c. p.

Portogallo: Pereira; Festa, Germano; Vicente Lucas, Hilario, Graca; Coluna, Augusto, Eusebio, Torres, Simoes.

Bulgaria: Naidenov; Shalamanov, Penev; Vutzov, Gaganelov, Zhechev; Yakimov, Dermendjiev, Zhekov, Asparuhov, Okotov.

Zuffa a S. Paolo 10 all'ospedale

LONDRA, lun. matt.

L'interrogativo più avvincente della Coppa del Mondo riguarda il Brasile. Riuscirà a entrare nei quarti di finale? Esso, per farlo, deve battere il Portogallo con un largo margine, e senza subire una sola rete. Altrimenti l'Ungheria, che si trova a parità di punti, ed ha un avversario più facile (la Bulgaria) le passerà davanti sulla base del quoziente reti.

A San Paolo in Brasile la sconfitta dei carioca da parte dei magiari ha provocato una violenta zuffa tra centinaia di persone in una folla che ascoltava la radiocronaca dell'incontro: venti giovani sono finiti all'ospedale. A Budapest la popolazione è uscita dalle case ballando e abbracciandosi nelle strade.

CALCIO-MONDIALI

Non è bastato lasciare Rivera a riposo

L'Italia battuta per 1 a 0 dalla Russia

Il confronto di sabato deciso da una sola rete

Cislenko segna all'11° della ripresa
Troppo debole la reazione azzurra

Il terzino Burgnich ha riportato una distorsione al ginocchio al 34' del primo tempo

Burgnich, a terra, contrasta efficacemente Malafeev (Telef. a «Stampa Sera»)

Da uno dei nostri inviati

Sunderland, lunedì mattina.

I molti tifosi che hanno seguito gli azzurri in Inghilterra commentano oggi molto delusi il comportamento della squadra di Fabbri contro l'Unione Sovietica. Eppure ieri, sul campo di Sunderland, prima ancora che la gara avesse inizio era stato possibile notare una differenza di vivacità e di determinazione fra le due rappresentative. Mentre si attendeva di vedere sbucare sul terreno gli italiani, per avere conferma delle novità decise dal commissario unico, uscivano i sovietici con buon anticipo e cominciavano una serie di esercizi «di riscaldamento», come quelli degli atleti in attesa di una prova di mezzofondo.

I sovietici erano già a muscoli caldi quando sono entrati sul terreno gli azzurri, dopo cinque minuti. Non c'era neppure il tempo di commentare le sostituzioni decise da Fabbri (l'esclusione di Rivera, di Barison e di Perani, la presenza di Lodetti alla mezz'ala, di Leoncini e di Meroni) e l'impiego del dolorante Bulgarelli, che l'arbitro Kreitlein dava il via alla partita.

Già al terzo minuto l'attacco sovietico si rendeva pericoloso in contropiede: Banischewski [illegible] Rosato e Burgnich doveva salvare davanti alla porta. Subito dopo lo stesso Burgnich si lanciava in avanti, imitato da Facchetti, ma in breve i due terzini si erano trovati al di là dei nostri stessi attaccanti. Dopo dieci minuti di gioco ci si poteva fare una idea precisa delle marcature. L'Urss giocava con i terzini [illegible] ali, Kurtsilava stava a dieci centimetri da Mazzola come un autentico stopper, Scesternev era in posizione di difensore libero, mentre a metà campo ottimamente si [illegible] Szabo, controllato da Bulgarelli, e Voronin, affiancato da Lodetti. Dalla parte opposta, Leoncini si preoccupava di Malafeev, quello che aveva segnato due reti al Cile, Rosato operava sul giovane Banischewski, mentre Salvadore era appostato come sempre alle spalle dei colleghi della difesa.

La prima azione pericolosa degli azzurri si verificava al 25': Mazzola passava a Pascutti ed il bolognese, spostato al centro dell'area, compiva una mezza giravolta e mandava la palla saltellante a sfiorare il palo alla destra di Yashin.

La partita si era iniziata con il sole, ma presto erano tornate le nubi e cominciava a piovere. Due minuti dopo la pericolosa manovra di Pascutti, era Meroni a tirare a rete in seguito ad un passaggio di Salvadore, ma anche il granata non aveva la mira esatta e la palla sfiorava il montante. Al 34' si infortunava Burgnich: il terzino saltava con Hussainov e ricadendo a terra, sbilanciato, accusava una distorsione al ginocchio.

Il terzino nerazzurro, generosissimo, trovava ancora il modo di portarsi avanti ad impegnare Yashin con un colpo di testa su traversone di Mazzola, quindi — allo scadere del tempo — agli azzurri riusciva una manovra combinata fra Meroni, Rosato e Mazzola ma il centravanti si spostava [illegible] destra ed il suo tiro finiva sul fondo.

Nell'intervallo rispuntava il sole. Alla ripresa del gioco si portavano in avanti gli italiani e Lodetti tirava due volte a rete con forza: il primo pallone era respinto dalla difesa sovietica, il secondo finiva sul fondo. Sul contrattacco dei russi, Facchetti commetteva due falli su Cislenko, il quale si vendicava largamente all'11' realizzando il goal decisivo. Lungo palleggio ai limiti dell'area fra Malafeev e Cislenko, nessuno degli azzurri interveniva con decisione fino a che l'ala destra sovietica convergeva al centro e di sinistro batteva Albertosi con una staffilata sotto la traversa.

Poco dopo la mezz'ora Szabo entrava duro su Bulgarelli e lo colpiva con un pugno, ricevendo una doppia ammonizione dall'arbitro Kreitlein e dal suo «capitano», Scesternev. Al 35' l'ultima (e l'unica) azione che poteva dare il pareggio all'Italia: centrava Bulgarelli dalla destra, Pascutti deviava di testa, respingeva Kurtsilava, riprendeva Facchetti, ribatteva ancora un sovietico nella mischia. Gli azzurri reclamavano il penalty, ma il rigore in verità non c'era.

Paolo Bertoldi

Squadre a Sunderland

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Leoncini; Meroni, Bulgarelli, Mazzola, Lodetti, Pascutti.

URSS: Yashin; Ponomarev, Danilov; Shesternev, Khurtsilava, Szabo; Cislenko, Voronin, Malafeev, Banischewski, Hussainov.

Arbitro: Rudolf Kreitlein (Germ. Occ.).

Rete: Cislenko all'11' della ripresa.

Risultati e classifiche

GIRONE A (Londra)

Lunedì 11 - Inghilterra-Uruguay	0-0
Mercoledì 13 - Francia-Messico	1-1
Venerdì 15 - Uruguay-Francia	2-1
Sabato 16 - Messico-Inghilterra	0-2
Martedì 19 - Messico-Uruguay	
Mercoledì 20 - Francia-Inghilterra	

CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	A.	P.	Punti
Uruguay	2	1	1	—	2	1	3
Inghilterra	2	1	1	—	2	0	3
Francia	2	—	1	1	2	3	1
Messico	2	—	1	1	1	3	1

GIRONE B (Sheffield e Birmingham)

Martedì 12 - Germania O.-Svizzera	5-0
Mercoledì 13 - Spagna-Argentina	1-2
Venerdì 15 - Spagna-Svizzera	2-1
Sabato 16 - Argentina-Germania O.	0-0
Martedì 19 - Argentina-Svizzera	
Mercoledì 20 - Spagna-Germania O.	

CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	A.	P.	Punti
Germania O.	2	1	1	—	5	0	3
Argentina	2	1	1	—	2	1	3
Spagna	2	1	—	1	3	3	2
Svizzera	2	—	—	2	1	7	0

GIRONE C (Liverpool e Manchester)

Martedì 12 - Bulgaria-Brasile	0-2
Mercoledì 13 - Ungheria-Portogallo	1-3
Venerdì 15 - Brasile-Ungheria	1-3
Sabato 16 - Portogallo-Bulgaria	3-0
Martedì 19 - Portogallo-Brasile	
Mercoledì 20 - Ungheria-Bulgaria	

CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	A.	P.	Punti
Portogallo	2	2	—	—	6	1	4
Brasile	2	1	—	1	3	3	2
Ungheria	2	1	—	1	4	4	2
Bulgaria	2	—	—	2	0	5	0

GIRONE D (Middlesbrough e Sunderland)

Martedì 12 - Urss-Corea Nord	3-0
Mercoledì 13 - Cile-ITALIA	0-2
Venerdì 15 - Cile-Corea Nord	1-1
Sabato 16 - ITALIA-Urss	0-1
Martedì 19 - ITALIA-Corea Nord	
Mercoledì 20 - Cile-Urss	

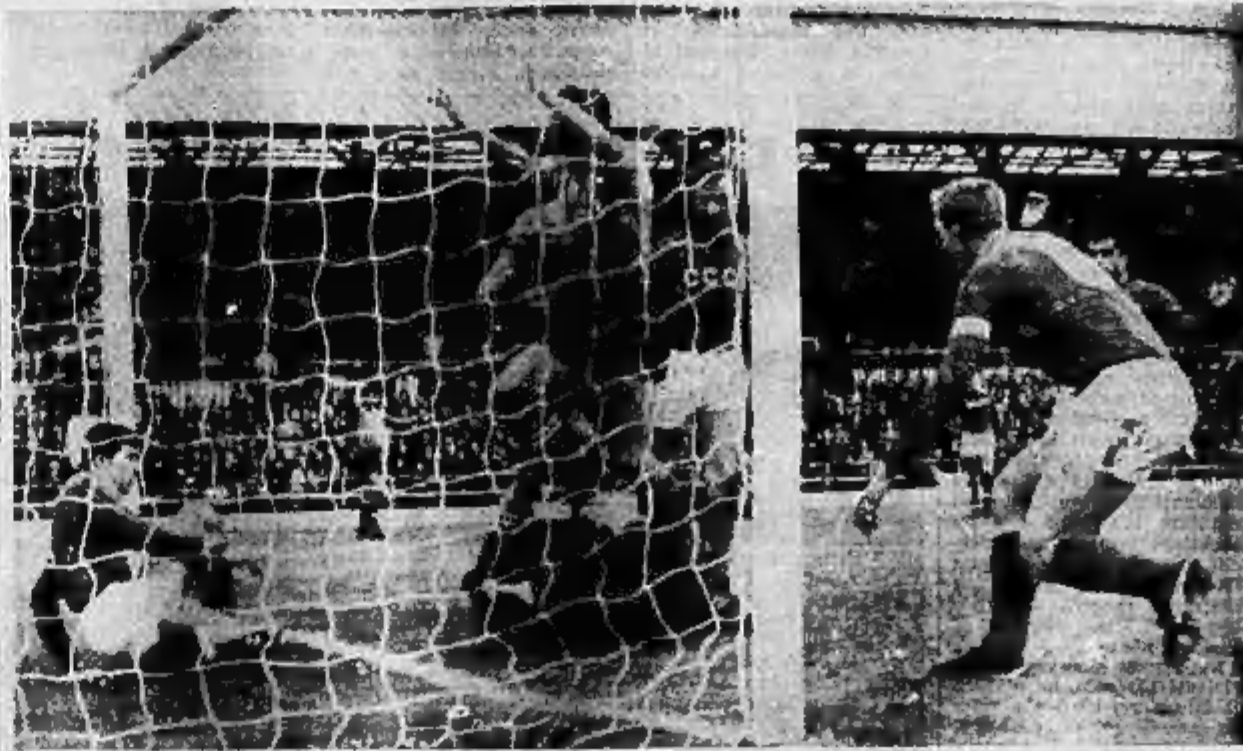
CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	A.	P.	Punti
Urss	2	2	—	—	4	0	4
ITALIA	2	1	—	1	2	1	2
Cile	2	—	1	1	1	3	1
Corea Nord	2	—	1	1	1	4	1

QUARTI DI FINALE — Ammesse le prime due classificate di ogni girone. Le quattro partite (ad eliminazione diretta) in programma il 23 luglio a Liverpool, Londra, Sunderland e Sheffield.
SEMIFINALI — Lunedì 25 a Liverpool e martedì 26 a Londra.
PER IL 3° POSTO — Giovedì 28 a Londra (ore 20.30).
FINALE PER IL TITOLO — Sabato 30 luglio a Londra (ore 16).

FORMAZIONE E TATTICA SBAGLIATE

Gli errori di Fabbri

Non ha utilizzato Rizzo - Si è servito di Meroni che eccede nelle azioni personali - Ha recuperato troppo presto Bulgarelli e Pascutti - Non basta: i nostri calciatori hanno ricominciato a difendersi troppo, usando ed abusando del «catenaccio»

Un'occasione perduta dell'Italia: il portiere sovietico strappa il pallone dai piedi dell'azzurro Pascutti (Tel.)

Da uno dei nostri inviati

Sunderland, lunedì mattina.

La squadra azzurra che ha perso contro l'Urss è stata una Nazionale senza coraggio. A Fabbri è mancata l'audacia di sostenere le proprie convinzioni tecniche fino all'ultimo e perlomeno di affrontare una strada del tutto nuova, una volta accortosi di avere sbagliato. I nostri calciatori, da parte loro, non hanno avuto il coraggio di credere nella vittoria possibile.

Quando i nostri atleti sono comparsi sul prato di Sunderland, non uno degli italiani presenti ha potuto evitare un senso di sorpresa per la formazione decisa da Fabbri. Bulgarelli, dato in precedenza come indisponibile, era presente: mancavano invece Rivera e le due ali Perani e Barison, sostituiti rispettivamente da Lodetti (avanzato dalla mediana), Meroni e Pascutti. Leoncini, infine, era laterale sinistro. Un'autentica rivoluzione, di fronte alla quale v'era da domandarsi a che cosa fossero servite le quattro partite di collaudo disputate in Italia contro Bulgaria, Austria, Argentina e Messico, a che cosa la quinta gara giocata a Copenaghen, se poi, all'atto pratico, Leoncini doveva per la prima volta stare tra Lodetti e Facchetti, e Meroni non aveva mai avuto contemporaneamente per compagni di attacco gli altri quattro della prima linea.

Fabbri, da solo, aveva annullato il suo lungo lavoro di preparazione. Anche la scelta dei «nuovi» non è apparsa convincente. Rivera è stato escluso dalla squadra. Nulla da obiettare. Il «ragazzo d'oro» del calcio italiano contro il Cile era stato un fallimento sotto il profilo dell'aggressività, confermarlo contro i giganti russi significava esporlo ad una prevedibile mortificazione.

Dovendo dunque rinunciare al milanista, si doveva cercare un attaccante capace, come lui, di appoggiare l'azione di Mazzola. Rizzo nelle prove con la Bulgaria e l'Argentina aveva pienamente convinto. Perché è stato dimenticato?

Per schierare un difensore in più, Lodetti maratoneta generoso e infaticabile ma non creatore di azioni. Conseguenza: a Mazzola sono mancati i lanci di Rivera e anche il nostro centravanti è scomparso.

Inoltre si è tolto dalla prima linea un «peso leggero» sostituendolo con uno altrettanto esile, Meroni. Il granata è un tipo più combattivo di Rivera, questo è ovvio, ma il suo estro è stato controbilanciato dalla insistenza nel voler tenere la palla. I sovietici ne sono rimasti impressionati una volta, verso la mezz'ora di gara quando, con un guizzo, Meroni per poco segnava. Dopo qualche minuto Danilov e compagni sono però tornati al buon vecchio sistema di attendere il secondo o il terzo dribbling di Meroni per portargli via la palla, il che è purtroppo avvenuto quasi sempre.

Infine il recupero di Bulgarelli e Pascutti, reduci entrambi da infortuni, è stato un azzardo. I due hanno resistito bene fino all'ultimo. Ma non avevano più la forma smagliante ostentata prima degli incidenti. In definitiva, presi uno per uno, i cambiamenti portati da Fabbri alla squadra potevano trovare una giustificazione (tolta a parer nostro la rinuncia a Rizzo): tutti insieme hanno raddoppiato lo stato di disagio.

A questo punto, oltre alla già deprecata mentalità difensivistica all'estremo, sono intervenute le vicende di gioco a complicare la situazione. Facchetti, il secondo calciatore d'Europa a giudizio di un referendum internazionale, non era in forma ed è stato messo in difficoltà dal piccolo e scattante Hussainov. Il cedimento di un pilastro della nostra formazione si è fatto sentire, anche se all'inizio Burgnich (prima di riportare una distorsione al ginocchio), il roccioso Rosato, Salvadore fortissimo nell'interdizione, un po' meno nell'impostare i rilanci, e Albertosi hanno retto al confronto con gli avversari. Quattro giocatori su undici sono però pochi, questo bilancio spiega anche la buona prova dei russi.

p. b.

La situazione

La sconfitta subita sabato ad opera dell'Unione Sovietica non dovrebbe impedire agli azzurri di qualificarsi egualmente per i quarti di finale, ai quali sono ammesse le prime due di ogni gruppo eliminatorio.

Nel girone D, dopo che tutte le squadre hanno disputato due partite, in testa alla classifica è la Russia con 4 punti, seguita dall'Italia con 2, da Cile e Corea del Nord con un punto.

Mancano ancora le partite Italia-Corea del Nord (domani) e Cile-Urss (mercoledì). Battendo la squadra asiatica, gli azzurri salirebbero a quattro punti, qualificandosi per i quarti di finale indipendentemente dal risultato di Cile-Urss.

In caso di pareggio degli italiani con la Corea, occorrerebbe attendere il risultato di Cile-Urss: un pareggio fra sudamericani e sovietici qualificherebbe automaticamente gli azzurri, una vittoria dei cileni li porterebbe alla pari con la nostra rappresentativa, e per il passaggio al turno successivo deciderebbe il quoziente reti.

In caso di sconfitta gli azzurri verrebbero eliminati; la Corea andrebbe a tre punti e dovrebbe attendere il risultato di Cile-Urss per sapere la propria sorte.

IL NOSTRO MODESTO PROGRAMMA

Superare la Corea per restare in lizza

Sunderland, lunedì mattina.

(p. b.) *Ora è il turno della Corea del Nord. I calciatori italiani avevano preso quasi sul ridere questa misteriosa formazione, ma anche i cileni non credevano al miracolo del foot-ball coreano e sono stati risvegliati dalla loro illusione di vittoria a pochi istanti dalla fine della gara quando il numero otto Pak Seung Zing scaraventò nella rete di Olivares il pallone del pareggio.*

Adesso tocca agli azzurri e una sconfitta di fronte ai calciatori dell'Est coprirebbe di ridicolo il foot-ball italiano. Sabato guidati dalla dinamica signora Yunkkee Kom Moore, tutti i giocatori della Corea del Nord erano a Sunderland ad osservare i loro prossimi avversari.

Non sono rimasti entusiasti, logicamente, ma neppure delusi del tutto. Ed hanno visto quali sono i punti di forza della compagine italiana. Ogni coreano aveva un taccuino su cui prendeva appunti relativi al probabile suo prossimo antagonista. A fine gara è stato possibile scambiare alcune parole con Pak Seung Zing, il più popolare e più tecnico giocatore coreano.

«Dall'Italia mi aspettavo di più — ha detto —. Però Mazzola e Meroni mi hanno fatto una grande impressione».

«Verrebbe a giocare in Italia?».

«Non credo che sia possibile, ma so che da voi i giocatori sono molto ben trattati. A me comunque interessa lottare per il mio Paese».

Una probabile novità nella formazione coreana. Kang Ryong Woon, che non aveva potuto schierarsi di fronte ai cileni per un leggero malanno di natura muscolare, si è del tutto rimesso e giocherà nel suo solito ruolo di mezz'ala sinistra.

Oltre 650 mila spettatori nelle prime sedici partite

LONDRA, lunedì mattina.

Circa 650 mila spettatori hanno assistito alle prime sedici partite della Coppa del Mondo, una media di poco più di 41 mila spettatori per incontro. Il girone più seguito è stato naturalmente il primo, quello dell'Inghilterra, con 255 mila spettatori. A rispettosa distanza vengono il gruppo di Birmingham e Sheffield.

La prima gara di Lo Bello

Il nostro arbitro ha diretto Inghilterra-Messico, annullando (con ragione) una rete dei britannici - Qualche critica ingiusta

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì matt.

Lo Bello ha fornito una nuova eccellente prova di fronte al difficile pubblico londinese, arbitrando in maniera esemplare la partita tra l'Inghilterra e i messicani. La stampa britannica, non molto obiettiva, gli ha mosso tuttavia un appunto: l'annullamento del goal segnato da Hunt, di testa, nel primo tempo. Il film della partita ha dimostrato che Lo Bello era invece nel giusto: un compagno di squadra del giocatore, Peters, era infatti in netto fuori gioco.

Lo Bello al termine dell'incontro si è detto soddisfatto del comportamento dei giocatori delle due compagini e di quello degli spettatori. «Non ho avuto una serata difficile» ha dichiarato. «Fortunatamente non si sono verificati incidenti».

* *

Quando si dicono le coincidenze. Bobby Moore, capitano dell'Inghilterra, e Jack Charlton, il suo centromediano, fratello del famoso Bobby, sono stati scelti per il controllo antidoping sia nella partita contro l'Uruguay, sia in quella contro il Messico. I compagni di squadra li chiamano adesso «i sorvegliati speciali». Finora comunque nessun giocatore sembra aver usato eccitanti nel torneo. Più preoccupante invece la situazione per quanto riguarda il gioco duro. La prima espulsione si è verificata sabato, durante Argentina-Germania. Il terzino sinistro argentino Albrecht è piombato come una furia su Weber, il mediano sinistro tedesco, e l'arbitro jugoslavo Zecevic non ha esitato a mandarlo negli spogliatoi. Sul campo è scoppiato un tafferuglio perché sia Albrecht sia Weber sembravano malconci: poi gli argentini hanno circondato l'arbitro urlando, e persino l'allenatore Lorenzo è intervenuto. Albrecht sarà certamente sospeso per un incontro, e forse addirittura per tutta la Coppa.

a. c.

Quote delle scommesse

LONDRA, lunedì mattina.

Dopo la prima settimana della Coppa del Mondo, gli allibratori hanno deciso di cambiare le quotazioni. Favorita alla vittoria finale, non si sa con quale fondamento, è l'Inghilterra, data nove a due. Seconda viene la Germania, undici a due. Terzi a pari merito l'Argentina e il Portogallo, sei a uno. Quarti sono il Brasile e l'Italia, sette a uno.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 160

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. [illegible] (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, [illegible] 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 18 - Martedì 19 Luglio [illegible]

Inserzioni: [illegible] STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. [illegible] Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Scatta nella notte il «Gemini 10»

Appuntamento in cielo con due «lepri»

La capsula compirà un duplice rendez-vous

Il lancio dell'ordigno «Agena» alle 22,40 (italiane); seguito [illegible] 0,21 dall'astronave - A bordo vi sono John Young e Michael Collins - Questi uscirà dall'abitacolo e raggiungerà un vecchio «Agena» (in orbita da 4 mesi); successivamente avverrà l'incontro con la «lepre» [illegible] oggi - Il rientro [illegible] 22,40 di giovedì

Capo Kennedy, lun. sera.

John Young e il «romano» Michael Collins (è nato nella capitale [illegible], ove il padre [illegible] addetto militare all'ambasciata, [illegible] anni fa) sono andati a pescare [illegible] vigilia del lancio della «Gemini 10». I due cosmonauti sono in perfette con[illegible] fisiche e psichiche, prontissimi per la nuova impresa spaziale americana. I preparativi intanto proseguono senza intoppi. Ha detto il direttore del volo, William C. Schneider, dopo la revisione generale di [illegible] pomeriggio, che «a questo punto [illegible] è pronto per il "via"». Rimane solo l'incognita dei temporali: ci sono trenta probabilità su cento che se ne abbia qualcuno anche oggi.

E' la prima volta che gli [illegible] Uniti effettuano un lancio di cosmonave a ora tanto avanzata. L'«Atlas-Agena» destinato a fare da selvaggina alla «Gemini 10» si alza alle 16,40 (22,40 ora italiana) mentre la capsula si leverà dalla rampa, in cima al suo gigantesco razzo, alle 18,21 (00,21 di martedì, ora estiva italiana). L'ora inconsueta è stata dettata dalle esigenze del piano: Young e Collins dovranno infatti attuare il rendez-vous prima con il «loro» Agena, poi con quello che venne inviato in orbita quattro [illegible] fa per la «Gemini 8».

Sarà il primo rendez-vous multiplo della storia spaziale, e sarà anche il primo caso di impiego di una forza di propulsione esterna da parte di un'astronave. La «Gemini 10», infatti, si servirà del razzo principale dell'«Agena» cui sarà attraccata per avvicinare (ma non agganciare), l'«Agena» della «Gemini 8».

Un eventuale ritardo [illegible] oltre 28 minuti nel lancio dell'«Atlas-Agena» significherà un rinvio [illegible] due giorni dell'intero programma, e altrettanto vorrà dire un ritardo [illegible] oltre 35 minuti nel lancio della «Gemini», che in questo caso dovrà aspettare a terra il successivo passaggio «ideale» della «Agena» su Capo Kennedy. Se l'«Agena» non entrerà in orbita (come è accaduto in due delle tre precedenti circostanze) [illegible] Nasa invierà ugualmente in orbita la «Gemini 10».

Il piano di volo, infatti, non prevede [illegible] rendez-vous. A parte i quattordici esperimenti (che hanno indotto Young a commentare: «C'è tutto tranne il lavandino di cucina») sono compresi nel piano [illegible] passeggiata spaziale e un «in piedi» spaziale, il primo della storia cosmonautica. Protagonista [illegible] entrambe queste imprese [illegible] Michael Collins.

Obiettivo principale del volo [illegible] rendez-vous multiplo, per il quale Young e Collins faranno personalmente i calcoli, [illegible] raffrontati [illegible] quelli dei calcolatori elettronici. Dopo l'attracco all'Agena gli [illegible] azioneranno il motore [illegible] razzo e spinge[illegible] «Gemini 10» [illegible] quota record, fino a [illegible] chilometri circa, portando il complesso in linea [illegible] l'altro Agena, quello «spento».

Collins uscirà quindi dalla capsula e diventerà il quarto «camminatore degli spazi», avvicinandosi con la manovra della «pistola [illegible] getto» già usata da White al vecchio Agena per prelevare un pannello che [illegible] studiato a terra dagli esperti. Si tratta di una lastra sensibile ai micrometeoriti.

La «Gemini 10» farà poi altre due manovre di attracco con la «sua» lepre, e [illegible] 23 ore dopo il lancio Collins aprirà nuovamente il portello e farà l'«in piedi [illegible]ziale», cioè si metterà in piedi sul sedile e vi resterà per 50 minuti onde compiere esperimenti di fotografia a colori.

La «Gemini 10» scenderà in Atlantico, circa [illegible] chilometri a est [illegible] Capo Kennedy, [illegible] le 22,40 di giovedì.

u. p.

Le mogli degli astronauti della «[illegible] 10» all'uscita [illegible] chiesa di Seabrook, nel Texas: la signora Young con i figli Sandy e John, la signora Collins, con la figlia maggiore Kathleen (Telefoto «A. P.»)

Oggi primo interrogatorio in carcere

Il mostro di Chicago uccise altre due ragazze?

Lo [illegible] anno a Sydney in Australia due quindicenni furono assassinate e mutilate da [illegible] individuo i cui connotati corrispondono [illegible] quelli [illegible] Richard Speck - Accertamenti in corso - Il criminale verrà posto a confronto con la sola infermiera superstite

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì [illegible]

Richard Benjamin Speck, accusato dell'assassinio di otto giovani infermiere in [illegible] pensione di Chicago, dovrebbe essere interrogato in giornata dal giudice per la formale incriminazione. L'udienza si svolgerà nel carcere di Bridewell, alla periferia della città. Secondo le nuove disposizioni da[illegible] dalla Corte Suprema l'altra settimana per l'osservanza integrale della Costituzione, durante l'interrogatorio lo Speck sarà assistito da [illegible] legale e potrà rifiutarsi di rispondere a qualsiasi domanda. La Costituzione stabilisce infatti [illegible] «nessun cittadino dell'Unione può essere indotto in qualsiasi modo a testimoniare contro se stesso».

La eventuale confessione dell'omicida in questo caso ha tuttavia un'importanza relativa, poiché contro di lui sono state raccolte prove schiaccianti. Egli ha già fatto del resto una prova ammissione parlando con il medico che gli suturava le ferite ai polsi dopo il suo tentativo di suicidio [illegible] un albergo. Il dott. Leroy Smith, benché il paziente avesse dato un nome falso, lo aveva riconosciuto da [illegible] tatuaggio sul braccio, del quale i giornali avevano dato notizia. A questo punto lo Speck aveva detto, rivolto al medico: «Dunque lei incasserà la taglia?». Alludeva ai diecimila dollari offerti dall'ospedale ove lavoravano le vittime a chiunque avesse fornito indicazioni utili alla cattura del [illegible]bile.

Al centro del tatuaggio era [illegible] scritto: «Born to raise Hell», cioè «Nato per scatenare l'inferno». Le condizioni dell'omicida — tagliandosi le vene aveva perso quasi un litro [illegible] sangue — sono migliorate nella notte, egli è debole, ma [illegible] grado di parlare. Saranno i sanitari di Bridewell a decidere [illegible] l'interrogatorio possa aver luogo o [illegible]. Il magistrato incaricato della istruttoria metterà comunque lo Speck a confronto con l'unica infermiera scampata alla strage, la filippina Corazon Amurao, di 23 anni.

La giovane [illegible] sfuggita al mostro nascondendosi sotto un letto mentre venivano torturate e uccise le sue compagne. Aveva già indicato Richard Speck come assassino in una fotografia mostratale dalla polizia.

Si è [illegible] stamattina che poche ore dopo [illegible] strage delle infermiere egli aveva venduto a un conoscente in un bar della stessa zona un coltello [illegible] caccia [illegible] lama di quasi 30 centimetri. All'acquirente, puntandogli il coltello alla gola, aveva detto con tono scherzoso: «Ha [illegible] ucciso diverse persone».

Richard Benjamin Speck risulta sposato e padre di una bambina di quattro anni. Ma pare che da tempo avesse abbandonato la moglie, pur senza chiedere il divorzio. Negli ultimi tempi faceva il marinaio. A questo proposito è giunta alla polizia federale una richiesta delle autorità australia[illegible] A Sydney al principio [illegible] scorso [illegible] sono state uccise e mutilate su una spiaggia due ragazze di 15 anni. Alcuni testimoni [illegible]vano visto aggirarsi nella zona un marinaio e ieri hanno creduto di riconoscerlo nella fotografia dello Speck pubblicata dai giornali. Si tratta di accertare se a quell'epoca il mostro di Chicago [illegible] imbarcato su [illegible] facendo scalo a Sydney.

s. e.

Una guardia sorveglia [illegible]l'esterno l'infermeria della casa di correzione di Chicago dove è stato ricoverato, dopo la sua cattura, il venticinquenne Benjamin Speck, accusato d'aver assassinato le otto giovani allieve infermiere (Telef.)

Dopo [illegible] anni di «buona armonia»

A San Marino governo in crisi

La riforma della legge elettorale, e in particolare il voto per corrispondenza, [illegible] una rottura fra [illegible] e il psdis - Dichiarazioni dei segretari

SAN MARINO, lun. sera.

Il governo di San Marino è in crisi: dopo [illegible] anni si è rotta l'[illegible] fra la dc e il psdis. Il segretario di quest'ultimo partito dott. Alvaro Casali, ha detto che la crisi si è aperta quando il psdis «ponendo in discussione la riforma della legge elettorale vigente, come era fissato in un articolo del programma, si è trovato di fronte alla recisa opposizione della dc, che si è rifiutata di accettare l'abolizione del voto per corrispondenza, voto concesso ai soli cittadini residenti oltre oceano».

«La recisa presa di posizione della dc — ha proseguito il segretario del psdis — e la impossibilità di trovare un accordo su questo problema di principio da noi reclamato, ha portato alla attuale svolta la quale non offre, almeno sulla carta, soluzioni facili e concrete». Il dott. Casali ha concluso affermando che «la crisi voluta dalla dc è inutile e soprattutto dannosa al paese e, mentre disorienta la popolazione, non risolve i problemi di contrasto che si presenteranno [illegible] del prossimo futuro».

Dal canto suo, la segreteria del partito democratico cristiano di San Marino (dcs) ha dichiarato che il psdis, nella seduta consiliare del 14 luglio, si è praticamente allineato sulle posizioni del partito comunista e del partito socialista chiedendo l'abrogazione del voto per corrispondenza. Dopo avere rilevato che il psdis non è nuovo a questo prese di posizione e fatto notare che esso a suo tempo si è opposto anche alla concessione del voto alle donne, la segreteria della dcs afferma che «constatata la mancanza di accordo tra i partiti della maggioranza, la democrazia cristiana ha proposto la revoca del mandato all'attuale compagine governativa, cosa che costituisce una importante innovazione nella storia politica e nell'ordinamento costituzionale sammarinese che ha sempre visto cadere i governi in modo più o meno violento».

«Con la proposta [illegible] revoca del mandato all'attuale governo — conclude la dichiarazione — la dc ha [illegible] anche facilitare una chiarificazione tra i vari partiti in [illegible] parlamentare».

Sulla crisi di [illegible] ha fatto dichiarazioni anche il segretario [illegible] partito comunista sammarinese, [illegible] Gasperoni, il quale ha detto, [illegible] l'altro, che «la [illegible] ha messo in luce la gravità della situazione, la necessità di sconfiggere la prepotenza e il monopolio politico democristiano, l'esigenza di un nuovo governo che, appoggiandosi su una larga base popolare, garantisca con il ripristino della democrazia, con le riforme economiche e politiche, lo sviluppo civile della Repubblica».

Infine, il segretario del partito socialista sammarinese, ing. Giacomini, ha detto che la battaglia per l'abolizione dell'attuale legge elettorale «non è la [illegible] unica e fondamentale della denuncia dell'accordo di governo». «In realtà — ha aggiunto — non vi è mai stata la possibilità di intese concrete fra i due partiti governativi per realizzazioni democratiche e positive per il Paese».

Il dottor Alvaro Casali

Le Borse di oggi a pagina 11

Mercato scialbo sintomi [illegible] debolezza

Volevano guardare alla tv [illegible] partita [illegible] mondiali

Muoiono tre tifosi argentini folgorati dall'alta tensione

Due fulminati sul tetto [illegible] tentano di aggiustare l'antenna dell'apparecchio - Il terzo, rimasto a controllare il video, ucciso anch'esso dalla scarica

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì [illegible].

Il «tifo» per la Nazionale di calcio argentina è [illegible] fatale a una famiglia di Buenos Aires. [illegible] uomo, il figlio e il genero [illegible] stati folgorati dall'alta tensione mentre cercavano di orientare l'antenna del televisore, per meglio seguire la trasmissione di una partita dei campionati mondiali. Un vicino di casa è stato gravemente ustionato. Si trasmetteva la registrazione dell'incontro vinto mercoledì dall'Argentina sulla Spagna per due a uno. Il risultato era dunque [illegible] conosciuto, [illegible] Horacio Balsanelli, [illegible] 56 anni, il figlio Norberto Oscar di [illegible] e il genero Eric Aramendi di 30 non intendevano perdere neppure una sola fase del trionfo dei «Criollos».

Poiché la ricezione del programma che precedeva [illegible] filmato dall'Inghilterra [illegible] difettosa, e da tempo [illegible] discutevano sulla opportunità di una revisione dell'impianto, Balsanelli e i due giovani decidevano di sistemare loro stessi l'«aereo». Basilio Kuca, che abita [illegible] presso e che era stato invitato [illegible] assistere alla partita, offriva il suo aiuto. Così Balsanelli, Aramendi e Kuca salivano sul tetto della casa, e Balsanelli prendeva a sollevare l'antenna. Aramendi la reggeva; ma il peso gliela faceva sfuggire di mano ed essa finiva contro la linea ad [illegible] tensione che passa [illegible] più alto [illegible].

[illegible] ecco a dall'antenna sprizzavano gigantesche scintille, che investivano Kuca producendogli serie bruciature. Aramendi, investito, era rimasto «incollato» all'antenna, percorso dalla [illegible]tissima corrente. Balsanelli, vedendo il genero che si contorceva, istintivamente lo afferrava per le spalle, cercando di staccarlo. Veniva naturalmente investito e folgorato anche [illegible], [illegible] sotto, intanto, si svolgeva un altro dramma. Il contatto fra l'antenna e il cavo dell'alta tensione aveva fatto [illegible] che la corrente, [illegible] il cavo di discesa, irrompesse nel televisore. Oscar Balsanelli era rimasto in casa: stringeva [illegible] cavicia con il ferro elettri[illegible]. Aveva il compito di guardare intanto la trasmissione, per avvertire i familiari e [illegible] non [illegible] l'immagine fosse apparsa perfetta.

La corrente provocava lo scoppio dell'apparecchio. Norberto Oscar Balsanelli, ignaro di quanto [illegible] succedendo [illegible], si [illegible] nava alla presa di corrente per staccare la spina; un ge[illegible] istintivo dettato dall'umo[illegible] [illegible] il cuore era ormai [illegible] anch'esso dall'alta tensione. Il giovane rimaneva folgorato. Respirava ancora quando sono arrivati i soccorsi, ma spirava dopo pochi istanti.

William Horsey

L'antico palazzo minaccia di rovinare

I carabinieri di Bra costretti a lasciare la caserma pericolante

Il sindaco, su parere del [illegible] Civile, ha firmato un'ordinanza per lo sgombero d'urgenza - Parecchi soffitti già hanno ceduto - Gli [illegible] della tenenza provvisoriamente trasferiti a Roreto di Cherasco

Nostro servizio particolare

BRA, lunedì sera.

I carabinieri della tenenza e della stazione di Bra sono stati costretti a sgombrare d'urgenza, per il pericolo imminente di un rovinoso crollo, il vecchio fabbricato di via [illegible] Di Lisio, [illegible] centro storico della città, che ospitava da parecchi decenni la caserma dell'Arma. Le operazioni di trasloco sono cominciate sabato e continueranno oggi. Entro due o tre giorni al massimo tutti i [illegible] saranno trasferiti a Roreto di Cherasco, ove i carabinieri hanno trovato provvisoria ospitalità presso la locale stazione.

L'ordinanza che impone l'immediato sgombero dello stabile (la cui costruzione risale al 1700) è stata firmata dal sindaco di Bra dopo aver [illegible] il parere del Genio Civile e degli [illegible] tecnici del Comune, i quali avevano svolto l'altra settimana accurati sopralluoghi constatando una situazione di effettivo pericolo. Il [illegible] chio caseggiato, un [illegible]po dimora gentilizia, quindi convento ed infine [illegible] a caserma, ha due piani fuori terra [illegible] uffici e i solai. E' da questi ultimi che sono cominciati i primi crolli di [illegible] dei soffitti, i quali sono [illegible] sui pavimenti di mattoni rossi incrinandoli consigliando il sollecito sgombero dello stabile. Costruito con criteri [illegible] uso nei secoli passati, adoperando cioè pietre e calce, il palazzotto ha assai sofferto le ingiurie del tempo.

Il [illegible] di Bra, che ne è proprietario, nei limiti consentiti dai suoi [illegible] [illegible]to negli scorsi anni vari lavori di riattamento, che però si [illegible] dimostrati del [illegible] inefficaci, in quanto è stata la stessa [illegible] del caseggiato a cedere, con l'apertura di preoccupanti crepe nei muri maestri. I tecnici hanno ordinato lo sgombero immediato perché c'era il pericolo che il fabbricato cedesse di schianto.

L'Arma ha quindi dovuto abbandonare la caserma, sia pure a malincuore, ma non ha trovato purtroppo una sistemazione in città ed ha dovuto quindi ripiegare su Roreto di Cherasco, località situata in un altro Comune, a cinque chilometri dal concentrico. Notevole e inevitabile è pertanto il disagio imposto ai cittadini per le pratiche che hanno da svolgere presso i carabinieri e il [illegible] cui [illegible] sottoposti i militari, i quali continuano il loro normale servizio di pattugliamento in città.

Non esistono per ora prospettive per un sollecito ritorno dei carabinieri a Bra. Per regolamento l'Arma non può costruirsi una caserma, ma solamente affittare un fabbricato nel quale installare i suoi servizi.

g. d. m.

CRONACA CITTADINA

[illegible] dovunque si parla di ferie

Ombrelli, impermeabili e coperte sopra il letto

Dopo settimane di temperatura tropicale, il termometro è disceso bruscamente verso quote autunnali - Il maltempo [illegible], solo [illegible] luglio ritornerà il caldo

Continua a piovere [illegible] un clima tipicamente autunnale: il cielo è coperto da un denso strato di nuvole gonfie d'ac[illegible] [illegible] temperatura è dimi[illegible] di molti gradi. Stanotte la minima è stata di circa [illegible] gradi, alle otto era risalita [illegible] di un grado e mezzo. Dopo un periodo di clima tropicale, con termometro al di sopra dei trenta gradi — e con punte fino a 32 e 33 — il [illegible] del tempo è stato particolarmente sensibile.

In quasi tutte le case stanotte si è dormito con le finestre chiuse, molti si sono affrettati a riprendere dagli armadi, dove erano custodite nella naftalina, le coperte. Sono anche stati tirati [illegible] d'urgenza ombrelli ed impermeabili, ed ora migliaia di [illegible] [illegible] [illegible]cupate il repentino voltafaccia [illegible] tempo proprio alla vigilia [illegible] grande [illegible]. In [illegible] la situazione è preoccupante. Gli alberghi [illegible] [illegible] nelle camere tutte le stufe elettriche disponibili e hanno dato fondo alla riserva di coperte. In parecchie località al disopra dei mille metri, stanotte il termometro si è avvicinato allo zero. Poco più in alto è anche caduta la neve.

Temporali nel mese di luglio se ne sono sempre avuti, ma un così deciso voltafaccia del tempo è raro. Né per adesso le previsioni dei meteorologi [illegible] molto [illegible] [illegible]. Anzi, le piogge dovrebbero oggi interessare altre regioni italiane, mentre dalla Francia e dalla Germania continua l'avanzata del «fronte» che ha provocato l'ondata di maltempo.

In un giorno o [illegible] [illegible] situazione dovrebbe migliorare; tornerà a comparire il sole, la temperatura risalirà di qualche grado. Ma solo verso la fine del mese dovrebbero ristabilirsi le condizioni normali dell'estate. In questo periodo, i temporali saranno frequenti.

Le prime avvisaglie del mutamento si erano avute venerdì nel pomeriggio. Grosse nuvole nere avevano [illegible]minciato ad oscurare le valli [illegible] della montagna, poi una caduta abbastanza rapida della pressione barometrica aveva provocato un vento piuttosto gagliardo e [illegible]la notte su sabato i primi temporali. Poi il tempo aveva segnato un leggero miglioramento: la giornata era stata [illegible] calda, convincendo chi aveva in animo [illegible] partire a non rinunciare al «week-end».

Ieri [illegible] improvvisa[illegible] la situazione è peggiorata. [illegible] i temporali. E si è avuto così il [illegible] ritorno di migliaia di [illegible] sull'asfalto lucido di pioggia.

TEMPERA[illegible] DI OGGI	
MASSIMA	+24,5
MINIMA	+14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) +15,5; ore 8: +15,8; press. 732,0; umidità 82%. Previsioni: cielo coperto, pioggia. Temper. a Caselle: mass. +22,5; min. +13; ore 8: +12,4

Era impazzita per il dolore [illegible] rimasta vedova

Dà fuoco all'alloggio: atterrita si getta dalla finestra e muore

[illegible] tragedia in Borgo Po - La sventurata [illegible] anni) [illegible] incendiato i mobili [illegible] camera da letto - Il tragico volo dal secondo piano in cortile - Soccorsa [illegible] vicina, dice: «Sono scivolata» - E' [illegible] in ospedale

La ca[illegible] letto della vedova impazzita è stata distrutta dalle fiamme

Impazzita per la morte del marito, avvenuta un [illegible] fa, stamattina una donna ha incendiato il suo alloggio. [illegible] dalle fiamme non è fuggita sul pianerottolo, come avrebbe potuto fare senza correre rischi, ma ha appoggiato una sedia al davanzale della finestra che si affaccia sul cortile e si è gettata nel vuoto. E' morta poco dopo il ricovero all'ospedale.

Protagonista del terrificante dramma è Rosa Foglizzo ved. Antonetto, [illegible] 64 anni, abitante a Borgo [illegible] in via Morazzone 17. Il marito era morto dopo [illegible] dolo[illegible] malattia incurabile e la poveretta era rimasta [illegible] nell'alloggio [illegible] proprietà. Aveva un grave esaurimento [illegible] provocatole dalle estenuanti veglie al capezzale del marito, irrimediabilmente condannato.

Non aveva preoccupazioni finanziarie, malgrado ciò era proprio il fatto [illegible] essere proprietaria dell'appartamento ad angosciarla. Temeva continuamente che qualcuno volesse rubarglielo.

La crisi di follia l'ha colta stamattina alle 6,45. Una vicina di [illegible], la signora [illegible] Ferrero, che abita allo stesso piano, è stata svegliata dal rumore dei mobili spostati: «Chissà che [illegible] sta facendo [illegible] — ha detto al marito —. Non traslocherà a quest'ora...».

Rosa Antonetto stava ammucchiando i mobili della camera da letto al centro della stanza. Ha preso gli abiti del marito e qualche giornale ed ha appiccato il fuoco. Le [illegible] si sono levate im[illegible] fra il [illegible] nerastro e soffocante. La vicina di casa, preoccupata dal trambusto, è [illegible] sul pianerottolo ed [illegible] visto il fumo filtrare sotto la porta dell'alloggio della vedova.

A questo punto la sventurata avrebbe potuto salvarsi: le sarebbe bastato aprire la porta d'ingresso ed uscire. Invece è corsa in cucina ed ha appoggiato una sedia al davanzale della finestra. Si è tolta le pantofole, è salita sopra e si è buttata [illegible] vuoto in cortile.

Vanda Ferrero, che stava suonando disperatamente il campanello dell'allo[illegible] della vedova, ha sentito il tonfo ed è subito co[illegible] [illegible] sotto. Rosa Antonetto giaceva rantolante in una pozza di sangue. La vicina ha cercato di sollevarla: «Mi lasci stare, non ce la faccio» ha mormorato la donna. «Che [illegible] è successo?» [illegible] la Ferrero. «Sono scivolata» ha mormorato la vedova prima di perdere i sensi.

Con un'ambulanza della Croce Verde è stata subito trasportata all'ospedale San Giovanni. Qui i medici si sono resi conto che non c'era [illegible] fare. Rosa Foglizzo ved. Antonetto è morta pochi minuti dopo tra le braccia della sorella che era stata avvisata del dramma dai vicini di [illegible].

I vigili del fuoco si sono prodigati per [illegible]re l'incendio

La vedova Rosa [illegible]

I vigili del fuoco hanno dovuto prodigarsi per oltre un'ora per domare le fiamme che minacciavano di stendersi a tutta la casa.

Ladri con camion rubano 23 stufe

L'altra notte i ladri hanno asportato da un magazzino di barriera Milano 23 stufe a kerosene. Il furto è avvenuto ai danni della ditta «Comes», in strada Settimo 265; dopo avere forzato il portone i ladri, passando dal retro, hanno raggiunto il magazzino caricando poi il bottino su un camion.

✱ Al commissariato di Barriera [illegible] il sig. Enrico Ancona, abitante in corso [illegible] 122, ha denunciato il furto [illegible] una pistola cal. 6,35.

Lo sciopero alla Riv di Torino

Secondo [illegible] direzione dell'azienda, nello stabilimento di via Nizza [illegible] si è presentato il 28,70 per [illegible] degli operai. Un comunicato [illegible] sull'agitazione in [illegible] fra i metalmeccanici

E' in corso da stamane [illegible] Riv-Skf di Torino lo sciopero [illegible] 24 ore indetto nel quadro delle agitazioni articolate per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. La sospensione del lavoro è stata indetta da Cisl e Cgil: a nome della Uil il segretario provinciale Raffo e Marcacci ci avevano dichiarato ieri che lo sciopero odierno per il loro sindacato era rinviato in considerazione degli incontri convocati a Roma dal ministro del Lavoro.

La segreteria provinciale della Uilm s'è riunita stamane per discutere la vertenza contrattuale ed ha riesaminato la sua posizione. Al termine è stato diffuso un comunicato che dice: «La segreteria provinciale Uilm [illegible] Torino, preso atto delle decisioni assunte dalla segreteria nazionale in materia [illegible] agitazioni per [illegible]tria privata successivamente all'ultimo incontro avvenuto in sede mini[illegible] [illegible] mattinata di ie[illegible] [illegible] con la partecipazione del ministro [illegible] [illegible] e delle tre federazioni nazionali di categoria, conferma l'attuazione degli scioperi precedentemente proclamati in sede provinciale per le giornate di domani e mercoledì».

Dal canto suo il segretario dei metalmeccanici della Cisl, Davico, ci ha dichiarato: «Oggi si riuniscono [illegible] [illegible] federazioni. E' previsto per domani un incontro in sede ministeriale. E' auspicabile che la Confindustria assuma le posizioni dell'Intersind e dell'Asap che hanno fornito garanzie circa l'immediata ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto, il ritiro di ogni pregiudiziale e la manifestata tendenza di modificare le posizioni che avevano portato alla rottura delle trattative. Se si verificano queste condizioni, la Fim-Cisl ritiene che si possa giungere alla sospensione delle agitazioni anche nelle aziende private. Per ora proseguiamo nello sciopero in programma».

Stamane tra gli operai del primo turno e del turno normale dello stabilimento Riv-Skf di via Nizza — informa l'azienda — hanno scioperato il 28,70 per cento; tutti presenti gli impiegati. Normale l'attività alla sede centrale. Secondo valutazioni dei sindacati gli operai scioperanti nello stabilimento torinese della Riv-Skf «sono stati stamane oltre il 80 per cento».

La sciagura stamane presso Racconigi, durante [illegible] sorpasso

Perde la vita [illegible] incidente d'auto [illegible] porta la famiglia al [illegible]

La vittima è un impiegato delle Poste - Gravissima la moglie che gli [illegible] seduta accanto Quasi illeso il bambino [illegible] quattro anni, che si trovava sul sedile posteriore dell'utilitaria

Un sorpasso spericolato ha causato questa mattina un incidente mortale sulla strada che da Torino porta verso il [illegible]. Una «500», urtata [illegible] sul fianco sinistro da una «Fiat 1800» che [illegible] superava è stata scagliata contro [illegible] pianta. Sopra c'era una famiglia [illegible] che stava an[illegible] al mare. L'uomo è morto schiacciato dal volante, la moglie è ricoverata in fin di [illegible] all'ospedale [illegible] Carmagnola, il figlio, quasi illeso, è stato affidato [illegible] cure dei sanitari di Racconigi.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 7 in località [illegible], al km. 21,872 da Torino, [illegible] un lungo rettilineo a pochi chilometri da Racconigi. [illegible] Alessio, [illegible] 38 anni, capoturno alle Poste nell'ufficio di [illegible] Giordano Bruno, [illegible] la moglie Adriana di [illegible] anni ed il figlio Paolo di 4 anni, abitan[illegible] [illegible] in via Arquata 15-30 [illegible] sono partiti presto [illegible] al mare, a [illegible] dove avevano affittato un alloggio per un periodo di vacanza.

Avevano voluto [illegible] Torino di buon'ora per non correre rischi, per viaggiare tranquillamente senza incontrare troppo traffico. [illegible] cielo [illegible] cupo, a Torino pioveva, ma appena passata Carmagnola, la pioggia era diminuita d'intensità. La «500» percorreva il lungo rettilineo. [illegible] stessa strada [illegible] stava viaggiando una «1800» diretta [illegible] Cuneo. La guidava [illegible] signora Franca Mancini di [illegible] anni, [illegible] tonte a Ivrea in via [illegible] Ulderico 35, con a fianco il marito, Pietro Gili Meina di [illegible] anni. Hanno una ditta di autotrasporti ed andavano a Cuneo per un incidente occorso ieri [illegible] ad un loro camion.

Sul rettilineo, a pochi chilometri da Racconigi, [illegible] «1800» ha raggiunto l'utilitaria. La signora [illegible] ha messo la freccia ed ha iniziato il sorpasso. In senso contrario non stava sopraggiungendo alcun veicolo.

Improvvisamente la fiancata destra della «1800» e quella sinistra della «500» si sono urtate.

Non è ancora stato accertato se la macchina dell'Alessio si è portata verso il centro strada o se la signora Mancini ha «stretto» troppo la vettura che stava sorpassando. Urtata violentemente l'utilitaria si è spostata [illegible] [illegible] destra, [illegible] sfiorato un paracarro e in pieno velocità si è incastrata in una pianta sul ciglio della strada. Dopo una paurosa sbandata l'altra vettura si è fermata sul lato destro. La signora Mancini ed il marito sono corsi verso l'utilitaria.

Lo spettacolo era impressionante. Angelo Alessio [illegible] dava segni di vita, il piantone del volante lo aveva ferito al capo. La moglie rantolava sul bordo della strada. Dal sedile posteriore il piccolo Paolo piangeva disperatamente.

Più tardi sono arrivate le ambulanze e i carabinieri di Racconigi. Paolo [illegible] il padre sono stati po[illegible] a Racconigi. [illegible] l'uomo i sanitari non hanno potuto far nulla, forse era morto sul colpo. Il b[illegible] guarirà in pochi giorni.

La madre è ricoverata [illegible] riserva di prognosi all'ospedale di Carmagnola. Ha gli arti fratturati, una forte [illegible] cerebrale. Nei momenti [illegible] lucidità [illegible] disperatamente che le portino il bambino.

Angelo Alessio, 38 anni

Investe e [illegible] vecchio sulle strisce

Un automobilista che aveva investito sulle strisce un anziano pensionato, è stato identificato e denunciato per omissione di soccorso. L'incresciose episodio è avvenuto ieri sera alle 22 in piazza Sabotino, sotto la pioggia scrosciante. Oreste Balbo, di 82 anni, è stato urtato e scaraventato a terra — con le gambe fratturate — da un'auto. Il conducente non si è fermato.

Stamane agenti del commissariato S. Paolo hanno identificato nel quarantatreenne Giacomo La Marca, abitante in via Baccarelli 14, il colpevole dell'investimento.

Dopo [illegible] clamorosa [illegible] di [illegible]

La pioggia fa scappare gli [illegible] capelloni

La cristiana asalza dei capelloni tra i suoi fedeli

La pioggia e il freddo stanotte [illegible] definitivamente spento le velleità [illegible] capelloni. Dopo che la grande «manifestazione per la pace» di piazza Castello era stata energicamente sciolta dalla polizia, dopo che ben [illegible] «beatniks» [illegible] stati portati [illegible] in questura e denunciati [illegible] non aver obbedito all'ordine [illegible] disperdersi, i più decisi pacifisti si sentivano martiri perseguitati.

Alle 11 di ieri sera una ventina se n'è andata in un locale di via Novalesa (borgo S. Paolo) ed ha cominciato lo sciopero della fame. Erano capeggiati da un fiorentino e per qualche istante si è avuto il dubbio che fossero stati spinti a tanto, soltanto perché lui e i suoi compagni avevano perso l'ultimo treno.

Una decina di «beatniks» torinesi è invece tornata sul luogo dove, alcune ore prima, la polizia [illegible] faticato a portarli via mentre, in segno [illegible] protesta, si erano irrigiditi nella [illegible] più strane, tipo «Giovanna d'Arco [illegible] rogo» e «Arcangelo con spada fiammeggiante». In piazza Castello questi hanno cominciato uno sciopero della fame. Alla domanda sui sistemi per distinguere i veri capelloni da quelli falsi, non hanno saputo rispondere.

Erano già le tre. Pioveva forte e faceva [illegible] freddo invernale. Intorno non c'erano curiosi. Se n'erano andati i capelloni [illegible] pure [illegible] pomeriggio avevano [illegible] grande fede nell'idea, era ripartita per Alessandria anche la capellona cinquantatreenne che [illegible] «il pastore [illegible] tante pecore». Il gregge, intristito e [illegible] riparo [illegible] plaids e copertoni che lasciavano filtrare l'acqua, ben presto si è disperso.

Fermato [illegible] giovane [illegible] la rapina di Rivoli

I due banditi [illegible] la faccia coperta [illegible] sciarpa e [illegible] neri: in un eventuale [illegible] riconosciuti

La Squadra mobile ed il Nucleo investigativo dei carabinieri [illegible] impegnati nella caccia ai banditi [illegible] venerdì pomeriggio, armi alla mano, hanno dato l'assalto alla cassa della fabbrica «Corona» di Cascine Vica. Le indagini sono indirizzate fra coloro che hanno [illegible] rapporti di lavoro con la ditta, poiché i rapinatori hanno dimostrato di conoscere alla perfezione le abitudini degli impiegati.

«Sono entrati dalla finestra in tuta, con la faccia nascosta da una sciarpa e dagli occhiali da sole — ha raccontato un'impiegata —. Uno [illegible] teneva a bada [illegible] la pistola. [illegible] è [illegible] nell'ufficio manodopera ed ha preso 70 mila pesetas (circa 700 mila lire)».

Il bottino doveva essere superiore, circa sei milioni, ma pochi istanti prima una impiegata, contrariamente al solito, aveva portato via la [illegible] contenente le paghe dei dipendenti.

La moto su cui sono fuggiti i due rapinatori era [illegible] [illegible] anno fa a Franco Manformoso, via Ni[illegible] 65, ed è [illegible] ritrovata. Ieri i carabinieri hanno [illegible] un giovane a Rivoli. Quando lo hanno ri[illegible] è [illegible] fermato dalla Mobile.

Il dramma del parto trigemino: gravissimi gli altri due neonati

La prima era morta poche ore dopo la nascita

Paolo e Laura Baratta, i due gemelli nati sabato scorso, sono sempre nell'incubatrice del Centro Immaturi della Clinica pediatrica. I medici li tengono sotto continua sorveglianza, [illegible] le condizioni [illegible] piccoli [illegible]no molto preoccupanti. Quando erano venuti alla luce i neonati [illegible] molto gracili: una delle bimbe, Claudia, si è spenta [illegible] di ventiquattr'ore dopo. Pesava solo un chilo e 400 grammi, come la sorellina Laura; il maschietto, Paolo, trecento grammi in più.

Ora si teme per Laura. Il padre Domenico ha trascorso ieri parecchie ore [illegible] [illegible]tro. Si è allontanato solo per correre al capezzale della moglie, alla clinica Salus; le ha taciuto per ora nascosto che una bimba non è sopravvissuta, che si teme per gli altri due. Ma il suo viso tradisce l'angoscia. Domani, [illegible] Luciano, il primo[illegible] di nove anni, seguirà il funerale della piccola.

I coniugi [illegible] desideravano un femminuccia; fu solo nell'imminenza del parto che i medici li avvertirono che poteva trattarsi di un parto gemellare. I tre piccoli sono nati nel volgere di mezz'ora, senza difficoltà: le condizioni della madre, Rosalia Pavan, sono buone, ma è anch'essa angosciata pur sapendo molto poco sul [illegible] in cui sono stati portati nell'incubatrice.

Rosalia Baratta ha [illegible] anni

◆ Il ministero della Difesa bandisce un concorso per un manifesto dedicato alla giornata delle Forze Armate e del Combattente che si celebra il 4 novembre. I bozzetti (misure 35 × 50) [illegible] pervenire all'ufficio Stampa-Difesa via [illegible] [illegible]re n. 3, Roma entro il 15 settembre.

[illegible] della Camera di Commercio

I presidenti delle delegazioni italiane e francesi — dott. Vitelli e mr. Cotta — si sono incontrati ieri al Sestriere per preparare la quindicesima assemblea delle Camere di Commercio della zona di frontiera dei due Paesi. E' [illegible] discusso l'ordine del giorno dei lavori, che verteranno sulle comunicazioni stradali, ferroviarie, marittime ed aeree, la formazione professionale e la equipollenza dei diplomi, problemi linguistici e culturali, turismo, parchi nazionali, paesaggi di frontiera.

All'Assemblea parteciperanno le Camere di Commercio di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Imperia, Sassari, Torino, Vercelli e l'assessorato all'industria e commercio della Val d'Aosta; per parte francese saranno presenti le delegazioni di Grenoble, Annecy, Chambéry, Digne, Gap, Nizza, Tolone, Vienne e [illegible] Corsica.

Giovani [illegible] a Rio

In preda all'ansia, una giovanissima tifosa stringe [illegible] mano del fratello, mentre a [illegible] de Janeiro ascolta la radiocronaca della partita Brasile-Bulgaria, presso un altoparlante (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Le previsioni di [illegible] dell'Aeronautica

Ondata di maltempo sull'Italia del Nord

Continuano i temporali - La temperatura è in diminuzione - In Valle d'Aosta sembra d'essere tornati in inverno: —10° [illegible] Rifugio Torino

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni [illegible] tempo valide per 24 ore: «Una dep[illegible] con [illegible]nimo su golfo ligure e adriatico, quasi stazi[illegible]aria come posizione ed intensità, interessa l'Italia con moderato gradiente. Una perturbazione di notevole intensità interessa attualmente le regioni settentrionali e si sposta lentamente verso sud-est.

«[illegible] regioni settentrionali [illegible] nuvoloso con pioggie e temporali. Nevicate al disopra dei 2000 metri. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari accompagnati [illegible] manifestazioni temporalesche, specie nelle zone interne. Temperatura: senza notevoli variazioni ma con tendenza a [illegible] sulle regioni settentrionali.

«Venti: su [illegible] Padana deboli variabili con rinforzi nelle zone temporalesche. Su versante ligure e tirrenico [illegible] meridionali. Sulle altre regioni in prevalenza occidentali moderati. Forti sulla Sardegna».

[illegible] lunedì sera.

Anche questa mattina il cielo è coperto e minaccia pioggia, il mare è agitato su tutto l'arco del golfo, venti deboli variabili. Temperatura alle ore 10: Genova 24°, Santa Margherita e Rapallo 25°, entro terra e Passo dei Giovi 15°, Capo Mele 23°.

Novi Ligure, lunedì sera.

Nella zona di Novi Ligure, [illegible] pomeriggio di ieri e per tutta la notte si sono susseguiti violenti temporali, con pioggia a dirotto e frequenti scariche elettriche. Nella zona collinare è pure caduta la grandine. Si segnalano danni ai frutteti ed agli orti. Stamane le precipitazioni sono cessate, però il cielo si mantiene minaccioso.

Verbania, lunedì sera.

Continua il maltempo su tutta la zona. Ieri si sono succeduti temporali e bufere di vento e la temperatura è ancora diminuita, fino a toccare stamane alle sei gli 11° a Verbania. Violenti temporali hanno anche investito il Canton Ticino, con danni a strade e raccolti. Il livello del Lago Maggiore si è alzato nelle ultime 36 ore di una quarantina di centimetri. In aumento i livelli dei laghi Orta e Ceresio, le cui zone sono state investite negli ultimi giorni da temporali e pioggie torrenziali.

Ovada, lunedì sera.

Persiste il maltempo su tutto l'Ovadese e [illegible] Val d'Orba. Questa notte si è scatenato un nuovo temporale: numerose folgori sono cadute in aperta campagna nel territorio compreso fra Montaldo Bormida e Carpeneto. Per diverse ore nella zona è mancata [illegible] luce. I torrenti Orba e Stura sono ingrossati notevolmente. Stamane ha cessato di piovere: il cielo, però, si mantiene coperto e certamente non [illegible] ch[illegible] nuove precipitazioni.

Aosta, lunedì sera.

Improvvisamente in Valle d'Aosta sembra di essere ritornati in pieno [illegible]. Stamane nevica oltre i 2500 metri di altitudine, mentre a quota più bassa piove con intermittenza. La temperatura è notevolmente diminuita. Nella [illegible] mattinata il termometro segnava 14° ad Aosta, 0° al Breuil, 7° a Courmayeur, 4° a Cogne, —1° al Gran S. Bernardo e al Piccolo S. Bernardo, —10° al Rifugio Torino. I villeggianti ed i turisti hanno indossato cappotti e maglioni.

[illegible] in [illegible]

Un autista ubriaco [illegible] 10 [illegible]: [illegible] mesi [illegible] [illegible]

L'autore [illegible] strage è condannato a 18 mesi, [illegible] gli è stata concessa [illegible] condizionale per due [illegible] della [illegible]

Bruxelles, lunedì sera.

Emile Biebaut, l'autista quarantaquattrenne che il 25 aprile, guidando in stato di ubriachezza, investì nei pressi di Bruxelles un gruppo di scolari uccidendone dieci e ferendone gravemente altri quattro, è stato condannato a 18 mesi di reclusione, 1000 franchi belgi di ammenda (circa 12.000 lire) e all'interdizione di guidare automezzi per due anni.

Tenuto conto [illegible] suoi ottimi precedenti, il tribunale ha concesso inoltre a Biebaut la condizionale per due terzi della pena di [illegible] inflittagli. L'autista, quindi, rimarrà in carcere soltanto per sei mesi. L'esiguità della sentenza ha destato vivissimo scalpore e commenti decisamente negativi.

Un barista che aveva servito un bic[illegible] di birra [illegible] Biebaut, che si trovava già in [illegible] di [illegible] alcoolico, è stato condannato ad un mese di reclusione con la condizionale, ad un'ammenda di [illegible] franchi belgi (circa [illegible] lire) e alla chiusura del [illegible] bar per tre mesi.

JACQUELINE [illegible]: un'intera [illegible] [illegible] alla politica

Sindaco deputato e ministro la donna più attiva di Francia

[illegible] ricoperto tante cariche [illegible] [illegible] si sa [illegible] chiamarla - Esponente [illegible] partito radicale, sovente dirige i [illegible] [illegible] Camera - Quando è di turno non porta braccialetti per non fare rumore - [illegible] che [illegible] si [illegible] [illegible] problemi dell'infanzia

(Nostro Servizio particolare)

Parigi, lunedì sera.

«Signora, devo confessare che non so come chiamarvi: signora senatrice, o sindaco, o ministro [illegible] onorevole o [illegible], signora presidentessa. Avete tante cariche: deputato e sindaco di Rambouillet, consigliere provinciale della Seine-et-Oise dopo essere stata per molti anni senatore, sottosegretario e diverse volte presidente della Camera. Insomma quale è il vostro titolo?».

Jacqueline Thome-Patenôtre risponde con sguardo ironico, poi, abituata com'è a pubblici dibattiti e contraddittori, dà una risposta precisa.

«*Di solito mi si chiama "Signor ministro". Quando si è stati ministri anche [illegible] volta soltanto, il titolo rimane. Ma qui, in casa mia, desidero che lo si dimentichi*».

Di media statura, [illegible] un sorriso giovane, [illegible] temperamento vivo senza essere ner[illegible], la signora Thome-Patenôtre si rifugia all'estremità di un grande divano di velluto nocciola ed attende la domanda. La casa è bella. Un grande appartamento [illegible] Avenue Foch. [illegible] il sole aggressivo d'estate filtra tra le fronde delle piante del viale [illegible] danno frescura e dolci c[illegible] all'ambiente. Alle pareti quadri di autore: una marina di De Boudin, [illegible] mulino di Jongkind. La signora Jacqueline [illegible]

«*Già mio padre era un collezionista ed anche mio marito amava i quadri; me ne hanno attaccato la passione*».

Suo padre, deputato negli anni 1914-18, fu ucciso a Verdun avendo preferito abbandonare il seggio al Parlamento per andare a morire in trincea. Suo marito fu Raymond Patenôtre che trent'anni fa, a fianco di Herriot, Daladier e Chautemps fu diverse volte ministro; sua madre era americana ed ecco spiegate le relazioni con le alte personalità degli Stati Uniti. Su un tavolo una fotografia suggestiva di Kennedy, ritratto mentre esce da una piscina, giovane e [illegible].

«*Ci trovavamo nella mia casa di [illegible] [illegible] [illegible] nel '54; Kennedy era a quell'epoca senatore e venne a curarsi le ferite alla schiena nella mia piscina riscaldata. Povero Kennedy; sembrava impazzito di gioia di vivere. Questa è una fotografia che Eisenhower mi ha dedicato quando l'ho recentemente rivisto durante una visita con una missione parlamentare francese*».

I nomi dei due presidenti riportano alla politica.

«Preferite fare il sindaco [illegible] il deputato?»

«*Sono due attività assolutamente diverse. Il compito di sindaco consiste nell'avere delle idee e lavorare della propria città e tradurle in atto. Il sindaco deve ad un tempo concepire [illegible] eseguire. Il deputato invece [illegible]labora ad un'opera legislativa di insieme. La legge che noi [illegible] elaborata, accettata, votata interesserà tutto il paese. Anche senza affrontare gli aspetti pienamente politici del problema è chiaro che [illegible] tratta di [illegible] compito non locale, [illegible] nazionale*».

«Come [illegible] è venuta questa passione per [illegible] pubblica?».

«*Vedendo lavorare mio marito che fu sovente ministro della Educazione, [illegible] cominciato ad assistere al suo fianco alla distribuzione dei premi nelle scuole, poi ad occuparmi delle colonie estive per la gioventù. Nelle [illegible] ci sono tanti bambini infelici. [illegible] studiato igiene scolastica, le assicurazioni sociali. Nel '48 fui eletta [illegible] Senato; in quell'epoca di donne [illegible] Senato eravamo soltanto tre o quattro. Ma [illegible] [illegible] mia abitudine fare delle differenze tra uomini e donne. Sono eletta dal po[illegible] [illegible] soltanto dalle donne. Ciononostante, nella mia qualità [illegible] [illegible] e [illegible] donna, seguo al Parlamento molto attentamente quanto interessa [illegible] da vicino le donne ed i bambini, le condizioni in cui si svolge il lavoro femminile, le questioni matrimoniali. Sono sindaco dal '47 ed ho conosciuto molte [illegible] dolorose, talvolta drammatiche di donne e di famiglie infelici e questa esperienza mi è stata preziosa anche in Parlamento*».

Il ministro signora Jacqueline Thome-Patenôtre

«Taluni dicono che essere deputato è una "sine cura". Quale è la vostra opinione?»

Gli [illegible] della signora Jacqueline sprizzano faville.

«*E' una vera menzogna. Un deputato guadagna poco ed ha molte spese. Riceviamo non uno stipendio, ma una indennità, perciò [illegible]olutamente esatto. Mi arrivano [illegible] sette alle ottomila [illegible] all'anno. [illegible] pagare una segretaria per rispondere a tutti. Inoltre, ho un'altra segretaria, laureata in legge, per aiutarmi a seguire vari problemi giuridici e per mantenermi al corrente delle diverse iniziative e proposte di legge. Ho tanti documenti da leggere che non ho neppure il tempo di aprire un libro...*».

«Come avete organizzato la vostra complicata vita?»

«*La domenica ed il lunedì mi trattengo a Rambouillet, dedicando la giornata festiva allo studio delle pratiche ed il lunedì a ricevere il pubb[illegible]. Il martedì a Parigi lavoro alla Camera, alle riunioni di gruppo parlamentare. Poi nei giorni seguenti vi sono le sedute e come tutti i deputati faccio parte di una commissione per lo studio delle proposte legislative e dei testi. Devo anche settimanalmente partecipare [illegible] [illegible] seduta a Versailles per i lavori del Consiglio Generale. Alla domenica tutto riprende come prima*».

«Ed appunto come rappresentante del vostro partito siete anche vice presidente della Camera. Come vi comportate quando [illegible] [illegible] presidenza?»

«*Mi [illegible] come sempre nella vita di ogni giorno e cioè in tailleur nero con camicetta nocciola od in tailleur bleu con camicetta bianca; porto gli orecchini, ma tolgo i braccialetti per non fare rumore sul banco*».

«Siete severa?»

Sorride, cambia posizione, scuote la testa: evidentemente la domanda la diverte.

«*Caro signore, non ho niente del caporale; sono liberale in tutto, cerco di presiedere [illegible] fermezza e cortesia senza urtare nè i miei colleghi dell'opposizione, nè, tanto meno, quelli della maggioranza*».

«A cosa state lavorando in questo momento?»

«*Mi occupo di un problema grave; quello dei maltrattamenti ai bimbi. Bisogna stabilire pene più severe per coloro che infieriscono contro l'infanzia. Conduco questa azione assieme a [illegible] deputato dell'opposizione perchè sono [illegible]inta che in Francia è [illegible] [illegible] [illegible] cui, di fronte a problemi umani di questa gravità, qualsiasi differenza [illegible] concezione politica scompare*».

I. s.

Il medico della famiglia

Può continuare a leggere... - Dieta dimagrante: vitamine - Anemia cerebrale temporanea - Sbalzi di pressione per ansietà - [illegible] [illegible] abuso d'alcool

«*Una p[illegible] affetta da indurimento delle arterie [illegible] gli occhi* — domanda il signor F. F. — *[illegible] migliorare le sue condizioni se rinunciasse al passatempo della lettura?*».

[illegible] stanchezza [illegible] occhi è causata più dallo sforzo muscolare che dai disturbi d[illegible] ci[illegible]. L'arteriosclerosi può essere scoperta negli occhi dieci e anche vent'anni prima che essa si manifesti altrimenti. Ma, quando c'è, non occorre affatto rinunciare [illegible] lettura.

* *

«*Sto seguendo una dieta [illegible] ad 800 calorie al giorno* — dice [illegible] signora P. A. — *e domando se sia opportuno integrarla con [illegible] presse vitaminiche*».

Questa integrazione è [illegible]nimalmente consigliabile, perchè è difficile che una dieta di 800 calorie sia completa. [illegible] [illegible] [illegible]ne che si potrebbe sollevare è che l'uso delle vitamine può [illegible] aumentare l'appetito e rendere più penoso il sacrificio alla [illegible] al dimagramento.

* *

Scrive la signora A. M.: «*Un medico [illegible] per assistere una mia figlia dodicenne, [illegible] era svenuta, [illegible] dichiarato che si trattava di un caso di temporanea anemia cerebrale. Come può svilupparsi questa anemia?*».

Il cervello è estremamente se[illegible] ad un insufficiente afflusso [illegible] sangue. Una per[illegible] sviene quando, per qualche ragione, il cuore non riesce a mandare abbastanza sangue al cervello.

«*La settimana scorsa* — scrive il signor E. D. — *sono andato [illegible] medico, [illegible] certi vaghi disturbi. [illegible] ha misurato la pressione: era 180. Poi mi ha visitato. Prima di [illegible] ha controllato nuovamente la pressione: era 150! Come si spiega?*».

L'ansietà fa strani scherzi. Tragga profitto da questa esperienza e cerchi d'essere più rilassato nella [illegible] vita d'ogni giorno.

* *

«*E' possibile* — domanda la signora E. L. — *che una persona anziana diventi alcoolizzata? Oppure l'abuso dell'alcool deve essersi [illegible] già nell'età matura?*»

Nessuna età è immune. Diremmo che l'alcoolismo sta diventando, per ragioni a volte spiegabili, un problema fra i pensionati.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi sui due canali

«Vivere insieme» sul Primo Film di Ruggeri sul Secondo

● L'originale televisivo di Anton «Il Rubicone» interpretato da Gianni Musy - Nino Bianchi - La replica di «Cicerenella» varietà musicale napoletano - ● «Papà Lebonnard» per il ciclo dedicato al grande attore italiano che avrà al suo fianco Madeleine Sologne

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei [illegible] (Rin Tin Tin - Charlot).
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il Rubicone, un atto serie «Vivere insieme».
22,15: Cicerenella, (replica) varietà musicale.
23,25: Telegiornale della [illegible].
[illegible] Lancio della «Gemini 10» (collegamento via satellite).

Secondo Canale

21 —: [illegible]giornale.
21,[illegible]: [illegible] Lebonnard, [illegible] Ru[illegible].
22,35: S. Ignazio di Loyola, documentario.

[illegible] (Ora italiana), 21,30: Nel mondo [illegible] - 21,45: La doppia [illegible] del signor Beaumont - 22,35: [illegible] pla[illegible] story - 23,10: Informazione.

I [illegible] DI [illegible]

PRIMO [illegible] — [illegible] 18: Tv dei [illegible] - 19,45: Cronache italiane - 20,10: Telegiornale - [illegible]0: Italia-Corea del Nord, mondiali di calcio - 22,15: Il [illegible] di Johnny Bareja - 23,05: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: [illegible] - 22,15: Sprint.

La mancanza [illegible] spettacoli sportivi n[illegible] trasmissioni offerteci [illegible] tv (riposa il Campionato mondiale di calcio e dormono della [illegible] i programmisti) contri[illegible] a sottolineare la varietà ed a preannunziarci quello [illegible] sarà lo squallido [illegible] davanti al video dopo la calata del [illegible] (30 luglio) sulla [illegible] Wembley: [illegible] lunga [illegible] repliche, di telefilm importati dall'America e di [illegible]val canori nuovi e vecchi, non [illegible] esclusa. [illegible] sul primo canale si avrà una [illegible]va di commedia, seguita dalla terza puntata della fantasia napoletana che pochi seguirono nell'inverno scorso preferendole, non a torto, Maigret; sul «secondo» un film e un documentario agiografico.

* *

Alle 21, sul «nazionale», il vuoto lasciato da «Tv 7» è colmato. [illegible] stabilmente speriamo, dalla rubrica Vivere insieme, magari benemerita dell'educazione familiare ma contro ogni tentazione. L'originale televisivo che offre lo spunto al dibattito diretto dal prof. [illegible], [illegible] erudizione [illegible] vogliono imparare [illegible] ottimi genitori, figli esemplari, coniugi amorevoli, devoti nipoti o fidanzati perfetti, si intitola Il Rubicone. Il copione è di Edoardo Anton e lo interpretano Gianni Musy, Stefano Satta Flores, Simona Gasola, Franco [illegible], Loris [illegible] [illegible] gnati attori, per la [illegible] di Carlo Lodovici.

[illegible] tema, [illegible] par di capire [illegible] trama, è: [illegible]glio [illegible] lavoro ed uno stipendio sicuri a prezzo [illegible]l'ambizione di far qualcosa da sé? [illegible] meglio [illegible] dell'indipendenza sacrificando un [illegible] garantito a quello, aleatorio, della libera professione? Le due soluzio[illegible] del dilemma sono [illegible]nificate da Pietro e Tito, vecchi amici, [illegible] archi[illegible] e [illegible] di una grande impresa. Il primo ha accettato filosoficamente la scelta [illegible] pesandone [illegible] gli e [illegible] Il secondo, [illegible]tento ed irrequieto, scalpita, insofferente alle costrizioni e rimugina un [illegible] vecchio pro[illegible] [illegible] mettersi per conto suo e veder di combinare qualcosa [illegible] meglio. Infine [illegible] decide al gran [illegible] dopo la [illegible] [illegible]zio Riccardo [illegible] finanziario [illegible] dispendiosa apertura di uno [illegible]o. E' appena ovvio che nei primi tempi i clienti saranno pochini e le parcelle magre, [illegible] tali da consentire una prossima realizzazione dei [illegible] progetti matrimoniali.

Tito per conto suo rimanderebbe anche le nozze a tempi migliori, ma da quell'orecchio non ci sente Anna, la fidanzata, che, rivelando quale nefasta compagna sarà per lui una volta con la fede all'anulare, reagisce con una scenata in piena regola. Lui, lì per lì, tiene duro e scrive la progettata lettera di dimissioni. Ha fatto i conti però senza il sag[illegible] Pietro che, naturalmente [illegible] le migliori intenzioni del mondo, intercetta la lettera e la [illegible] pervenire ad [illegible] trasformandola così in arbitra della [illegible] L'epilogo non [illegible] da immaginare. I due [illegible] si riconciliano [illegible] il velleitario Tito straccia la lettera, ordinando partecipazioni e bomboniere, il suo [illegible] di libertà è durato poco e [illegible] riaccono insieme il professionista ed il celibe. La morale non tocca a noi, ma in fondo ben gli sta: voleva passare il Rubicone e s'è fermato alla prima locanda[illegible]ghera.

* *

Alle 22,15, sempre sul «primo», Cicerenella, postumo spettacolo musicale di Michele Galdieri, con Nino Taranto e Gloria Christian, [illegible] malinconicamente la puntata [illegible] [illegible] rievocan[illegible] la leggendaria Piedigrotta [illegible] passato con i singhiozzi di Sergio Bruni in «Lacreme napulitane», subito asciugate dall'allegria [illegible] «Regina del contado», oggi la Christian come ieri fu Yvonne de Fleuriel. [illegible] personaggio dimenticato del teatro partenopeo, Don Anselmo Tartaglia, rivive poi nell'interpretazione di Pietro De Vico, mentre Taranto fa riascoltare il «Brindisio», di Borio e Valente.

* *

Disertato la settimana [illegible] per la concomitanza con l'incontro inaugurale [illegible] Coppa Rimet, il breve ciclo cinematografico dedicato a Ruggero Ruggeri attore davanti alla macchina da presa, un'attività minore ma [illegible] intensa attività di artista, non ha [illegible] temere [illegible]ra pericolosi concorrenti. Il film Papà Lebonnard, in onda alle 21,15 sul «secondo» è ancora, [illegible] La vedova, presentato in apertura della [illegible], un [illegible] saggio di teatro filmato. Tratto dall'omonimo lavoro dell'autore francese Jean Aicard (1848-1921) che solo il lieto fine impedisce di chiamare drammone ottocentesco (è del 1889 ed addirittura in versi alessandrini, volti in prosa da Ermete Novelli) ne contiene in realtà tutti gli elementi dal figlio della colpa (anzi addirittura [illegible] all'amore contrastato.

La trama è un po' ingenua [illegible] se profumata di certi schietti sentimenti ormai dimenticati. Antonio Lebonnard (Ruggeri) [illegible] orologiaio arricchito ed imborghesito grazie ad un i[illegible]gnoso brevetto, ha due figli Mariella (Madeleine Sologne) ed Alfredo (Pierre Brasseur) entrambi [illegible] maneggi prenuziali. La ragazza vorrebbe sposare il dott. André (Jean Murat) [illegible] medico [illegible] più attempato di lei [illegible] pieno di affascinante bontà, mentre per il maschio [illegible] megalomane [illegible] Lebonnard (Jeanne Provost) [illegible] addirittura un'aristocratica napoletana. Il borioso Alfredo, rivelando che il futuro cognato è un figlio adulterino, rischia [illegible] compromettere [illegible] felicità della sorella, ma questa ha un alleato prezioso [illegible] genitore che reagisce rivelando come neppure quello che tutti credono suo figlio abbia avuto natali legittimi. Egli lo ha allevato ed amato con affetto di padre ma senza ignorare che la moglie gli è stata infedele.

La vicenda si conclude felicemente con le nozze di Alfredo e Mariella, il primo arricchito dall'eredità dell'ascendente autentico, affidata ad un amico fedele che ora diviene suo suocero, mentre trionfa la nobiltà morale di papà Lebonnard.

Girato nel [illegible] in ver[illegible] italo-francese (contribuendovi noi con il protagonista, il produttore, la scenografia di Antonio Valente e la fotografia impeccabile di Ubaldo Arata) il [illegible] [illegible] diretto da Jean [illegible] Limur, già assistente [illegible] scadente allievo di Chaplin e di Pabst. Grandeggia Ruggeri con la superba recitazione, ben affiancato dal duttile Brasseur e dal misurato Murat, mentre Madeleine Sologne rivela la sensibilità della futura eroina di L'éternel retour (L'immortale leggenda) di Jean Cocteau.

* *

Completa la [illegible] [illegible] «secondo», alle 22,35, Sant'Ignazio di Lojola, un documentario realizzato da Giuseppe Scala.

d. g.

Gloria Christian presenta «Cicerenella» alla televisione

Sguardo [illegible] anteprima sul teleromanzo che vedremo a Natale

Paola Pitagora ci fa da guida negli studi-tv dei "Promessi sposi"

L'attrice che interpreta il ruolo di Lucia diventa polemica alle domande sul suo personaggio
Passerà il Ferragosto sotto i riflettori - Lea Massari, la Monaca [illegible] Monza, è tornata a Roma

Paola Pitagora è Lucia nei «Promessi sposi»

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì [illegible]

[illegible] Manzoni potesse vedere la sua Lucia interpretata [illegible] Paola Pitagora, rimarrebbe perplesso. Magrolina — in questi due [illegible] passati all'afa milanese, l'attrice ha perso ancora qualche chilo — nervosa, i capelli castani spioventi sulle spalle, un viso appena dall'[illegible] inquieto, ma deciso, assomiglia almeno esteriormente assai poco alla robusta brianzola a cui i bergamaschi diranno — quando si trasferirà nella [illegible] cittadina dopo il matrimonio — «bella baggiana».

Trovo la Pitagora nella sala-trucco degli [illegible] televisivi milanesi. Un'ora le basta per essere pronta, anche con la parrucca castana (in televi[illegible] [illegible] dicono apparirà nera). Non occorrono molti ritocchi, rifiuta decisamente le ciglia false, poi si infila il costume [illegible], [illegible] le è stato preparato da [illegible] Calderini, studiando le stampe [illegible] dell'epoca. Sotto il largo g[illegible] a pieghe le gambe ormai abbronzate di Paola sono nude.

Cercare di strapparle qualche parola [illegible] personaggio, che [illegible] affrontando e che tutta Italia vedrà a Natale, è difficile. Si ha l'impressione che sappia quante critiche abbia suscitato [illegible] sua scelta. Certo, lei [illegible] è una madonnina dagli occhi sempre bassi, né il tipo [illegible] donna che arrossisca facilmente e pianga [illegible] a getto continuo. Forse per questo si difende, attaccando: «La gente non ricor[illegible] bene il Manzoni, farebbe bene a rileggersi I [illegible] sposi prima [illegible] vederlo sul video. Scoprirà che Lucia, anche se schiva, era [illegible] robusta operaia piena di dignità che sapeva ribellarsi alle ingiustizie. Insomma, Lucia, più che trepida, [illegible] essere intrepida».

[illegible] comunque [illegible] l'eroina [illegible] l'attrice ha il carattere cauto, taciturno. «Al principio [illegible] mia carriera parlavo troppo del mio lavoro con i giornalisti, ovvero come una chiusura lampo. Trac e mi aprivo. Ora ho degli automatici abbottonatissimi. Torni quando tutto sarà finito, allora ne potremo parlare liberamente». Meglio allora ripiegare sui dati. La troupe che sta affrontando il kolossal televisivo (quaranta attori protagonisti, centocinquanta [illegible] secondo piano, millecinquecento comparse) è arrivata [illegible] quinta puntata, tutto l'episodio della monaca di Monza è stato girato, e Lea Massari è tornata a Roma, dopo aver riscosso a Milano l'ammirazione dei suoi compagni di [illegible] lavoro [illegible] è apparsa perfetta nella parte della sventurata Gertrude.

La Pitagora, invece, ne avrà ancora per parecchio. «Dovrò passare il Ferragosto a Milano, mi [illegible] dieci giorni liberi solo dopo il 25. E' la prima estate che passo a Milano, non è poi così terribile. Peccato solo che le scene sul lago di Como le gireremo in settembre, e magari pioverà». Paola è nata 24 anni fa a Parma, [illegible] debuttato quest'anno nel musical Ciao Rudy ed è stata la protagonista del bellissimo film di Bellocchio I pugni in tasca.

Adele Gallotti

Lea Massari nella parte della Monaca di Monza

PROGRAMMI della RADIO

[illegible] 18 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15,30: Album discografico - 15,45: Relazioni musicali - 16,30: L'eterna avventura - 17: Giornale - 17,25: «Tom Jones», di H. Fielding; interpreti R. Negri, C. Gaipa, C. De Cristofaro, M. Pisacci, N. Bonora, V. Pasquini, F. Luzzi e altri; regia di M. Vincenti - 18: Grandi stagioni d'opera: rievocazioni a cura di G. Mannucci - 18,50: Radiosguardo - 19,05: Itinerari musicali - 19,25: Sul nostri mercati - 19,30: Motivi in piazza - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a...

Ore 20,30: L'ora [illegible] jazz: S. Tetra, Doc. Cheatam e «Sborty» Baker, O. Coleman, Steve Lacy - 21,30: Musica da ballo - 23: Giornale - Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 13,30: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Media delle valute - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: «Fumo», romanzo di I. Turgheniev.

Ore 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Piccolo fantasia musicale - 18,50: I vostri preferiti - 19,21: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: «Porgy and Bess», di G. Gershwin, direttore E. Lehman; interpreti: L. Winters, C. Williams, G. Fisher, H. Dilworth e altri - Nell'intervallo: Giornale - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Dallapiccola - 19: L'idea della pace - 19,30: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: La rassegna - 20,50: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: «Uomo e superuomo», di G. B. Shaw; interpreti N. Pepe, E. Fallini, L. Moriacchi, P. Mannoni, E. Pagni, A. Lionello e altri; regia di L. Squarzina.

Il «meglio» alla Radio

Sul Programma nazionale ha inizio alle 17,25 un nuovo romanzo sceneggiato: «Tom Jones» di Henry Fielding. Da questo stesso romanzo è stato tratto il celebre film dell'inglese Tony Richardson.

Sul Secondo Programma, alle 20, va in onda l'opera lirica americana «Porgy and Bess», di George Gershwin, con i cantanti [illegible] Winters, [illegible] [illegible] e Warren [illegible].

[illegible] «Terzo», in prosa. Alle 21,20 verrà trasmessa la commedia in quattro atti di Shaw: «Uomo e superuomo». Ne sono gli interpreti: Alberto Lionello, Lucilla Morlacchi, Paola Mannoni, Nico Pepe. La regia è di Luigi Squarzina.

I nuovi registi della controcorrente

Il cinema in America non è solo Hollywood

In questi ultimi anni stanno nascendo opere valide al [illegible] fuori della famosa Mecca di celluloide - Qualche esempio si è visto anche in Italia

Nel mondo occidentale la programmazione di film made in Usa occupa sempre il primo posto grazie a collaudatissime formule realizzative, ad una capillare rete di distribuzione, ad una pressione pubblicitaria costante e massiccia. Dire «cinema americano» quindi vuol dire Hollywood e le sue mille e mille pellicole «confezionate», il termine è esatto, per far ridere e piangere, oppure terrorizzare, suscitare coraggio, instillare i «buoni sentimenti», aprire qualche spiraglio [illegible] [illegible] «bas[illegible] umane». Con il dosaggio meccanico e spersonalizzato di tutti questi ingredienti, il prodotto-film viene venduto su tutti i [illegible] mondiali, che [illegible] oltre quarant'anni [illegible] assicurano una vita tranquilla, e [illegible] qualcosa di più, ai confezionatori di questa [illegible]ce. Che poi qualche singolo [illegible] emerga e riesca ad imporre la sua personalità, è un male [illegible] che comunque [illegible] poco e tutto ritorna quindi nel consueto alveo i cui argini sono il conformismo e l'ipocrisia.

Può avere [illegible] il s[illegible] delle cose proibite voler accennare, sia [illegible] brevemente, ad un altro cinema realizzato negli Stati Uniti, [illegible] all'Hollywood, e in particolare ad una personalità complessa [illegible] per qualche aspetto, sconcertante, [illegible] [illegible] questi ultimi anni, ma già operante [illegible] ventina d'anni fa, con realizzazioni che [illegible] essere accettate o, [illegible] facilmente, respinte, che denotano però [illegible] [illegible] impegno a voler [illegible]presentare i propri atteggiamenti umani e psicologici [illegible] spregiudicata sincerità e immediatezza visiva. [illegible] [illegible] alle opere di Kenneth Anger, di cui la [illegible] del Cinema Libero di Po[illegible] Terme ha presentato una personale dopo che un paio di anni fa aveva premiato quello che resta tut[illegible] il film più geniale dell'autore, Scorpio rising.

Questo titolo un poco enigmatico, che può essere tra[illegible] con «lo scorpione che prevale» o «l'ascesa dello scorpione», è l'etichetta posta ad un film che è la fredda, ma fino ad un certo punto, e obiettiva descrizione [illegible] un fenomeno [illegible] [illegible] sociale americano, diffusosi poi [illegible] in Europa, quello delle bande [illegible] giovani che, a bordo [illegible] potenti motociclette e vestiti con giubbotti e [illegible] di cuoio nero, fanno [illegible] una passione sportiva [illegible] professione [illegible] fede anomala con i simboli sono facilmente individuabili nell'esaltazione della v[illegible] fino a se stesso, nel complesso rituale della vestizione, [illegible] [illegible] miriade di oggetti ove la morte è più [illegible]ta quassù. Anger è riuscito a darci con questo film — girato in 16 mm. a colori, sempre violenti e fortemente contrastati — una «tranche-de-vie» americana, sia pure minore e marginale ma estremamente indicativa, ove alligna il mito di James Dean e del primo Brando e dove è facile individuare [illegible]cune [illegible] costanti dello spirito americano che possiamo far risalire alla conquista del West.

Il film s'impone alla nostra attenzione e dura nel ricordo per il suo [illegible] d'indagine, quasi un rilevamento a livello scientifico sul comportamento di queste bande di «selvaggi» motorizzati che solcano le strade d'America. Così ha scritto A[illegible] sul suo film, [illegible] [illegible] 1964; «penso sia la migliore descrizione del film stesso: «I membri del Club dei giovani motociclisti, che figurano nel mio film, sono di origine siciliana: sono riuscito a farmi accogliere nelle loro file e a filmarli perché ero solo con la macchina da presa e quindi potevo passare inosservato più facilmente. [illegible]no stato aiutato [illegible] [illegible] narcisismo ed essi erano stati felici di farsi fotografare. Io non ho dato alcuna indicazione, non mi sono avventurato nella «messa in scena»; [illegible] [illegible] soltanto limitato a scegliere, in fase di montaggio, selezionando un [illegible] materiale.

«Contrariamente a quel che si potrebbe supporre, questi ragazzi non [illegible] omosessuali: le loro donne hanno [illegible] riprese ma, come avviene in Sicilia, [illegible] avevano il diritto di partecipare ai riti, a questi riti in parte mistici, in parte orgiastici, di cui il film fornisce un esempio. Questi giovani sono, nella maggioranza dei casi, cattolici, provengono da un ambiente operaio e lavorano regolarmente, ma sono considerati e si considerano fuorilegge, paria, reietti. Sono affascinati dalla violenza (molti finiscono di arruolarsi nei marines) e la ideologia nazista li attrae e li tenta. Ma contrariamente a [illegible]to affermato da qualcuno, [illegible] è vero che io [illegible] sia rimasto all'[illegible] del tutto che denuncia: la colonna sonora del mio [illegible] è interamente composta da canzoni [illegible] svolgono, in rapporto alle immagini, la funzione di un contrappunto satirico». Kenneth Anger riesce in questo suo [illegible] a dare un contenuto ad alcune costanti della [illegible] tematica riscontrabili anche negli altri suoi film da noi visti, e cioè una sorta di feticismo masochistico per la violenza, com'è riscontrabile in Fireworks (1947), una sorta di sogno o fantasia in cui l'autore del film appare oltraggiato e malmenato da alcuni marinai. «Nonostante la acerbità del soggetto — così ha scritto lo storico del cinema americano Lewis Jacobs — l'intensità [illegible] film rivela una ardita onestà che, sullo schermo, sconvolge. Si tratta di una franca espressione di [illegible]nalità».

Altri elementi [illegible] suoi film si possono ricollegare alla [illegible] plessa personalità di omosessuale dell'autore, come Eaux d'artifice (1953), ancor più sospeso nel mondo dei desideri onirici, ove una figura femminile che si aggira tra i giardini e le fontane di Villa d'Este [illegible] è mai raggiunta.

Nedo Ivaldi

TELENOTIZIE

In agosto alla tv i film [illegible] Cervi e di Gary Cooper

ROMA, lunedì sera.

Otto film con Gary Cooper saranno trasmessi sul «primo canale» ai primi di agosto. Il ciclo ripercorre le principali tappe [illegible] fortu[illegible] carriera del grande attore americano [illegible] «Lancieri del Bengala» (regia di Henry [illegible] e «La maschera di fango» (regia di André De Toth). Fra questi due, gli [illegible] nel [illegible] in programma sono: «Il generale morì all'alba», per la regia di Lewis Milestone; «Globo Rosso», regia di Cecil B. De [illegible], «Il ser[illegible] York», regia di Howard Hawks; «Il colonnello Holliday», regia di Stuart Heisler; «Aquile del mare», regia di Delmer Daves; «Tamburi lontani», regia di Raoul Walsh.

Si sta intanto preparando un «Incontro [illegible] Gino Cervi» [illegible] cinematografico attraverso la proiezione di alcuni dei suoi più fortunati film. Il ciclo, che prenderà il via [illegible] 15 agosto sul secondo programma televisivo, comprende: due [illegible] per la regia di Alessandro Blasetti, «Un'avventura di Salvator Rosa» (1939), ed «Ettore Fieramosca» (1937); «Tristi amori» (1943), regia di Carmine Gallone; «Le miserie di Monsù Travet» (1945), regia di Mario Soldati; «La sposa non può attendere» (1949), regia di Gianni Franciolini.

CALCIO-MONDIALI

Un interrogativo per noi di malinconica attualità

Ma perché gli azzurri giocano così male?

IL COMMENTO DI POZZO

Anche la difesa delude

Invece di affrontare gli avversari a centro campo, i nostri calciatori ripiegano nella loro [illegible] creando pericoli per il portiere - Le condizioni ambientali sono buone, [illegible] sistemazione a Durham soddisfacente: [illegible] trovare la spiegazione degli errori degli italiani

Gianni Rivera (a destra) sotto [illegible] fuoco [illegible] dalle domande dei giornalisti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Da uno dei nostri inviati

Sunderland, lunedì sera.

Questo campionato del mondo ha destato fin dalle prime partite, cioè quelle che si sono finora disputate, impressioni [illegible]. Il fatto che dopo due sole giornate complete di gare due squadre soltanto [illegible] trovino ancora a punteggio pieno ne costituisce una conferma. Portogallo e [illegible] sono [illegible] due fortunate. Compagini come quelle del Brasile, della Germania, dell'Ungheria, della Spagna, dell'Italia, a non parlare della Francia, del Messico, della Corea del Nord, e a non citare la Svizzera e la Bulgaria, che appaiono — queste due ultime — già definitivamente eliminate anche matematicamente, tutte queste sono già state battute.

Fra [illegible] trambusto [illegible] opportuno parlare in questo momento delle cose nostre, di quelle cioè che riguardano la compagine che rappresenta i colori dell'Italia. Ci si scusi se in questa occasione, come sempre, noi diciamo senza complimenti né infingimenti, la verità qual essa è. La squadra nostra è in questo momento geograficamente lontana dal punto in cui ci troviamo a scrivere queste note, [illegible] è possibile di comunicare che a monosillabi quasi, e noi [illegible] siamo stati per tanto tempo dall'altra parte della trincea ci guardiamo bene dal rompere la consegna. E poi noi siamo dell'opinione che come stanno le cose al momento attuale una parola o più parole di critica severa non possano che fare del bene, magari sotto la forma d'uno scossone violento, a chi di dovere.

La squadra nostra si è portata fino a questo momento in modo semplicemente incomprensibile. Chi la [illegible] da vicino, e specialmente chi [illegible] visto le ultime prove di preparazione, [illegible] che essa può comportarsi due o magari tre volte meglio di quanto non abbia fatto finora. Contro l'Unione Sovietica, [illegible] cose sono andate un po' meglio che non contro il Cile. Ma, nell'un [illegible] e nell'altro, quello svolto non è stato il gioco che la [illegible] nostra sa, può e deve [illegible]re. Parecchi e svariati fra gli uomini — anche fra quelli che si sono sempre portati bene — appaiono come frastornati, distratti, lottanti contro difficoltà che non esistono o sono per il [illegible] incomprensibili. [illegible]ti in velocità, tali lo sono stati sempre da tutti, specialmente dai sovietici. Diversi fra i giocatori appaiono lontani dal loro grado di forma migliore, da quello che dimostravano di possedere prima di lasciare l'Italia per la mano.

L'attacco ha perduto ogni coesione e ogni concordia. E la difesa, che è sempre stata un nostro punto di forza e che ha sempre retto [illegible] ogni impresa che abbia ultimamente affrontato, è [illegible] scossa e incerta come non mai. E la impalcatura della metà campo, semplicemente non esiste. Quando l'avversario attacca, i nostri senz'altro si ritirano. Lo abbiamo già detto, ma il fenomeno è tanto grave che non è inopportuno ripe[illegible]. I nostri, quasi, vanno [illegible] volta indietro quando l'oppositore si fa avanti, e così facendo finiscono per dare ogni volta battaglia nella zona più pericolosa, nella nostra area di rigore cioè, dove ogni errore può risultare fatale: come è successo con la Russia l'altro giorno con la rete segnata da Cislenko. La zona nella quale si può e si deve dare logicamente battaglia in un incontro calcistico, è quella di metà campo, dove è possibile anche sbagliare, [illegible] [illegible]ve si ha anche tempo e modo di riprendersi e recuperare. Le ritirate generali che si [illegible] viste qui [illegible] parte nostra costituiscono un grave errore e sono incomprensibili da parte di gente che il gioco lo conosce.

Che cosa è che ha fatto cambiare la mentalità e il modo di comportarsi in campo dei giocatori nostri in così breve spazio di tempo, così come è stato quello che intercorre fra la preparazione e l'inizio del torneo? Una ragione ci deve pur essere, [illegible] essa è per il momento un mistero. O per lo meno un quesito, [illegible] problema.

La sq[illegible] [illegible] bene a [illegible]m, dove si trova. Ciò per [illegible] generale. Essa dorme meglio ancora. Abbiamo letto [illegible] d'un gior[illegible] inglese [illegible] lodi [illegible] che Bardigotta, uno dei [illegible]sionari della squadra nostra, ha prodigato nei riguardi dei materassi di fabbricazione speciale [illegible] [illegible] stati forniti per i letti [illegible] giocatori nostri.

[illegible] forn[illegible] troppo?

Il cibo è curato da personale italiano. E allora?

Il clima è quello che è. E nessuno [illegible] [illegible] [illegible] natura ne può nulla. Qui abbiamo avuto freddo noi stessi parecchie volte. Non per nulla tanti inglesi che ne hanno i mezzi vengono a godersi il sole nostro quando possono. E ne rimangono entusiasti.

Noi, [illegible]essere in grado di eseguire un'indagine accurata — che d'altronde qui ci tornerebbe impossibile di fare — pensiamo che la crisi [illegible] tutta dell'ordine [illegible]ico e peggio [illegible] dell'ordine psicologico. E, conoscendo come [illegible] l'ambiente, non escludiamo possibilità alcuna. C'è certa gente [illegible] calcio [illegible], che nemmeno le cattiverie estreme [illegible] [illegible] esclude a priori. Questo ripetiamo tanto per non escludere possibilità alcuna. A pensare [illegible] c'è sempre tempo. [illegible] ci limitiamo a [illegible] che finora per [illegible] non ci sono [illegible] altro che disillusioni.

Vittorio [illegible]

Perché l'atmosfera attorno al clan azzurro si rasserení

Ed ora la squadra di Fabbri deve battere il Nord Corea

Per passare il turno potrebbe bastare anche un pareggio - I nostri giocatori temono la resistenza fisica degli asiatici, anche se a Durham la parola d'ordine è: «Non credere nei coreani» - Gli italiani domani potranno contare sull'incitamento di migliaia di tifosi

Da uno dei nostri inviati

Sunderland, lunedì [illegible].

L'attesa per la partita fra Italia e Russia si era iniziata sabato con l'invasione di Sunderland da parte di [illegible] [illegible] tremila tifosi italiani provenienti [illegible] capitale inglese. Italiani tremendamente appassionati, taluni, per farsi capire anche [illegible] sportivi britannici inalberavano un cartello di incitamento per gli [illegible] scritto in inglese «Italy for the Cup». I nostri calciatori lo avevano capito ugualmente, apprezzando [illegible] sia questo incoraggiamento sia gli altri incitamenti vocali che [illegible] ogni angolo dello stadio di Sunderland piovevano sulla squadra. Purtroppo non sono bastati, e [illegible] [illegible] non è serio [illegible] tifosi.

Anche i russi, [illegible] resto, avevano i loro bravi vessilli e le [illegible] scritte. La [illegible] modesta [illegible] «Dajos baghino», il che significa letteralmente «vogliamo la coppa d'oro». Dato che il trofeo Rimet viene assegnato a chi [illegible] vince per [illegible] volte, il programma dei [illegible] [illegible] [illegible] riguarda lo spazio minimo di dodici anni. Questo si chiama ottimismo. Tifosi italiani e tifosi di Mosca hanno però fatto amicizia — due rappresentanti delle opposte fazioni eran capitati vicino, uno di fianco all'altro — dapprima [illegible] [illegible] guardati [illegible] cagnesco, poi hanno fraternizzato. Il [illegible] [illegible] ha osservato con curiosità il campanaccio tricolore agitato dal nostro sostenitore, questi ha ammirato l'altoparlante a transistore del sovietico. Durante la [illegible] si sono scambiati dapprima le bibite, poi anche «gli attrezzi del mestiere». Così, un campanaccio [illegible] quello che i tifosi del Torino ben conoscono ha salutato il [illegible] di Cislenko, mentre una voce «artificialmente stentorea» gridava forza azzurri. Invano, ahimé, i calciatori [illegible] [illegible] forza non ne avevano [illegible].

La partita di domani a Middlesbrough tra Nord Corea e Italia che sembrava essere [illegible] null'altro che un riempitivo [illegible] campionati [illegible]diali di calcio sta diventan[illegible] l'ossessione [illegible] [illegible] cal[illegible]. Inutile ripetere che gli asiatici sono poco [illegible]ti al «foot ball» e [illegible] san[illegible] soprattutto correre. «E' proprio [illegible] loro resistenza che temo...» [illegible] detto candidamente un azzurro — se noi segniamo un paio di goals in principio tutto [illegible] bene, ma se [illegible] riusciamo a sfondare il nervosismo si impadronisce della squadra. E' capitato con il Cile quando già eravamo in vantaggio, pensi a cosa che può accadere nel caso il pari duri alla lunga. E' vero che uno zero a zero ci basterebbe per passare il turno, ma la paura di perdere, unita allo slancio dei maratoneti asiatici creerebbe confusione nella [illegible]stre file».

A Durham [illegible] parola d'ordine è: «Non credere nella Corea del Nord», ma non si può dire che la vigilia di questa partita strana e teoricamente facile sia caratte[illegible] [illegible]lla serenità. Fabbri, oggi, ha fatto sostenere ai suoi atleti ancora un leggero allenamento, [illegible] li ha lasciati tranquilli.

La squadra nelle due gare finora disputate non ha dimostrato di essere [illegible] massimo della forma. Gli [illegible]ri cedono alla distanza. Fac[illegible] [illegible] è saputo) ha [illegible]fidato ad un compagno di [illegible] abituato a [illegible] in modo diverso nell'Inter, [illegible] risente del mutamento di abitudini. Così, almeno, ha spiegato [illegible] prova deludente di sabato contro la Russia. In quanto a Rosato e Salvadore, i due eccellenti stop[illegible] e difensore libero della gara con i sovietici, due [illegible] i pochi che non abbiano de[illegible], per poco non rimanevano muti per lo stupore quando hanno saputo che Fabbri ha dichiarato di rimpiangere di non [illegible] utilizzato Guarneri.

L'osservazione indiretta del c.t. [illegible] colpiva però i due difensori centrali: riguardava più che altro la tattica dei [illegible]. Questi hanno schierato due centravanti, Malafeev e Banischevski.

Un episodio gentile che si ripete. Come già era accaduto alla vigilia di Italia-Cile, anche prima del confronto [illegible] [illegible] e sovietici, un anonimo ha lasciato cadere nella buca [illegible] lettere [illegible] una chiesa cattolica di Sunderland tredici biglietti di ingresso per il Roker Park. Altrettanti orfani hanno potuto seguire l'incontro. [illegible] gesto, ma i ragazzini avrebbero meritato uno spettacolo migliore [illegible] parte di tutti i protagonisti.

Ancora sui russi. La Coppa del Mondo ha offerto ai sovietici una buona occasione per «scoprire» il turismo. Quando la [illegible] Nazionale arrivò a Roma per la partita di rivincita [illegible] Mosca [illegible] [illegible] giornalisti erano [illegible] seguito della squadra. [illegible] Sunderland sono arrivati 61 turisti. Sono molto bene organizzati: hanno una guida, un'interprete, macchine fotografiche, le borse piene di «depliants» che [illegible] legge. Uno dei [illegible] in vacanza è un ex calciatore, Lasimbiskov [illegible] di Almata, ora dirigente delle ferrovie. [illegible] [illegible] trentina di anni. Come molti sovietici giovani [illegible] tenta di parlare con gli occidentali. «Ci troviamo bene — racconta — ma anche a casa nostra non stiamo male. I campionati [illegible] una grande [illegible] per vedere il mondo».

Mister Leslie Terrence Blay, uno dei due autisti che la Fiat-England ha messo a disposizione degli inviati del nostro giornale (con relative 1500 normale e lunga), a forza di frequentare gli italiani è diventato un tifoso degli azzurri. Ieri voleva convincerci a tutti i costi ad entrare nello stadio con tanto di gra[illegible] [illegible] da tricolore e coccarde alla maniera dei *fans* inglesi.

Leslie Terrence Blay, detto Bob, ha girato tutto il continente [illegible] conduttore di auto di lusso per turisti. Ora è ingaggiato da una coppia di texani che andranno in Norvegia ed in Irlanda [illegible] a pescare, poi a Madrid per assistere ad una corrida, in Francia per bere del Bordeaux. In [illegible]lia Bob li obbligherà a vedere almeno un «derby» calcistico, possibilmente Torino-Juventus. L'anno [illegible] è [illegible] una settimana a Torino per frequentare gli stabilimenti di Mirafiori [illegible] [illegible] imparato a [illegible]scere il nostro «football».

Dopo il «tour» di tre mesi [illegible] Europa, Bob andrà negli Stati [illegible] [illegible] partecipare ad [illegible] film. Il suo secondo mestiere, infatti, è quello di controfigura degli attori quando vi sono [illegible] di automobilismo o di equitazione da girare. Tutte scene pericolose con scontri o cadute da cavallo. Soltanto uscire dal Roker Park dopo Italia-Russia di sabato lo ha emozionato [illegible] più dei suoi finti incidenti cinematografici. Comunque, grazie alla «1500», ed all'abilità di guida è riuscito ad evitare ogni urto con le macchine degli altri tifosi. Il «big crash», lo scontro spericolato come lo chiamano qui, Leslie [illegible] Blay lo riserva per le scene dei film.

[illegible] Bertoldi

Facchetti e Burgnich: lettere da casa (Telefoto)

Intervista «sincera» con Yashin, il più [illegible] portiere [illegible] mondo

«Gli italiani sono st[illegible]nchi...»

Il sovietico ha trentasette anni - Oltre al foot-ball, pratica quattro sport: basket, hockey su ghiaccio, pallanuoto e tennis - Crede nel successo finale dell'Urss, anche [illegible] non vuole ammetterlo sportamente - «L'Italia batterà la Corea» dichiara con sicurezza - Ma ammette: «Nella Nazionale azzurra, qualcosa non va»

Da uno dei nostri inviati

Durham, lunedì sera.

Lev Yashin, [illegible] 37, è il più anziano fra i calciatori sovietici ancora in attività. L'allenatore Morosov non lo [illegible] impiegato contro il [illegible] a [illegible] di un'artrosi al ginocchio sinistro e lo ha schierato per la partita [illegible] l'Italia [illegible] proprio verso la metà del secondo tempo, Yashin ha [illegible] [illegible] forte dolore ad una spalla, è rimasto in campo sino alla fine, e nessuno o quasi [illegible] accorto del male. Attualmente il «n. 1» sovietico è a riposo e forse riprenderà nella gara dei quarti di finale.

Proprio il «vecchio» Yashin ha contribuito valida[illegible] alla [illegible] della sua squadra contro l'Italia. L'episodio che ha fatto gridare al goal i diecimila italiani presenti sugli spalti del Ro[illegible] Park di Sunderland è avvenuto nella ripresa, la palla è stata a portata... di piede [illegible] Pascutti e [illegible] [illegible] solo ma alla fine Yashin è riuscito ad impossessarsene, uscendo però dalla mischia dolorante ad una [illegible]. Ora, comunque, il valoroso portiere sta molto meglio.

Accompagnato dall'interprete, dal presidente della federazione, e sotto la vigilanza del vice ministro dello Sport Nicolau, Yashin si è presentato ai giornalisti per una lunga e cordiale conferenza stampa: «L'Italia è una buona squadra, ma noi [illegible] più forti — ha esordito —, quindi vittoria giu[illegible] e meritata».

Non ha voluto parlare dei giocatori italiani, né ha [illegible]teso giudicarli. Gli è stato chiesto un giudizio su Facchetti, [illegible] Yashin conosce molto bene. La risposta: «Facchetti è [illegible] amico da tempo, ed avere un amico è importante nella vita».

«Chi vincerà la Coppa del mondo?».

«Non posso più dire [illegible] e sedici le sq[illegible], perchè qualche équipe è già stata eliminata. [illegible] credo che nes[illegible] [illegible] in grado [illegible] fare un nome preciso».

«E' vero che [illegible] fine della stagione cioè dopo il rientro in Russia, lei abbando[illegible] il calcio?».

«Assolutamente no. Ho trentasette anni, [illegible] mi [illegible]to ancora giovane, sia [illegible] con qualche acciacco».

«Dopo, quando lei lo giudicherà opportuno e si ritirerà dall'attività agonistica, [illegible] farà?».

«Rimarrò nello sport per[illegible] è il mio ambiente, dove ho vissuto bene e dove ho praticato molte discipline. Perché non è vero che sia solo calciatore. Ho giocato (e gioco) al basket, all'hockey sul ghiaccio, alla palla[illegible]o, al [illegible]nis. Sono uno sportivo vero che non vuole lasciare lo sport. Vedremo poi cosa potrò fare, ma sempre nel nostro ambiente».

«Dicono che lei sappia parare anche i calci di rigore...».

«Quando mi riesce. Ad esempio nei Campionati del mondo del 1958 [illegible] Russia ho subìto tre calci di rigore: due li ho parati con intuizione e con fortuna. Perché ci vuole anche fortuna nella vita».

«Secondo lei qual è la dote migliore per un portiere?».

«Prevedere il tiro dell'attaccante».

«... E dell'attaccante?».

«Ingannare [illegible] portiere».

«Meglio un portiere alto o un portiere basso?».

«Meglio un portiere svelto, perchè è solamente con la rapidità [illegible] movimenti che ci si può opporre all'attacco degli avversari».

«Chi considera il miglior portiere [illegible] mondo?».

«In [illegible] piano metto Sarti dell'Inter, perché fra [illegible] noi è il più freddo, poi il brasiliano Gilmar, indi l'inglese Springett (che ora è riserva della Nazionale), [illegible] permettete che ci sia io».

«In Russia le hanno a[illegible]biato [illegible] nomignolo strano...».

«Sì. Mi chiamano il [illegible] nero».

«Perchè?».

«Dicono che pari con movimenti larghi copiando i ragni. Nero, perchè [illegible] sempre vestito di nero, ma questa non è colpa mia in quanto [illegible] il regolamento pretende che il portiere cambi maglia rispetto agli altri della squadra».

«Oltre al calciatore esercita un'altra professione?».

«Sono maestro di ginnastica all'istituto [illegible] educazione fisica di Mosca».

«Che ne pensa [illegible] coreani?».

«[illegible] molto, e possono mettere in difficoltà tanta gente».

«Pensa che [illegible] Nazionale italiana vincerà?».

«Sinceramente penso di sì. Però [illegible] all'italiana sincerità posso aggiungere che questi vostri giocatori [illegible] paiono stanchi».

«Troppo allenati o troppo poco?».

«Non sono io che devo rispondere. Certo qualcosa non va».

Giulio Accatino

[illegible] [illegible] nella veste di cineamatore (Telefoto)

Mostre d'arte

Due coniugi in armonia

In una stagione usualmente dominata — complice la sopraggiunta arrendevolezza di certi galleristi — dai più insistenti velleitari, è tanto più gradita la sorpresa d'una mostra come quella che Remo Pastari ha allestito presentando alla Galleria «Il Punto» l'opera d'una coppia di coniugi: «I due [illegible]», appunto. Lui, architetto, sensibile ai rigori della logica matematica del costruire; lei, musicista. E diciamo pure, subito, che ritmo e armonia sono elementi tipici di queste più o meno complesse composizioni strutturali, in cui pittura e scultura entrano in proficua composizione, giustificando il brutto nome di «Sculpitture» che i due autori propongono. Materia base è il cartone ch'essi impiegano incollandolo a strati compatti, tagliati quindi a strisce di vari spessori e lunghezze, o in piccoli parallelepipedi, e dipinti poi in una ricchissima gamma di tinte, per lo più grigi e creme opachi, o lievi bruni e altre non lontane tonalità. Si passa poi alla fase costruttiva nel corso della quale — credo non senza esperienze di carattere grafico — l'opera viene ad assumere concretezza.

Un cartone vicino all'altro, uno più lungo, uno un po' meno, l'uno d'un colore o d'un particolare timbro cromatico, l'altro con una diversa tonalità, mentre questo segna quasi una «nota» alta, e quello s'abbassa: sino a determinare, attraverso una serie di analisi creative, una specie di fraseggio figurale, capace di sfociare in immagini che scandiscono lo spazio con la duplicità dei loro «valori» plastici e cromatici.

Non sono paesaggi certo, ma non escludo che qualcuno possa ad un certo momento persino scorgervi qualcosa di simile. Più vicino potrebbero dirsi a certe nature morte di Morandiana memoria, ma come passate al filtro d'una sensibilità alla Mondrian, come di chi, rinunciando ad ogni naturalistica suggestione di esterna realtà, abbia inteso la necessità di attingere e rispondere soltanto ad esigenze stilistiche intrinseche all'opera.

Non più, dunque, l'abbandono contemplativo di chi poteva scrivere ancor pochi lustri fa tra gli «ultimi naturalisti» (come li aveva per chiamati l'Arcangeli) ma una lucida ricerca creativa che, al di là d'ogni sembianza sentimentalmente vagheggiata, si è posta e si pone ogni volta alla ricerca di un'armonia segreta. Difficile è dire come e perché della grande armonia del mondo questa possa recare un'eco sensibile e suggestiva. Ma l'immagine che ne scaturisce, nella sua purezza metafisica [illegible] d'altra parte capace di rivelare allo spettatore — proprio nella sua limpida partitura formale — il senso di una autentica realtà, di cui tocca ad offrire, all'uomo che l'intende, il più pieno possesso di un alto poetico.

Pierbertone tra «pop» e «op»

Autodidatta, sensibile prima all'influenza casoratiana, poi ad un certo sommesso tonalismo, di tipica «marca» piemontese, passato infine per un triennio alla scuola d'un libero maestro [illegible] Filippo Scroppo, il torinese Pierbertone ha d'improvviso mutato rotta, cercando nella «Bottegaccia» di Giaveno — di cui altra volta avremmo voluto scrivere se spazio e tempo ce lo avessero permesso — un primo collaudo dei suoi nuovi modi.

Ma diciamo che questa «conversione» ci abbia dato un Pierbertone del tutto «nuovo»; anche nella sua attuale pittura vi sono certe persistenze tematiche che rendono anche più evidente il distacco con il quale ora consegna le sue immagini ai fondi campiti, raggiungendo proprio nell'intersezione tra questi due elementi esiti che si raccomandano per il rigore della composizione, spesso asciutta, ma essenziale, e per un certo mordente di attualità, che si coglie in quel passato tra «pop» e «op», senza però rimanerne preso, per puntare dritto ad una ben «manifesta» rappresentazione, dove tutto — disegno e colore, se non si vuol dire tinta — ha una sua pur pregevole elementarietà.

Angelo Dragone

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* anche se avrete la mente colma di idee, non è questo il momento più propizio per realizzarle. *Sentimenti:* donate il vostro affetto ai bambini e farete felici. *Salute:* il benessere fisico non ha nulla da temere.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* attività molto intensa attorno a voi. Mettete in ordine il libro dei conti e liquidate tutte le pendenze. *Sentimenti:* una persona vi giocherà un brutto tiro. Dovrete avere un cuore forte. *Salute:* piccoli malesseri non sono preoccupanti.

GEMELLI (22 magg.-21 giugno) *Affari:* urgono mille impegni da sbrigare in una volta. Un breve viaggio porterà notevoli vantaggi. *Sentimenti:* arrivano per posta notizie di una persona alla quale pensate molto. *Salute:* se eravate ammalati, guarirete rapidamente.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* difendete a denti stretti la situazione finanziaria e rinviate le spese che non ritenete utili. *Sentimenti:* il desiderio della novità vi spinge a tentare nuove conquiste. *Salute:* [illegible] la vostra forma migliore.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* la Luna nel segno vi rende molto dinamici. Preparate una base solida per il futuro. *Sentimenti:* con la forza della persuasione riuscirete a convincere una persona che vi interessa. *Salute:* moderazione in tutto.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* il consueto lavoro sarà ritardato da ostacoli imprevedibili. Dovrete organizzarvi meglio. *Sentimenti:* un po' difficile trovare l'intesa con la persona che amate. *Salute:* seguite rigorosamente la dieta alimentare prescritta dal medico.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* approfittate della confusione per tirare l'acqua al vostro mulino. *Sentimenti:* una persona cara è destinata ad assumere una parte molto importante nella vostra vita. *Salute:* non sottoponete il fisico a fatiche sproporzionate.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* collaboratori e dipendenti tenteranno di addossare sulle vostre spalle le responsabilità più gravi. *Sentimenti:* importanti prese di contatto, anche se il carattere diventa irascibile. *Salute:* l'aria iodata è un toccasana.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* nel [illegible] questioni commerciali vi troverete di fronte a persone con le quali valgono soltanto argomenti seri e sostanziali. *Sentimenti:* piacevole viaggio con una persona amica. *Salute:* attenzione alle correnti d'aria.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* affrettatevi a firmare i contratti che avete concluso e tenete aggiornata la corrispondenza. *Sentimenti:* contrasti con una persona che appartiene al segno dell'Ariete. *Salute:* avete urgente bisogno soprattutto di riposo.

ACQUARIO (21 genn.-19 febb.) *Affari:* riceverete molti consigli, ma pochi saranno quelli che potrete mettere in pratica senza rimetterci. *Sentimenti:* chiedete qualche ora di libertà per dedicarla alle persone care. *Salute:* prudenza sulla strada.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* il lavoro in collaborazione è quello che vi frutta di più. *Sentimenti:* previste noie e ostilità, ma conoscerete una persona che conosce il segreto per consolarvi. *Salute:* approfittate delle ore libere per recarvi in campagna.

SI SONO CONCLUSE LE SFILATE FIORENTINE

Alta moda anche per i capelloni ribattezzati con il nome di paggi

Gli zazzeruti si sono presentati in coppia con le indossatrici - Il verde prato, il viola, l'arancio e il geranio i loro colori - La "donna-donna" esaltata da Emilio Pucci con sofisticati, preziosi modelli fatti sfilare nel suo palazzo in un'atmosfera da "Mille e una notte" - Domani l'alta moda esordisce a Roma

(Nostro servizio particolare)

Firenze, lunedì sera.

I «capelloni» sono arrivati anche sulla passerella di Palazzo Pitti, inguaiati da Germana Marucelli, creatrice di alta moda femminile che, nella sezione boutique, ha affrontato il problema dell'abbigliamento maschile dei giovani. Zazzeruti, ma ripuliti, li ha presentati con garbata ironia in coppia con le indossatrici, mettendogli addosso dei completi identici alle loro sofisticate compagne: giacche e pantaloni in peluche nei colori più pazzi, verde prato, viola, arancio e rosa geranio. Col passo incerto e l'espressione da eterni incompresi, questi rappresentanti di un dato tipo di gioventù moderna hanno indossato dei cappottoni, sempre in peluche, a grosse rigature verticali in forte contrasto di colore.

Infagottati nelle finte pellicce, i giovani ribelli che la Marucelli ha bonariamente battezzato «paggi» sembravano soddisfatti per avere trovato nelle creazioni della sarta milanese la giusta interpretazione di un abbigliamento da aspiranti «scavernicoli», tuttavia si sono trovati anche a loro agio nei completi in panno di lana dai colori «urlanti» e negli spezzati dalle lunghe giacche di stile edoardiano abbinate ai pantaloni affusolati e, fra i commenti più disparati del pubblico, avanzavano sulla lunga pedana con inverosimili giacche color mandarino e pantaloni beige oppure giacche tinta corda con pantaloni verde menta, camicie bianche e cravatte bicolore. Così combinati, lei e lui, possono fare un guardaroba comune e scambiarsi a vicenda i vari pezzi.

Il peluche ha avuto il suo momento di celebrità anche nella collezione di Faraoni che ha proposto un abito da «sposa invernale»: un vestitone simil-pelliccia, con lunga coda, trasformava la modella in un candido e soffice giocattolone. Tiziani-sport ha messo in evidenza il peluche con enormi mantelli lunghi a terra dai vividi colori, rosso, bianco e blu. La moda come sempre ha i suoi controsensi, dalle minigonne agli stretti pantaloncini «Bermuda» si passa di colpo ai mantelloni da Ivan il terribile; dagli abiti a foggia di saio in [illegible] stampato a coriandoli di Eguaquian, estremamente semplici, ai ricchissimi «pigiami» in pizzo ricamato di Centinaro.

Emilio Pucci ha preferito presentare la collezione nella sua sede, disertando la pedana comune della Sala Bianca. I suoi favolosi modelli venduti in [illegible] Pucci hanno sfilato negli stupendi saloni del Palazzo de' Pucci, alla presenza dei soli compratori esclusivisti e della stampa internazionale. Il suo stile inconfondibile ha trovato nuovi elementi nei disegni e nei colori legati da forti, violenti contrasti. Le donne «decorate» da Pucci sono preziose e sofisticate anche se il creatore dichiara d'avere indirizzato la sua linea alle giovani signore dinamiche ed attive. Il punto focale della collezione sono le gambe, messe straordinariamente in rilievo da ogni sorta di trovate.

Nemmeno Pucci ha resistito al fascino della minigonna che ha presentato, oltre che nei suoi tessuti stampati, anche in nero; miniabiti dall'orlo appuntito davanti e dietro sottolineato da balze piatte. La tuta «call-d'hôtel», aderentissima, come una seconda pelle, nei colori vivaci e nei disegni di tipo [illegible], sarebbe da portare, con scarpe analoghe, ad ogni ora del giorno e della sera: con gonna e giacca in lana antracite al mattino, con tunichette in velluto stampato a [illegible] disegni per dopo-sci; [illegible] i lunghi abiti spaccati ai lati e con i «palazzo-pigiama» da gran sera.

Con pettinature a salice piangente, da pechinese, da bonzo e da indonesiano, le indossatrici, applaudite anche da Gina Lollobrigida che indossava un abito in seta stampata bianca e turchese, hanno creato nell'immenso salone patrizio un'atmosfera irreale da «Mille e una notte», mettendo in rilievo gli abiti novità, da sera in leggera pelle d'argento e oro, gli abiti-pantaloni in crespo opaco, in twill e in mussola di seta, caratterizzati oltre che dalle famose fantasie coloratissime, anche dai motivi ornamentali come ad esempio gli orecchini di stile barbaro e bizantino ed i cerchietti fermacapelli in [illegible], conclusi ai lati da ciuffi di perle e cristalli.

Mila Schön ha riportato il pubblico a Palazzo Pitti ed ha fatto scoprire che fra tante fantasie esiste ancora una moda pratica, che si articola fra tailleurs, mantelli ed abiti, di linea semplice, confezionata con ottimi tessuti double face, destinata ad essere riprodotta in migliaia di copie per una vasta platea di donne che lavorano e che sono lontane dal permettersi tante stranezze. Eppure nel vedere comparire in passerella una figura di donna delineata da un abbigliamento sobrio, anche se brillante nei colori, con le gambe inguainate in calze di nailon color naturale, si sente la nostalgia per la mini-gonna e la super-pelliccia di peluche, così divertenti e così impossibili a portarsi. Ci si consola con i colori che renderanno caldo il prossimo inverno, colori audaci nella tonalità del viola, dell'arancio, della zucca, del blu genziana, del verde smeraldo.

Terminate così le presentazioni ufficiali della moda boutique si passa la «linea» a Roma per l'alta moda che esordisce domani e che riserba senza dubbio delle sorprese.

Elsa Rossetti

Inverno con i mini-abiti in maglia ornati da bordi e colletti a corolla. Due modelli trasolati da rigature vivaci d'ispirazione egizia (Mod. Mirsa)

«Chalet pyjamas», originale modello di Emilio Pucci, in velluto stampato in toni vivaci, presentato da una indossatrice asiatica

Mantello in lana casentino doppiato in lana shetland, color viola [illegible]. Abito di linea [illegible] dello stesso colore (Mod. Gibò)

Pellegrinaggio di un marinaio

Torna dopo 39 anni dove fece naufragio

E' il capitano Rolli di Mestre, alle isole Scilly incontra la donna, ora ottantenne, che lo curò amorevolmente

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì sera.

Un capitano di mercantile italiano è ritornato dopo trentanove anni nelle isole in cui naufragò in una terribile tempesta, e dove gli abitanti lo strapparono dal mare salvandogli la vita. Il suo è un pellegrinaggio di ringraziamento: al sindaco delle isole Scilly il capitano Rolli, di Mestre, regalerà infatti un prezioso [illegible] scolpito nel vetro. Egli si recherà anche a visitare la donna che lo curò per tre giorni e per tre notti, restituendogli la salute: Janey Slaughter, oggi un'anziana signora di oltre ottant'anni.

La storia del capitano Rolli data all'ottobre del 1927, quando sul battello Isabo egli passò, allora semplice marinaio, insieme con 31 compagni accanto alle isole Scilly. L'Isabo, colto dalla tempesta, naufragò lungo la costa rocciosa. Gli uomini riuscirono tutti ad aggrapparsi ad alcuni scogli e lì rimasero l'intera notte in attesa di aiuti. Alla mattina fu dato l'allarme da un pescatore e la popolazione delle isole accorse al salvataggio degli italiani. I marinai erano in condizioni pietose. Furono rifocillati e tenuti al caldo, assistiti dal medico e dal farmacista, mentre le donne si improvvisavano infermiere.

«Non ho mai dimenticato — ha detto il capitano Rolli — quanto gli abitanti delle isole Scilly fecero per me in quella occasione. Senza di essi sarei morto. Devo molta gratitudine soprattutto alla signora Slaughter, che trascorse tre notti in piedi per assistermi».

Il capitano Rolli è stato portato con una barca a motore nella esatta località dove avvenne il naufragio della Isabo. Era molto commosso. Alcuni dei più anziani abitanti lo hanno riconosciuto e lo hanno accolto in trionfo. «Bentornato», gli hanno detto.

e. c.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Arol ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) E' visibile il filo dell'altoparlante; 2) L'attacco del lampioncino in fondo a sinistra (accanto all'altoparlante) è visibile; 3) Sopra la ragazza bruna, il disegno del fogliame è differente; 4) E' visibile il pollice sinistro del corridore; 5) Il cerchio della [illegible] casa più alto; 6) Lo scarico della [illegible] più inclinato; 7) La maschera dell'auto più alta

Un ciclista a Pozzolo Formigaro

Sbanda e precipita sulla linea ferroviaria

Novi Ligure, lunedì sera.

L'operaio Enrico Colin, di 40 anni, residente a Novi Ligure, via Montenero 4, procedeva in bicicletta lungo la statale dei Giovi; all'altezza del cavalcavia delle F. S. di Pozzolo Formigaro, a causa di uno sbandamento usciva di strada precipitando lungo la scarpata dall'altezza di circa otto metri e finiva sui binari della linea ferroviaria Tortona-Novi Ligure. Soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi, il Colin vi è stato ricoverato con prognosi di ottanta giorni, salvo complicazioni.

ULTIME NOTIZIE

Una studentessa di 23 anni sposa un giudice americano di 67

Il giudice Douglas bacia la giovane moglie dopo le nozze a Los Angeles (Tel.)

LOS ANGELES, lunedì sera.

Il giudice della Corte Suprema statunitense William Orville Douglas, di 67 anni, si è sposato con una studentessa universitaria di 23 anni, Cathleen Heffernan. Douglas è al suo quarto matrimonio. Ha avuto due figli dalla prima moglie, Mildred, dalla quale divorziò nel 1951. La seconda moglie, Mercedes, chiese ed ottenne il divorzio nel 1963 e la terza, Joan Martin di 26 anni, ha ottenuto il divorzio il 24 giugno scorso affermando di essere stata sottoposta da Douglas ad un trattamento crudele e offensivo.

La quarta moglie di Douglas ha studiato in un liceo cattolico e si è iscritta poi ad un corso di sociologia in un'Università vicino a Portland (Oregon). E' una ragazza molto graziosa. I genitori di Cathleen si sono rifiutati di fare qualsiasi commento.

Il giudice Douglas entrò a far parte della Corte Suprema statunitense nel 1939 e fu il membro più giovane che fosse mai stato ammesso da 125 anni nel massimo Tribunale del Paese. Egli ha fatto più volte parlare di sé i giornali, soprattutto per i suoi punti di vista non ortodossi che lo hanno spesso messo in contrasto con gli altri membri della Corte Suprema. Appassionato della vita all'aperto, ha scritto articoli su argomenti quali «Come cucinare un pesce su un fuoco all'aperto» e «Come sopravvivere ad una tempesta in una buca nella neve».

Quotazioni nelle Borse

Mercato scialbo con sintomi di debolezza

A TORINO — La settimana si inizia con un mercato scialbo e riflessivo, che entra nel vivo delle scadenze tecniche con una nota di leggera debolezza. I prezzi iniziali riflettono una generica resistenza, resa meno appariscente dalla persistente mancanza di affari.

All'atto della risposta ai premi per fine luglio, la maggioranza delle partite pattuite risulta ritirata, mentre una certa percentuale (30-40%) dei contratti, è oggetto di abbandono. Anche in connessione con la risposta-premi, il mercato tende a cedere ulteriormente durante la compilazione del listino. Le voci di primissimo piano accusano infatti una più accentuata frazione di perdita, rispetto ai premi di venerdì scorso. Meglio tenute, ma generalmente riflessive, le voci di secondo piano.

Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni. Dopoborsa irrilevante.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,65; dollaro canad. 575,30; franco svizzero 144,30; corona danese 89,95; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,45; fiorino olandese 172,45; franco belga 12,17; franco francese 127,15; sterlina G. B. 1738,50; marco germanico 155,80; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,65; peseta spagnola 10,42.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6200-6400; sterlina oro nuovo 6250-8400; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 625-628; franco sviz. 144,50-145,50; franco franc. 128,50-129,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La risposta-premi di luglio si è conclusa positivamente. Un ritiro totale delle posizioni in scadenza si è avuto per le Assicurazioni Generali; all'80 per cento circa per Fiat, Olivetti, Montecatini ed Edison, mentre le risposte positive per Snia Viscosa hanno raggiunto il 80 per cento. Il materiale immesso sul mercato ha pesato un poco sulle quotazioni che — dopo un inizio intorno alle basi di venerdì — hanno accusato una maggior pesantezza, per finire sui minimi della giornata.

Oltre alle azioni speculative, diverse vendite di realizzo hanno pesato sugli assicurativi, sugli alimentari e sulle azioni del mercurio. Contrastate le Olivetti privilegiate, alla vigilia della quotazione ufficiale del titolo ordinario. Resistenti le Anic. Nel settore del reddito fisso l'andamento è apparso calmo all'annuncio della nuova emissione dell'Enel.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 14.400; Bastogi 2347; Finmare 400,50; Finsider 800; Mittel 2380; Gim 4151; Invest 3248; La Centrale 9110; Sviluppo 2804; Ass. Generali 106.270; Fond. Incendio 9601; Assicur. Italiana 77.510; Ras 41.850; Toro 7330; Toro priv. 5450; Saffa 5450.

Ferr. N. Ord. 1120.

Châtillon 6100; Cantoni 10.520; Olcese 502; Cucirini C. C. 6900; De Angelis 2816; Cascami Seta 5800; Gavardo 1901; Lanificio Rossi 2800; Linif. e Canap. 580; Rossari e Varzi 18.175; Rotondi 25.810; Tosi 2745; Snia Viscosa ord. 4330; Snia Viscosa priv. 2080; Marzotto 3160; Un. Manifatture 27.100; Pirelli 358,50.

Dalmine 1496; Italsider 996; Metalli 3695; M. Amiata 15.700; Montecatini 1833; Montepoal 590,50; Sicle 8830.

Fiat 2799; Fiat priv. 2140; Falck 3700; Trafilerie 748; Olivetti pr. 3121; Westinghouse 990; Nebiolo [illegible].

Ciell [illegible]; Edison 2826; Esercizi Sardi 4200; Emiliana 3170; Magneti Marelli 1909; Ercole Marelli 648; Grobla 2480; Sges 1794; Sip 2806; Merideelettrica 2304; Stet 3080; Tecnomasio 1465; Terni 386; Mondadori 3370.

Dist. Italiane 2700; Eridania 3380; Romana Zuccheri [illegible]; Motta 12.647.

Anic 1480; Italgas 1118; Liquigas 189,50; Mira Lanza 380,50; Pibigas 89; Rumianca 1630; Inlz. Industriali 3090; Saffa 5245; Carlo Erba 6600.

Aedes 2060; Beni Stabili 3155; Immobiliare 564; Risanamento 8150; Silos Genova 4000.

Cartiere Burgo 11.330; Ciga 4151; Eternit 4175; Italcementi 15.075; Cementir 4835; La Rinascente 375,25; Pirelli S.p.A. 3889; Pirelli e C. 4460; Condotte 597,50; Ceramiche Pozzi 198; Ledoga ord. 4090; Ledoga priv. 5050.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo 6100-6400; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 625-627; franco svizzero 143,70-144,70; franco francese 127-128; oro fino 705-718; argento 27-29.

A GENOVA — La settimana è iniziata con un mercato caratterizzato da una quasi totale assenza di iniziative, che hanno dato luogo ad una chiusura prevalentemente riflessiva. Trascurato con minime operazioni il reddito fisso.

Alcuni prezzi: Centrale 9095; Generali 106.175; Ras 41.850; Meridionali 2380; Nai 7485; Viscosa ordinaria 4330; Viscosa privilegiato [illegible]; Finsider 797; Cotini [illegible]; Italsider 997; Fiat ordinarie 2739; Fiat privilegiate 2170; Sip 2805; Edison 2826.

FIRENZE — Seduta con pochi scambi e con toni ancora riflessivi. Chiusure sui livelli medi della riunione.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2348; Centrale 9100; Fondiaria Incendio 9650; Fondiaria Vita 23.450; Viscosa ordinaria 4320; Montecatini 1834; Magona 1015; Fiat 2805; Immobiliare 565.

A TORINO	15	18
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ASSIC. E FINANZ.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
MINERARI	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Le mediazioni del ministro del Lavoro

Anche all'Alitalia lo sciopero è sospeso

Prevista una tregua per i metallurgici con la ripresa delle trattative - Stasera forse si risolve la vertenza medici-mutue

Roma, lunedì sera.

Il ministro del Lavoro è impegnato in una serie di mediazioni dirette a tentare di superare le più gravi vertenze sindacali in corso. A mezzogiorno ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati e della direzione aziendale dell'Alitalia. I sindacati, accogliendo il suo invito, hanno sospeso gli scioperi e le agitazioni in programma.

Alle 20 di questa sera Bosco si incontra con i rappresentanti dei medici e delle mutue. Domani o dopodomani riprende i colloqui per i metalmeccanici.

L'azione del ministro del Lavoro ha già ottenuto alcuni risultati positivi. Oltre alla sospensione dell'agitazione dell'Alitalia, cui abbiamo accennato, è da registrare la revoca dello sciopero dei metalmeccanici nelle aziende a partecipazione statale. Lo sciopero, che ha avuto inizio stamane, doveva protrarsi per 72 ore, fino a tutto mercoledì. Sarà limitato, invece, alla giornata odierna.

Oltre agli scioperi di domani e dopodomani sono sospesi quelli che, sempre nel settore delle aziende a partecipazione statale, si dovevano svolgere in modo articolato, fino al 26 del mese. L'agitazione resta in corso, invece, nelle aziende private. Ma altri incontri in programma al ministero del Lavoro nei prossimi giorni potrebbero permettere una tregua anche in questo settore.

La tregua nel settore delle aziende a partecipazione statale rende possibile la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria. Dopodomani sindacati e Intersind (l'organizzazione delle aziende a partecipazione statale) avranno, a questo scopo, un incontro. L'incontro si svolgerà nella sede dell'Intersind.

Buone sono le prospettive della riunione che, per la vertenza medici-mutue, si svolge questa sera al ministero del Lavoro. Viene affrontato il problema della revisione dei compensi ai sanitari e dei controlli per accertare un corretto ricorso all'assistenza mutualistica. Il ministro Bosco spera che la riunione sia definitiva e permetta un accordo o, come minimo, ne crei le premesse.

Dopodomani la Commissione Bilancio della Camera inizierà l'esame del disegno legge sulla programmazione economica. Il presidente della Commissione, on. Orlandi, in una lettera all'on. Bucciarelli Ducci, presidente della Camera, ha suggerito che, per consentire l'approvazione in assemblea del disegno legislativo entro il 31 ottobre, si proponga al Senato di precedere la Camera nell'esame del bilancio dello Stato. Com'è noto bilancio dello Stato, piano verde e piano economico sono all'ordine del giorno della Camera e l'assemblea si è impegnata a giungere all'approvazione entro la fine di ottobre.

A parere di Orlandi, evidentemente, il programma di lavoro è ottimistico. Di qui la proposta perché il Senato si occupi, prima della Camera, del bilancio dello Stato.

Nella sua lettera a Bucciarelli Ducci, resa nota stamane, il presidente della Commissione Bilancio ha anche chiesto che la Camera, alla ripresa di settembre, stabilisca meglio le procedure per l'esame del disegno di legge sulla programmazione economica. La Camera va in vacanza venerdì. Lo stesso fa il Senato.

Mario Pinzauti

La sciagura del Monte Bianco ha fatto una terza vittima

Chamonix, lunedì sera.

Un altro turista che rimase ferito nella sciagura della teleferica della Vallée Blanche il 9 luglio è morto questo pomeriggio all'ospedale di Chamonix. Si tratta di Heinrich Hills, di 64 anni, residente a Darmstadt, in Germania. Con la morte dello Hills, il numero delle vittime della catastrofe sale a tre.

La caccia al contrabbandiere

Forse è in Svizzera l'evaso di Aosta

La fuga del Campanella favorita dal maltempo - Vane per ora le battute della polizia lungo il confine elvetico - Rilasciate la moglie e l'amica

Aosta, lunedì sera.

Sono proseguite nella notte le ricerche dell'evaso dal carcere di Aosta: il noto contrabbandiere Ubaldo Campanella, di 44 anni, da Gignod, fuggito in maniera clamorosa ieri pomeriggio dalla «Torre dei Balivi», passando dalla porta principale dopo aver «caricato» l'agente di custodia.

Anche le condizioni meteorologiche hanno favorito il Campanella, oltre alla conoscenza che egli ha della valle del Gran San Bernardo, dove è opinione generale si sia recato, non appena evaso. Oltre i 2500 metri questa notte è caduta la neve, mentre una pioggia battente s'è abbattuta alle quote inferiori. Nebbia e freddo hanno ostacolato non poco le pattuglie che hanno perlustrato la montagna sul confine italo-elvetico. Il termometro è sceso sotto lo zero improvvisamente.

Polizia, guardie carcerarie, guardie di finanza, che si avvalgono anche dell'aiuto di alcuni cani specializzati nelle ricerche, non hanno trovato nessuna traccia del Campanella. Si fanno due ipotesi: o egli ha trovato un buon rifugio presso amici in un raggio di una ventina di chilometri, oppure il poco tempo che è passato tra la sua fuga, l'allarme e l'organizzazione dei posti di blocco, gli è stato sufficiente per espatriare in Svizzera.

Da Aosta la fascia del confine elvetico dista una trentina di chilometri, ed il Campanella conosce ogni sentiero per aver percorso ormai da numerosi anni la montagna, data la sua professione che non è certo di «spallone», ma di dirigente ed organizzatore del contrabbando. Intanto sono state rilasciate la moglie dell'evaso e l'amica, trattenute ieri dai carabinieri per essere interrogate in merito alla sua fuga. Innocenza Godioz, di 38 anni, moglie del Campanella, fermata nella sua casa di Gignod, ha potuto dimostrare d'essere estranea a tutta la faccenda. Provvidenza Di Domenico, di 45 anni, da Torino, dove risiede in piazza della Repubblica 15, ha sostenuto piangendo di non aver organizzato la fuga dell'amico, anche se in quel momento si trovava nel carcere di Aosta, avendo ottenuto un regolare permesso di colloquio.

Come si sa, alle 16,45 di ieri il Campanella, proprio mentre la Di Domenico si stava allontanando dal parlatorio, e attraversava il piccolo cortile del carcere accompagnato dalla guardia carceraria appuntato Giovanni Bertuna, attuava il piano di evasione forse studiato da tempo. Egli dava una spintone alla guardia gettandola a terra, quindi allontanata l'amica dalla porta, richiudeva alle spalle il battente, fuggendo.

Nessuno ha dichiarato di averlo visto fuori dal carcere. Con ogni probabilità una macchina lo attendeva nei pressi di via Guido Rey, magari con il motore acceso, ed i suoi complici sapevano benissimo dove dirigersi. Non bisogna dimenticare che nel mondo del contrabbando il Campanella è una potenza. Condannato il 20 giugno dal nostro tribunale per contrabbando, doveva scontare 4 anni e 7 mesi di reclusione, e doveva pagare 21 milioni e 350 mila lire per evasione all'Ige, oltre 8 milioni circa il danno allo Stato per una precedente condanna. In Svizzera sembra possa contare su amici fidati.

i. v.

Conclusa l'istruttoria per l'assurdo delitto di Roma

In Assise lo studente che uccise per un sorpasso

Il diciannovenne Angelo Bernardini dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale - La tragedia avvenne sulla Pontina, la sera del 9 giugno

Roma, lunedì sera.

Angelo Bernardini, lo studente che uccise con un calcio l'autista del ministero delle Poste Ivan Ferrini con il quale era venuto a diverbio a causa di un sorpasso, sarà giudicato dalla Corte d'Assise. Nei suoi confronti, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Schiavotti, che ha condotto l'istruttoria con il rito sommario, chiederà oggi o al massimo domani un decreto di citazione in giudizio per il reato di omicidio preterintenzionale.

L'assurdo delitto avvenne la sera del 9 giugno, sulla Pontina. Il Bernardini, che insieme con le sorelle Fiorella e Annamaria, rientrava da una gita al mare a bordo di una «500» venne a diverbio col Ferrini che stava anch'egli tornando in città con la moglie e altri familiari. Il giovane studente diciannovenne, diplomato in ragioneria, in preda all'ira colpì il Ferrini con un violentissimo calcio al petto, provocandone la morte quasi istantanea. Secondo i periti che effettuarono l'autopsia, la morte fu causata da insufficienza acuta cardiocircolatoria, provocata appunto dal colpo ricevuto dalla vittima. Essi hanno affermato inoltre che le condizioni patologiche preesistenti, cardiache ed epatiche, possono aver aggravato lo choc traumatico ma non in modo determinante.

Nessuna accusa è stata formulata nei confronti delle sorelle dell'imputato. All'indomani della tragedia si era parlato della possibilità che almeno una di esse dovesse rispondere di istigazione. Il magistrato non ha invece riscontrato gli estremi di tale reato.

Angelo Bernardini, che si trova rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli, comparirà dinanzi ai giudici nella prossima sessione autunnale della Corte di Assise, cioè quasi certamente nel mese di ottobre.

A Limone del Garda

Aggrediscono un cliente: chiuso l'albergo

Brescia, lunedì sera.

Il questore di Brescia ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato dell'albergo Ideal con annessa sala da ballo di Limone del Garda, di proprietà della signora Ottavia Roncagalli.

Il provvedimento è stato determinato da un fatto avvenuto alcuni giorni or sono, quando due turisti olandesi vennero aggrediti dai figli della titolare (uno dei turisti è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 12 giorni) in seguito ad una contestazione relativa ad alcune consumazioni.

Gli inquirenti avrebbero accertato che i proprietari dell'albergo pretendevano che i due olandesi pagassero ciò che avevano bevuto altri loro connazionali allontanatisi senza regolare il conto.

Il viaggio in Urss ha dato pochi risultati

Ultimi colloqui di Wilson a Mosca

Il «premier» britannico rientra a Londra domani mattina - Nei prossimi giorni si incontrerà con Nenni

Mosca, lunedì sera.

Il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, che era arrivato nella capitale sovietica sabato pomeriggio, si è incontrato nuovamente stamane col collega sovietico Kossighin. Argomento principale delle conversazioni anglo-sovietiche è il conflitto nel Vietnam.

La intenzione di Wilson, quando dieci giorni fa annunciò il suo viaggio a Mosca, sarebbe stata quella di proporre al governo dell'Urss una iniziativa congiunta anglo-sovietica, per la riconvocazione della conferenza di Ginevra. Tuttavia, com'è noto, un passo analogo era stato fatto negli scorsi giorni dal Primo Ministro indiano, Indira Gandhi, ed era stato respinto da Kossighin.

La mossa della signora Gandhi era stata disapprovata in anticipo da Pechino e da Hanoi e, pertanto, era inevitabile che anche la Russia dicesse di no. Già molte volte i sovietici sono stati accusati di connivenza con gli «imperialisti americani».

In queste condizioni, Wilson non può nutrire alcuna speranza di vedere presa in considerazione una nuova edizione del progetto di convocare la conferenza di Ginevra. D'altra parte, la visita del «premier» britannico è così breve (egli è atteso di ritorno a Londra per domattina) che si può escludere la possibilità per i due uomini di Stato di esaminare i più importanti problemi internazionali del momento.

E' probabile tuttavia che l'incontro possa servire a Wilson per sondare le opinioni del collega sovietico su questioni meno spinose. Il tema della distensione in Europa, per esempio. In questo senso, secondo l'opinione espressa in ambienti occidentali, il viaggio del «premier» inglese non si rivelerebbe del tutto inutile, anche perché Wilson avrà modo, nei prossimi giorni, di intrattenersi a Londra col vice presidente del Consiglio italiano, Nenni, e poi si recherà a Washington, per incontrarsi col presidente Johnson.

In una clinica americana

Metà del cervello asportata a una donna

NEW YORK, lunedì sera.

Ad Omaha, nel Nebraska il chirurgo Aaron Smith ha asportato metà del cervello a una paziente di 47 anni affetta da un tumore. L'operazione è avvenuta sette mesi fa: la donna è ancora viva ed ha ripreso un'esistenza quasi normale sebbene si muova su una sedia a rotelle.

In un articolo pubblicato sul «World Herald» di Omaha, il dott. Smith precisa che la parte asportata è la metà sinistra. L'intervento, egli afferma, porterà a una revisione delle teorie correnti sulle funzioni del cervello. La donna operata è in grado di scrivere, può usare entrambe le mani e si ritiene che fra qualche tempo potrà anche camminare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Oggi, dopo lunga malattia, è spirata

Gina Salvatorelli nata Minciarelli

Ne danno l'annuncio: il marito Luigi, i figli Mario, con la moglie Mary e la figlia Anna, e Franco; il nipote Andrea con il padre Carlo Castagno, le sorelle Maria Anna con il marito Giulio Bellanca e Penelope ved. Fratini, nipoti, pronipoti e parenti tutti, zia Maria Selmida e gli affezionati Fedele e Romina Briat e Maria Morelli. La salma sarà benedetta in Roma nella Chiesa parrocchiale del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. (via Flaminia 732 G) il 19 luglio alle ore 10, e sarà quindi portata a Marsciano per i funerali (alle ore 17), e seppellita nella tomba di famiglia.
— Roma, 17 luglio 1966.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono vivamente parte al lutto della famiglia per la morte della signora

Gina Salvatorelli nata Minciarelli

consorte di Luigi Salvatorelli e madre del nostro redattore dr. Mario Salvatorelli.
— Torino, 18 luglio 1966.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte della signora

Gina Salvatorelli nata Minciarelli

consorte di Luigi Salvatorelli e madre del redattore dr. Mario Salvatorelli.
— Torino, 18 luglio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Maggiore Ottaviano

Addolorati lo annunciano il figlio Sergio con la moglie Gianda Rolla e il piccolo Alessandro, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Malvestio per le amorevoli cure prodigate. I funerali martedì ore 9 da corso Casale 284 bis, indi la salma proseguirà per Rocca d'Arazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1966.

Il nipote Franco Ottaviano e mamma partecipano al dolore del cugino Sergio per la dipartita del caro zio MAGGIORE.
— Torino, 17 luglio 1966.

Cognata Iride e Ernesto Santoro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro MAGGIORE.

Il dott. Pier Luigi Giacchetti e la nipote Laura si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dello zio MAGGIORE.

I nipoti Victor, John, Margaret (U.S.A.) si associano al dolore per la morte dello zio MAGGIORE.

I nipoti [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa dello zio MAGGIORE.

La famiglia MELLICA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico MAGGIORE.

Il rag. Giacomo Pasolvolo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico MAGGIORE.

Silvio Altina si associa al dolore del figlio Sergio per la scomparsa del caro PAPA'.

Egle Nigra e famiglia si associano al dolore della famiglia Ottaviano per la perdita del caro MAGGIORE.

La famiglia Rolla esprime le proprie condoglianze per il triste avvenimento e partecipa sentitamente al lutto di Sergio Ottaviano.

Con i conforti religiosi, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Converso
ex costruttore edile
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cristina Caresio, i figli Francesco con la moglie Maria, Stefano con la moglie Silvana e la piccola Daniela, Alfredo con la moglie Paola e la piccola Lauretta, l'affezionato nipote Giancarlo, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Adelmo Bitelli per le premurose cure prestate ed al parroco Rev. Padre Stanislao per il suo conforto spirituale. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Challant n. 20. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1966.

Le famiglie Maiolo, Trogolo, Zanetti si associano al dolore della famiglia Converso per la scomparsa del signor GIUSEPPE.

Impiegati e Maestranze della Ditta F. & A. Converso prendono viva parte al dolore dei titolari per la perdita del PADRE.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Converso Stefano partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del PADRE.

Impiegati e Maestranze della Ditta Hobbyland prendono parte al dolore del titolare per la scomparsa del PADRE.

Aldo Della Ferrera e Gigi Pinardi con le rispettive famiglie partecipano al lutto che ha colpito gli amici fratelli Converso per la perdita del loro PAPA'.

E' mancato ai Suoi cari

Oreste Machilli

Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per la mancata pubblicazione dei giornali, la moglie Angela, i figli Agostino e Franco, il fratello Edoardo, le sorelle Maria, nuora, nipoti, cognata, cognati, parenti tutti. Particolare ringraziamento al Prof. Antonio Parigi per le amorevoli cure. La cara Salma è stata tumulata nel Cimitero di Valdellatorre.
Torino, corso Monte G[illegible] 110.
— 15 luglio 1966.

Teresa, Anna, Giuseppe Re prendono parte al dolore della Famiglia Machilli.

I Cognati e Nipoti Paola, Antonia, Sandro e Bruna Galliano partecipano con immenso dolore alla dipartita del Caro ORESTE.

A Imperia improvvisamente, a solo 28 anni, è mancato

Giovanni Bertotti

Inconsolabili nel dolore ne danno l'annuncio la moglie, il piccolo Davide, mamma, papà, la nipotina Simonetta, sorelle, cognati, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 18 luglio ore 16,15 partendo da via Salmo 35.
— Torino, 15 luglio 1966.

La Ditta S. Vastapane ed il Personale partecipano addolorati al lutto della famiglia per l'immatura perdita del Signor

Giovanni Bertotti
— Torino, 17 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Matti

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Olimpia Porta, il figlio Dott. Luigi con la moglie Maria Asinari ed il figlio Giorgio; la figlia Ada col marito Angelo Molinengo e figli Alberto, Aldo, Attilio; le dilette sorelle Cicila e Raffaellina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 ore 10,30 dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 16 luglio 1966.

E' deceduto in Loano

Armando Giovo

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Maria [illegible] con la figlia, genero, nipotina (Argentina); cognati e cugini; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 16 partendo da via Milano 13.
— Loano, 18 luglio 1966.

Gemma e Enrico Allimandi prendono viva parte al cordoglio della Signora Caterina per la dolorosa scomparsa di

Augusto Monti
— Torino, 18 luglio 1966.

17-7-1964 17-7-1966

Giacomo Mario Fino

Con noi sarai sempre, nei nostri cuori, nei nostri pensieri, nella vita di ogni giorno. Affettuosamente lo ricordiamo ai parenti e agli amici.
— Torino, 17 luglio 1966.

Natty, Grazia ricordando rimpiangono.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Carrera

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. Santa Messa 20 luglio ore 7,30 Parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 18 luglio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Sola nata Bonino
di anni 74

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Ernesto, le figlie: Giuseppina ved. Migliotti con la figlia Grazia e marito Luigi Tommasoni, Elsa col figlio Claudio, Iride con il marito Guido Minetto e figli Fabrizio e Marisa, il fratello Attilio e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigliano Biellese lunedì 18 alle ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale, dopo le funzioni religiose la cara salma proseguirà per Valdengo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Vigliano Biellese, 18 luglio 1966.

1956 1966

Giuseppina Borello ved. Fontana

in affettuoso ricordo. S. Messa martedì 19 ore 8,30 S. Teresina.
— Torino, 18 luglio 1966.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato il

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, le figlie Paola e Mariella, la mamma, gli zii, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 9 partendo dalla Casa di cura eporediese, indi la cara Salma proseguirà per Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori.
— Ivrea, 17 luglio 1966.

Ezio e Giuseppina Testore con Roberto e Giorgio, si uniscono al lutto di Anna, Paoletta e Mariella per la perdita del carissimo

Ing. Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Giovanni, Jole e Luisa Campanini partecipano al dolore della famiglia Gramaglia per la perdita dell'

Ing. Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Lina Boccio con le figlie Laura, Anna, Elena, Carla e Beatrice prendono viva parte al dolore di Anna, Paoletta e Mariella per la perdita del carissimo

Ing. Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Alarico e Isabella Daverio prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Si uniscono commossi al dolore della Famiglia per la perdita del

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia

i colleghi della Direzione Tecnica Acquisti Olivetti:
Ivo De Pona
Alarico Daverio
Attilio Calderini
Giovanni Campanini
Francesco Carnevali
Battista Chiou
Giorgio Diena
Piero Rosca
Aldo Velai.
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Le famiglie Calcagno e Pramaggiore affettuosamente vicine agli amici Gramaglia prendono viva parte al dolore.
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Davide e Enes Jalla
Mariano e Ada Palmery
Luigi Castello e famiglia
si associano affettuosamente al dolore di Anna, Paoletta e Mariella per la perdita del carissimo

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Giovanni e Cornelia Mega
Noemi Enrica e mamma
si associano al dolore della famiglia Gramaglia.
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Gli Amici del L.I.O.N.S. Club, di Ivrea, si associano al dolore della Famiglia per la perdita del carissimo amico e consocio

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Pier Achille e Marisa Caponago Del Monte partecipano commossi al dolore della Famiglia Gramaglia.
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Presidenza e Direzione dell'Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte del dirigente

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 17 luglio 1966.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. commossi per la perdita del caro collega

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia

prendono viva parte al dolore dei famigliari.
— Ivrea, 17 luglio 1966.

Bruno Jarach prende parte con dolore al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Ing. Giuseppe Gramaglia

suo compagno di studi e valente collaboratore.
— Ivrea, 17 luglio 1966.

Le famiglie Pasanda e Presbitero prendono viva parte al dolore della famiglia Gramaglia.
— Ivrea, 16 luglio 1966.

Mario Benazzi e Famiglia prendono parte al grande dolore per la perdita dell'amico fraterno

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Torino, 17 luglio 1966.

Addolorati gli zii, cugini e famiglie Chiabotto partecipano al dolore della famiglia Gramaglia.

Giacomo e Amelia Debernardi partecipano al dolore della famiglia Gramaglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 17 luglio 1966.

Luciano ed Albina Gianotti e figlie si uniscono ai famigliari nel dolore e nel rimpianto per la morte del

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 17 luglio 1966.

Remo ed Elena De Berardinis e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

DOTT. ING.

Giuseppe Gramaglia
— Ivrea, 17 luglio 1966.

Gli zii Gramaglia addolorati, partecipano al lutto dei famigliari per la morte del Nipote

Ing. Giuseppe Gramaglia
— Torino, 18 [illegible] 1966.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Salassa Barone

Ne danno doloroso annuncio il marito Domenico e i figli: Roberto con la fidanzata Marisa Grigoli, Carla con il marito Alfredo Cucchi e la piccola Maria Margherita, Mario con la moglie Lelia e la piccola Elena, Maria Grazia e Dino; il fratello Carlo e famiglia, la sorella Giuseppina e famiglia, il cognato prof. Michele Roberto Salassa e famiglia, i cugini e parenti tutti. Annunciandolo a funerali avvenuti, ringraziano quanti hanno partecipato e nostro dolore.
— Torino, 18 luglio 1966.

La famiglia Grigoli prende parte al grande dolore di Roberto per la perdita della sua adorata mamma

Margherita Salassa Barone
— Torino, 18 luglio 1966.

Clarys e Zinetta Giuliano, profondamente addolorati, sono più che mai vicini a Roberto e alla famiglia Salassa, nell'ora tristissima della scomparsa della Mamma

Margherita Salassa
— Torino, 18 luglio 1966.

Il Titolare ed i Dipendenti della ditta Franco Italia - Agenzia di cambio, partecipano al dolore della collaboratrice Maria Grazia Salassa e della sua famiglia, per la perdita della cara MAMMA.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Anna Boero in Foieri
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in Viù.
— Viù, 17 luglio 1966.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari della compianta

Vittoria Benzo ved. Reineri

Commossi per le dimostrazioni d'affetto e di stima tributate alla loro Cara ringraziano sentitamente il dr. Brizio, la sig.ra Cecchio, per le amorevoli cure e quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Ciriè, 17 luglio 1966.